



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



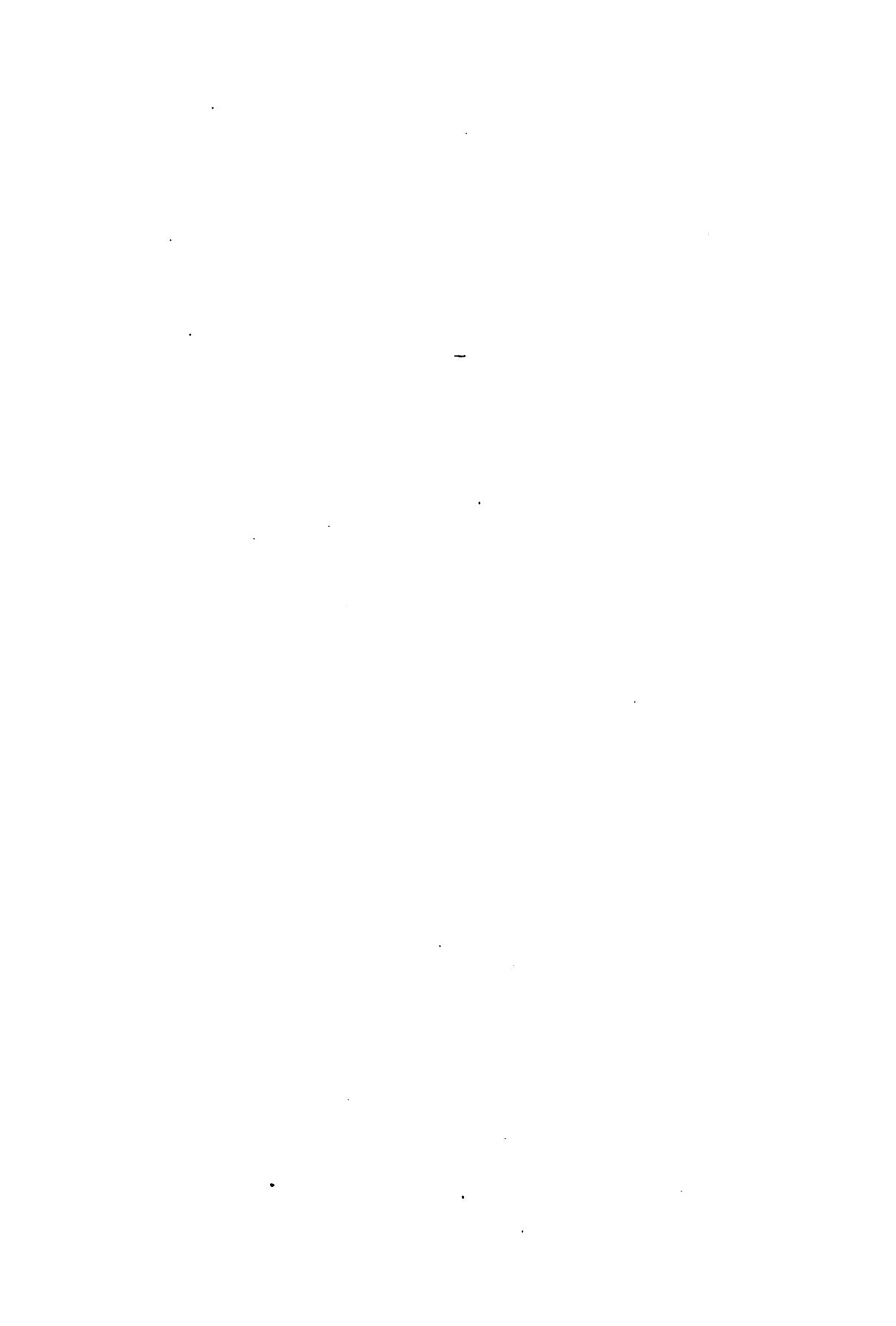


600022193N



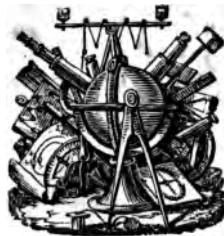
BODLEIAN LIBRARY
OXFORD







DELLA VITA E DELLE OPERE
DI
GUIDO BONATTI
ASTROLOGO ED ASTRONOMO
DEL SECOLO DECIMOTERZO
NOTIZIE
RACCOLTE
DA B. BONCOMPAGNI



51.

ROMA
Tipografia delle Belle Arti
1851

210. a. 415.



2010 MM33 3 JUN 2011

100

GUIDO BONATTI

2023-03-13 10:00:00

2019年1月卷之三

2000-01

2023 RELEASE UNDER E.O. 14176



*Della vita e delle opere di Guido Bonatti,
astrologo, ed astronomo del secolo decimoterzo.*

Un' antica traduzione italiana della vita di Guido Bonatti, scritta in lingua latina da Filippo Villani, fu nel 1747 pubblicata in Venezia, dal conte Giammaria Mazzuchelli (1), e nel 1826 ristampata in Firenze (2). Il testo latino, finora inedito, di questa vita trovasi manoscritto nel codice n.º 898 della biblioteca Barberini di Roma. In questo codice, sulle carte 68 verso, 69, e 70 recto, si legge quanto segue (3):

De Guidone Bonatti illustri astrologo.

*Inter artes liberales, astronomia, tum procerum
tum vulgi opinione, (4) conferentis boni gratia pro-
maxima celebrata est: eo enim usque mortalium cura
producta est, ut futura, quae soli Deo, vel cui reve-*

(1) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani, ora per la prima volta date alla luce, colle annotazioni del conte Giammaria Mazzuchelli.* Venezia 1747, in 4º, p. LXXIII—LXXVI.

(2) *Le vite d'uomini illustri fiorentini, scritte da Filippo Villani, colle annotazioni del conte Giammaria Mazzuchelli.* Edizione seconda. Firenze 1826, in 8º, p. 41—44.

(3) L'ortografia di questo testo s'è mutata in parte, specialmente nella interpunkzione, a fine di rendere più facile la lettura del testo medesimo.

(4) Il codice ha *opinione*.

laverit ipse, nota sunt, scire voluerit; et quod Deus, bono generis humani, latere voluit, et nostro intellectui denegavit, nos coeli syderumque motu, et statione servata, de abyssso aeterni (1) consilii conemur eruere. Angimur miseri, quo nescio urgente fato, de futuris eventibus, eaque vexali inquietudine, etiam mulierculis divinandi scientiam pollicentibus, quod turpis- simum est, aurem credulam adhibemus. Ah hac ergo fascinatae (2) mentis sollicitudine, et astrorum, et au- gurandi scientiae profectae sunt. Mos enim antiquis fuit romanis, praesertim quibus publice cura vel domi, vel foris demandaretur, nihil (3) inauspicato moliri. Mos fuit regibus, atque tyrannis, quibus, conscientiae aculeo, futura formidolosa sunt, peritos matheseos con- sulere, ut laudabili sydere motus maximos, vel inchoarent, vel praecaverent. Neque his (4) solum ea cura fuit in rebus arduis atque periculosis, neque etiam viris nobilibus, quorum proles potuerit sperari celsiora prospicere, ut scilicet scirent unde possent ad locum tam aliquando descendere; sed etiam plebeis (5) sortis extremae sollicitudo fuit hoc scire; quorsum evaderent exeuntes ex eis potestates. Ea dementia in pretio gen- tilis populi arles tales fuere, quibus existimarent fu- turos eventus cludere posse, seu anticipare consilio. Un- de in errores turpissimos, et calamitates multas et irreparabiles (6) incurrebat. At postquam sol justitiæ

(1) Il codice ha *eterni*.

(2) Il codice ha *fascinata*.

(3) Il codice ha *nihil*.

(4) Il codice ha *hīs*.

(5) Il codice ha *plebeis*.

(6) Il codice ha *inreparabiles*.

mundo illucescere cepit, auguria penitus obliterata sunt, caeteraque sordes futura praeoscendi continuere, sola manente astrarum scientia. Igitur cum astrologia censura ecclesiae non sit usquequaque dannabilis, multi rectae fidei cultores ad ipsam artem studia posuerunt, inter quos, ex nostris, Guido Brunetti (1) maxime floruit. Verum quia quanto animus celsior est, tanto illi, ex ignobili offensione, fortior promptiorque indignatio; nemo enim, vel patientissimus, aequo feret animo innocentiam suam plebeis (2) machinationibus (3) violari; nemo latrunculorum atque sicariorum labefactari contumeliis: (ei enim ego ferreum pectus ausim affirmare, qui, animi tranquillitate, hujuscemodi acerbissimos insultus aequanimitter tolerare (4) potuerit): de hac animi magnitudine atque dignitate Guido Bonatti iratus, cum esset florentinus origine (5), de Foro Livii (6) se maluit appellari. Verebor igitur umbris suis, ubicumque eas, conscientiae statera, locaverim, ne sim iniurius, si, contra propositum animi sui, ipsum tentaverim meis florentinis illustribus aggredire. Iniuriarum siquidem multitudine, quibus turpiter, impudenterque, in se, suisque, fuerat offensus ab ipsis de adversa factione, qui vicerant, celeberrimum originis locum repudiare compulsus est; nisi dixerim ipsum electione sua foroliviensem, genitura Florenti-

(1) Così nel codice per Bonatti.

(2) Il codice ha *plebeis*.

(3) Il codice ha *machinationibus*.

(4) Il codice ha *tolerare*.

(5) Il codice ha *origine*.

(6) Il codice ha *forolivij*.

num: siveque profitebor, illum, ex irati animi indignatione, sibi constituisse quid ei placuerit, me, ex veritate quae scripserim. Fuit sane quicquid ipse iratus loquatur de oppido Casciae (1) oriundus, familia, pro loci qualitate, satis antiqua; primosque adolescentiae suae dies civilibus ediscendis legibus solerter impendit: quo in studio satis adeptus est. Ceterum, cum siderum dispositiones devitare penitus, vel evertere difficile sit, Guido, motus coeli inclinatione, legibus derelictis, studio astronomiae cepit feliciter inhaerere, eaque ductus voluptate (2), curis omnibus aliis penitus relaxatis, eius artis consideratione vigilanter intendit, in qua antiquorum nobilissima ingenia coaequavit, et, ne dictu superbum foret, fortasse etiam superavit: in judiciis enim particularibus, quod raro solet accidere, veridicus repertus est. Inter haec tempora, dum suis studiis Guido contenderet, quibus se in dies meliorem ostenderet, Guido alter emersit, qui fuit Montis Feretri comes, vir plenus astu omni atque sagacia, ita ut novus Ulixes, apud ytalos putaretur, qui ea tamen fama insignis fuit, Guidonis Bonatti non secus quam proprio: nihil (3) enim arduum comes Guido, sine Guidonis Bonacti iudicio ausus est attentare, et sic, quidquid vulpes illaversutissima gloriosum peregit, de sinu Guidonis Bonacti proponendum omne prevenit. Ipse quippe Guido Bonacti aeream statuam equitis armati fieri fecit, non arte magica, ut infamatores sui nominis voluerunt, sed astrologiae diligentia et observatione, quam quidam

(1) Il codice ha *cascie*.

(2) Il codice ha *volluptate*.

(3) Il codice ha *nihil*.

retulerunt certis temporibus aliqua de futuris eventibus praemonere, de qua creditum est manasse, (si quid lumen astronomis credi potest), multos prefectus comitis in adiectione et gubernatione Romandiolas, cui aliquando tigrannice praefuit, et praesertim circa legationes terrarum forolivensis, quae semper obstinato proposito, dominio ecclesiae fuere rebelles, saltem in unum. Statua haec, tempore quo Aegydius hispanus (1) cardinalis pro romana ecclesia Romandiolas imperabat, dum in Foro Livii (2) casualiter foderetur, reperta est, et vulgo ostensa, ut inde intelligerent se impio dominio contra ecclesiam militasse. Amplius relatum vetere fama est, quandcumque, ad quamcumque rem publicam, se Guido comes destinatione praeparasset, tunc Guidonem Bonacti, in campanili Sancti Mercurialis consideratum sydera consedisse, atque praemonuisse conitem, ut illo in momento, quo tylinnum nolae primitus audiret, una cum suis indueret arma; ad secundum equos ascenderent; ad tertium, rapitis signis, velociter equitarent: indeque inventum, experientia teste, ait Guidonem conitem egregia multa fortiter peregrisse. Hic homo, dum viveret, de laboribus suis noluit posteros fraudare. Composuit siquidem in arte astrologiae latissimum valde et utilem librum, qui reputatus est, iudicio peritorum, excellens et subtilis; in quo antiquorum multo-

(1) È da credere che il cardinale, di cui qui parla Filippo Villani, sia Egidio d'Albornoz, nativo di Cuenca, città di Spagna. Si sa che nel 1353 papa Innocenzo VI spedi questo cardinale in Italia, in qualità di legato, e di generale, a fine di riconquistare gli stati della chiesa.

(2) Il codice ha *forolivit*.

rum sententiis ordinatissime recitatis, mirabiliter et festine docuit de futuris eventibus iudicare. Obiit tandem, dierum plenus, adhuc comite Guidone vivente, qui, una cum multo foroliviensium concursu, in sancto Mercuriali ossa sua honorifice tumulavit. Guidone Bonacci perditio, Guido comes spem tenendae tyrannidis penitus dereliquit, sumptioque humili habitu sancti Francisci religionem professus, in qua minor frater inter minorum fratres, de hac luce migravit; multi enim, eius sportula, panem in helemosina, omni vitae prioris fastu deposito, precare viderunt.

Il codice n.º 898 della biblioteca Barberini contiene un'opera di Filippo Villani, divisa in due libri, il primo de' quali tratta dell'origine ed antichità di Firenze. Nel secondo libro di quest'opera, composto d'un proemio, e di trentadue capitoli, si trovano le vite di alcuni uomini illustri fiorentini. Il testo latino, da me riportato di sopra, della vita di Guido Bonatti, forma il capitolo vigesimoterzo di questo secondo libro. Ciò fece conoscere fino dal 1772 il P. ab. D. Mauro Sarti, indicando il capitolo medesimo così: *Cap. XXIII, De Guidone Bonatti illustri astrologo* (1).

Nel *recto* della prima carta del suddetto codice Barberiniano n.º 898 trovasi il titolo seguente: *Domini Filippi Villani Solitarij de origine Civitatis Florentiae et de eiusdem famosis Civibus ad illustrem Dominum*

(1) *De claris Archigymnasio Bononiensis professoribus, a saeculo XI, usque ad saeculum XIV* (auctoiribus Mauro Sarti et Mauro Fatiorini). Bononiae 1769-72; 1 tomo, in 2 parti, in fog., tom I, pars II, p. 203, col. 1. (A, *pendix Monumentorum* num. XII).

Filippum de Aleconio Episcopum hostiensem Romanae ecclesiae Cardinalem liber primus feliciter incipit. A tergo della carta 49 del codice stesso si legge: *Philippi Villani Solitarij de origine Civitatis Florentiae et de eiusdem Famosis Civibus ad illustrem dominum Philippum de Alenconio episcopum ostiensem Romanae ecclesiae cardinalem liber primus felicitere xplicit, et secundus de Illustribus Florentinis feliciter incipit.* Il cardinale Filippo d'Alençon, a cui questi due libri sono dedicati, era vescovo d'Ostia fino dal 1387; ciò essendo dimostrato, come avverte il Tiraboschi (1), da un Breve d'Urbano VI, pubblicato dal P. De Rubeis, che porta la seguente data: *Dat. Perusii V kal. decembris Pontificatus nostri anno decimo* (2) cioè: *Perugia ai 27 di novembre del 1387.* Di fatti leggesi in questo breve: « *Ven. Fratrem nostrum Philippum Ostiensem tum sabinensem Episcopum* (3) ». Il cardinale Filippo d'Alençon tenne il vescovato d'Ostia fino al 1397 (4), nel qual anno morì (5).

La soprammentovata opera di Filippo Villani trovasi anche manoscritta nel codice della biblioteca Laurenziana di Firenze, contrassegnato Plut. LXXXIX

(1) *Storia della letteratura italiana di Girolamo Tiraboschi.* Milano, 1822-24; 10 tomi in 16 volumi in 8°, t. V, p. 618, lib. II, cap. VI, paragr. XVI.

(2) *De Rubeis (Io. Franc., Bernardus, Maria) Monumenta Ecclesiae Aquileiensis.* Argentinae 1740, in fol., col. 980.

(3) *De Rubeis, Monumenta ecclesiae Aquileiensis*, col. 979.

(4) *Tiraboschi* l. c.

(5) *Memorie storiche de' Cardinali della Santa Romana Chiesa scritte da Lorenzo Cardella.* In Roma 1792-97, 9 tomi in 8°, t. II, p. 252.

Infer. n.º XXIII. Manca per altro in questo codice la vita di Guido Bonatti, come ha recentemente avvertito il sig. avvocato Gustavo Camillo Galletti; giacchè parlando del codice medesimo egli scrive quanto segue (1): » In esso codice è l'opera (del » Villani) divisa in due libri, trattando il primo » dell'origine di Firenze, e di questo per contenere » i soliti racconti in gran parte riconosciuti per fa- » volosi, e datici anco dal *Malespini* e da *Giovan- ni Villani*, poco più che il Proemio sì è creduto » di dare ora in istampa.

» Il libro secondo poi, che tratta dei di lei » *Uomini Illustri*, e che veduto in antico da *Domenico di Bandino*, da *Gianozzo Manetti*, dal *Volterrano* e da altri fornì loro le aneddoti notizie » che negli scritti loro si riscontrano; oltre al pre- » sentare notabilissimi passi tralasciati dal volgariz- » zatore, siccome dal prefato *Mehus* nella dotta Pre- » fazione all' *Epistole del Traversari*, e prima dal » *P. Leonardo Ximenes* nella celebre *Introduzione* » all' *Opera sullo Gnomone Fiorentino* (Firenze 1757, » in 4. fig.) venne osservato, contiene di più del Com- » pendio volgare le vite di *Dante* e del *Petrarca* » (recentemente sopra l'altro solo Codice che di que- » st'Opera si conosca in Firenze nel 1826 dal be- » nemerito *Moreni*, sebben manchevoli, come può

(1) *Philippi Villani liber de civitatis Florentiae famosis cirtibus, ex codice Mediceo-Laurentiano nunc primum editus, et de florentinorum litteratura principes, fere synchroni scriptores, denuo in lucem prodeunt, cura et studio Gustavi Camilli Galletti.* Florentiae 1847, in 4.º p. IV, V (prefazione).

» vedersi col confronto colla nostra edizione, stampate) di meno poi quella di *Guido Bonatti*, che » di fatto pare debbasi convenire esser piuttosto » **Forlivese** (1).

(1) « Che fosse veramente Forlivese sembra da non porsi in » dubbio dopo i riscontri cumulatini dal Mazzuchelli, e ultimamente dal Ch. Sig. Pellegrino Canestri Trotti ne'suoi *Brevi Cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti* pubblicati in elegantissima edizione per nozze Sauli e Visconti - *Atti, Bologna alla Volpe* (1844) in 8.^o »

I dotti imparziali giudicheranno se i riscontri cumulati dal Mazzuchelli, e dal sig. Canestri Trotti, abbiano maggior valore dell'autorità di Filippo Villani, il quale chiaramente dice che Guido Bonatti fu fiorentino, e che pel suo sdegno contro Firenze volle chiamarsi Forlivese. *Guido Bonatti iratus cum esset florentinus origine, de Foro Livii se maluit appellari* (1).

Varie differenze si osservano fra il codice Laurenziano Plut. LXXXIX Inf. n.^o XXIII, ed il Barberiniano n.^o 898. Nel primo in fatti Filippo indirizza la sua opera ad Eusebio suo fratello, mentre nel secondo la dedica al cardinale Filippo d'Alençon (2). I titoli e gli argomenti sono in gran parte diversi; ed un compendio della storia di Francia, che nel codice Barberiniano n.^o 898 è incorporato al libro primo, manca nel Laurenziano, e trovasi in un codice al tutto diverso della biblioteca stessa (3).

(1) Vedi sopra, p. 8, lin. 16, e 17.

(2) *Tiraboschi, Storia della letteratura italiana*, t. V, p. 615, lib. II, capo VI, parag. XVI.

(3) *Tiraboschi*, l. c.

La vita di Guido Bonatti, che trovasi nel Barberiniano, manca, come si è già detto, nel Laurenziano. Parmi adunque che questi due codici si debbano riguardare come due diverse edizioni d'una medesima opera. Il signor avv. Gustavo Camillo Galletti dice (1) che *frutto di seconde cure è da riconoscersi esso Codice della Biblioteca Barberini*. Probabilmente questo codice contiene la seconda edizione dell'opera suddetta del Villani, nella quale edizione il Villani medesimo avrà aggiunto la vita di Guido Bonatti, da me riportata di sopra, la quale doveva mancare nella prima. Il sig. Libri giustamente dice: » Ce n'est pas seulement depuis l'invention de l'imprimerie que les écrivains ont donné différentes éditions de leurs ouvrages. Ce sont ces diverses éditions qui ont produit souvent ces variantes qu'il est presque impossible d'attribuer à des fautes des copistes, et qui font le désespoir des éditeurs modernes, lorsqu'ils partent de ce principe faux, que les anciens écrivains n'ont pas pu corriger leurs ouvrages après les avoir publiés (2) ».

Il Bandini dice che il codice Plut. LXXXIX Inf. n.º XXI della biblioteca Laurenziana di Firenze è del principio del secolo decimoquinto (3). Il chia-

(1) *Philippi Villani, liber de civitate Florentiae famosis civibus* p. IV. Prefazione, parag. I.

(2) *Histoire des sciences mathématiques en Italie, depuis la renaissance des lettres, jusqu'à la fin du dix-séptième siècle*, par Guillaume Libri. A Paris, 1838-41, 4 tomi in 8.º t. II, p. 24, nota 1.

(3) « Codex chartac. ms. in 4º min. a sec. XV ineuntis » (*Catalogus codicium latinorum bibliothecae Mediceae Laurentianae, Angelus Maria Bandinius recensuit, illustravit, edidit. Florentiae 1774-77*, 4 tomi in fol., t. III, col. 383., Plut. LXXXIX. Inf., Cod. XXIV).

rissimo sig. Ab. Luigi Maria Rezzi, ora bibliotecario della Corsiniana, attribuì la medesima età al codice Barberiniano n.º 898, secondo che attesta il Moreni (1).

Tre brani del testo latino, da me qui riportato, mancano nella traduzione italiana, pubblicata dal Mazzuchelli, delle vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani. Questi brani sono i seguenti: 1.º Dal principio *Inter artes liberales* fino a *censura ecclesiae non sit usquequaque damnabilis* (sopra, pag. 5 lin. 4, 5) 2.º Tutto il brano che incomincia: *ei enim ego* (sopra, pag. 5, lin. 12) e finisce *tolerare potuerit* (sopra, pag. 5, lin. 14 e 15). 3.º Tutto il periodo che incomincia *Iniuriarum siquidem* (sopra, pag. 5, lin. 21 e finisce *ex veritate quae scripserim* (sopra, pag. 6, lin. 2, 3). La traduzione italiana stampata della vita di Guido Bonatti incomincia così: « Infra i molti cultori della vera fede, che all'astrologia si dettero, fiorì eccellentemente Guido Bonatti, il quale fu fiorentino; ma perchè quanto l'animo è maggiore, tanto la indignazione è più forte, perocchè nessuno è sì paziente, che possa soffrire, la sua innocenza da' plebei essere violata, nè da' viziosi e tristi essere offeso; per questa grandezza dell'animo Guido Bonatti sendo adirato, volle, sen-

(1) « Il Bandini nel T. III del suo Indice col. 383 lo dice scritto verso la metà della prima decade del secolo XV; e tale appunto è il sentimento di Mons. Rezzi in rapporto al codice della Barberiniana ». (*Vitae Dantis, Petrarchae, et Boccaccii a Filippo Villano scriptae, ex codice inedito Barberiniano*. Florentiae, 1826, in 8º, p. XVI, nota 1).

» do fiorentino, esser chiamato da Forlì (1) ». Il traduttore incominciò a voltare dalla parola *quos*: ma invece di tradurre letteralmente *i quali*, il che sarebbe stato oscuro, pose *i molti cultori della vera fede*, giacchè in fatti poco prima della parola *quos* nel testo latino si leggono le parole *multi recte fidei cultores*, alle quali il relativo *quos* si riferisce. Nelle precipitate edizioni della traduzione italiana si legge: *Fu Guido, ciò che altro si dica nato di Cascia* (2). Il dottissimo antiquario e letterato Giovanni Lami, fino dal 1748, aveva indicato il modo di riempire questa lacuna, dicendo in un suo pregevole articolo sulla prima edizione della versione medesima (3): « Ove è la lacuna a pag. LXXII e LXXIV si restituiscce col MS. Riccardianer. *Fu Gui- do, ciò che altro se ne dica irato, nato di Ca- scia ecc.* Un testo a penna scritto nel 1475 dal signor dottor Giuseppe Brocchi stato di fresco regalato al sig. Marchese Suddecano Gabriello Ricardi, ha: *Ciò che altro dica irato ec.* »

A tergo della carta 206 del codice n.º 1849 della biblioteca Riccardiana di Firenze si legge: *fu Guido ciò che altri se ne dica irato nato di Cascia*.

(1) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani.* Venezia 1747, p. LXXIII.

(2) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani.* Venezia 1747, p. LXXII, LXXIV (erroneamente numerata LXXX).

Le vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani. Edizione seconda, Firenze 1826, p. 42.

(3) *Nouelle letterarie.* Firenze, 1740—70, 30 tomi, in 4°, Anno 1748, num. 22, col. 345.

Nel *recto* della carta 244 del codice n.º 1162 della medesima biblioteca Riccardiana si trovano le parole seguenti: *Fu Guido ciò ch'altro si dica irato nato di Cascia*. In un codice della biblioteca Magliabechiana di Firenze, contrassegnato Palch. 10 n.º 33 *Conventi soppressi*, e proveniente dalla Badia di Ripoli, a tergo della carta 18, si legge: *Fu Ghuido co (ciò) ch'altro lui si dica irato nato di Cascia*. Due altri codici della Magliabechiana, cioè il n.º 123 della classe IX, sul *recto* della carta 29, ed il n.º 556 della classe XXV, sul *recto* della carta 205, hanno. « *Fu « Guido ciò che altro, si dica irato nato ecc.* ». In altri due codici Magliabechiani cioè nel n.º 28 del Palch. 9, a tergo della carta 40, e nel n.º 33 del Palch. 10, a tergo della carta 20 si legge: « *Ciò ch'altro si » dica irato* ». Il codice della biblioteca Laurenziana di Firenze Plut. LXI n.º XLI, nel *recto* della carta 65, ha: *Fu Guido ciò ch'altro si dica irato nato di cascia*.

Guido Bonatti nacque certamente in Cascia, villaggio della Toscana, nel Val d'Arno superiore. Filippo Villani ciò attesta scrivendo: *Fuit sane (Guido Bonatti) quiequid ipse iratus loquatur de oppido Casciae oriundus* (1). Nella traduzione italiana, pubblicata dal Mazzuchelli, della vita di Guido Bonatti, scritta dal Villani, si legge: *fu Guido . . . nato di Cascia* (2). Il Lami dice: » *Cascia in latino Ca-*

(1) Vedi sopra, p. 6, lin. 3, 4.

(2) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*. Venezia 1747, p. LXXIII, LXXIV. Vedi sopra, p. 149.

» xa è in oggi un villaggio con Pieve dedicata a
 » S. Pietro, nel Piano di Sco, nel Valdarno di so-
 » pra (1) ». Il Sig. Emanuele Repetti scrive: » CA-
 » SCIA (*Cassia*) nel Val-d'Arno superiore. Contrada
 » da cui presero il titolo due castelli, l'antica Pie-
 » ve di S. Pietro a Cascia e tre parrocchie dello
 » stesso piviere nella Comune Giurisdizione e uno
 » in due miglia a scirocco di Reggello, Diocesi di
 » Fiesole, Compartimento di Firenze (2) ».

Il sig. Canestri Trotti scrive (3): « Egli è vero
 » del pari ciò che coll'autorità del Villani asseri-
 » sce il Poccianti, e cioè che in Firenze o piuttosto
 » in Cassia la famiglia Bonatti fosse nel 1220 se-
 » condo il luogo assai antica, aggiungendo che nel-
 » l'Archivio del vescovato di Firenze si conserva un
 » rogito del 1221 di ser Bonatto, ch'egli fa padre
 » di Guido ». Non saprei a chi si debba riferire
 questo secondo *egli*. Certo è che nè il Poccianti, nè
 il cavalier Viviano Marchesi, poco più sopra citato
 dal sig. Canestri Trotti (4) parlano di ser Bonatto

(1) *Novelle letterarie di Firenze*, an. 1748, col. 345, 346.

(2) *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana, conte-
 nente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di
 Lucca Garfagnana, e Luijiana, compilato da Emanuele Repetti*. Fi-
 renze 1833—46, 6 vol. in 8°, vol. I, p. 499, col. 1.

(3) *Brevi cenni sulla vita, e sulle opere di Guido Bonatti, pubbli-
 cati per le nozze del conte Ferdinando Sauli di Forlì, colla Mar-
 chesa Antonietta Visconti Aimi di Milano, seguite nella primavera
 del MDCCXLIV*. Bologna (1844), Tipi Governativi alla Volpe, in
 8°, p. 11.

(4) *Brevi cenni sulla vita, e sulle opere di Guido Bonatti*, p. 10.

o del padre di Guido. Il Lami per altro nel sopracitato suo *Ragguaglio sopra le vite degli uomini illustri scritte da Filippo Villani* dice: » La vita di » Guido Bonatti che succede, ha ancora bisogno » di essere castigata e supplita; io lo farò in qual- » che luogo, e intanto io dubito che questo Guido » non fosse figliuolo di Ser Bonatto Notaio, il quale » trovo rogato in Istrumento del 1224 nel Registro » del Vescovado fiorentino (1). »

Nell' archivio dell' arcivescovato di Firenze si conserva un manoscritto intitolato *Bullettone*, che incomincia così: » *In Xpi Nomine Amen. Hoc est registrum, repertorium, et inventarium factum de Bonis et Juribus episcopatus Flor. eadem episcopatu vacante per mortem bone memorie domini Antonij olim episcopi florentini per nobiles et egregios viros etc. etc. scriptum per me Iohannem Arrighetti notarium infrascriptum in anno Domini millesimo trecentesimo vigesimo tertio, indictione sexta. Tempore sanctissimi Patris domini Iohannis divina praevidentia pp. vigesimi secundi supradicta sede vacante in Episcopali palatio et publicatum die quartodecimo mensis Maij presente ser Iohanne Vieri not. qui mecum se subscribere debet et presentibus testibus* ». Il notaio ser Bonatto trovasi menzionato nei seguenti passi di questo manoscritto:

» *Qualiter dominus Iohannes episcopus florentinus cassavit electionem factam de Presbytero Ama-*

(1) *Novelle letterarie di Firenze*, anno 1748, l. c.

dore in ecclesia sancti Andree de fabbrica per dominum Bencivennem plebanum plebis de Campoli ut constat ex imbreviaturis ser Bonacti notarii sub millesimo dugentesimo quinquagesimo octavo pridie ydus aprilis inductione prima que imbreviature sunt in episcopatu (1). »

» Qualiter reperitur quoddam instrumentum continens servitia que debentur episcopatui florentino in Petruolo et eius Curia per homines ipsius loci. Carta manu Bonacti notarii sub M° CC° XX° quarto nonas Martii inductione nona (2). »

» Qualiter dominus Iohannes episcopus supradictus excommunicavit et anatematizavit omnes homines de Sexto et ipsius plebatu qui ingiuriabantur et molestabant ipsum episcopum et episcopatum de juriibus pertinentibus eidem in dicto plebatu de Sexto. Carta manu Bonatti notarii sub M° CC° XVII° X° Kl. aprilis inductione VIII^a (3). »

» Qualiter dominus Iohannes episcopus florentinus reasciavit Accorrem filium olim Aringhi de quodam resedio et poderi posito ad Capalle quod potere olim tenebat Belchiarus quondam Pratoli fidelis et colonus episcopatus florentini de quo potere idem Aringus proinde equum tenere et illa servitia prestare dicto episcopatui que idem Belchiarus prestabat. Carta manu Bonatti notarii sub M° CC° XVII^a ydus decembris inductione VII^a (4). »

(1) *Bullettone*, carta 13, verso.

(2) *Bullettone*, carta 71, recto.

(3) *Bullettone*, carta 77, recto.

(4) *Bullettone*, carta 82, recto.

» Qualiter quidam consules de Capalle deputati ad reinveniendum avere et iura dicti communis condennaverunt quosdam ad restituendum certam pecunie quantitatem. Carta manu ser Bonatti notarii sub M°. CC° XXXIII° pridie idus novembris indictione VIII^a (1). »

» Qualiter Pierus olim Ugolini de Montebivano iuravit obedire mandatis domini Iohannis episcopi florentini. Carta manu Bonatti notarii sub M°. CC° LXXXVI° nonis octobris indictione octava (2). »

» Qualiter Ugolinus Bellamoglie de dicto Burgo (ad Sanctum Laurentium de Mucello) recognovit se esse hominem et colonum domini episcopi et episcopatus florentini et proinde dare et solvere annuatim perpetuo dicto episcopatui unum par caponum et quedam alia servitia facere. Carta manu Bonatti notarii sub M°. CC° XVIII° ydus novembris indictione octava (3). »

» Qualiter dominus Iohannes episcopus florentinus reamasciavit Martinum Fantinelli de quodam resedio posito a la Valle de quo dare et solvere proinde dicto episcopatui annuatim soldos sedecim pisaniorum veterum et unam gallinam. Carta manu ser Bonatti notarii sub M°. CC° XXI° sexto kl. maii indictione nona (4). »

» Qualiter Bonsignore Aldibrandini de Rostotena iuravit fidelitatem episcopatui florentino. Carta manu

(1) Bullettone, carta 82, verso.

(2) Bullettone, carta 86, verso.

(3) Bullettone, carta 102, recto.

(4) Bullettone, carta 106, recto.

ser Bonatti notarii sub M.º CC.º XX.º indictione nona XIII.º kl. martii (1). »

» Qualiter dominus Iohannes episcopus florentinus emit a Strinato Cacciaguerre decem et septem petias terrarum positas Carta manu Bonatti sub M.º CC.º XX.º pridie ydus febr. indictione VIIII^a (2). »

*» Qualiter Gianni Corbaccionis finivit et refutavit domino Iohanni episcopo florentino et episcopatu*m* omne ius quod habebat et eidem pertinebat in quadam petia terre posita in populo sancti Crescii ad Valcavam loco dicto fontefredda. Carta manu Bonatti notarii sub M.º CC.º LXXXIIII.º ydus martii indictione IIII.^a (3). »*

*» Qualiter Gianni filius Peruzii vendidit domino Iohanni episcopo florentino et episcopatu*m* unam petiam terre positam a Competri. Carta manu Bonatti notarii sub M.º CC.º XXI.º tertio Kl. maii indictione VIIII^a (4). »*

*» Qualiter Ferrabecchus quondam Guiduccii vendidit domino Iohanni episcopo florentino et episcopatu*m* quoddam resedium cum quibusdam petiis terrarum positis Carta manu Bonatti notarii sub M.º CC.º XXI.º indictione nona tertio kl. maii (5). »*

» Qualiter Bencivenni del Bene fuit confessus et recognovit se esse hominem et colonum episcopatus florentini et ita fuisse eius patrem et proinde stare et

(1) *Bullettione*, carta 113, recto.

(2) *Bullettione*, carta 134, verso.

(3) *Bullettione*, carta 136, recto.

(4) *Bullettione*, carta 136, verso.

(5) *Bullettione*, carta 137, recto.

morari in resedâ dicti episcopatus et curavit fideli-
tatem dicta domini episcopo. *Carta manu Bonalti na-*
terii sub M.º CCº decimonono nono kl. novembris in
dictione octava. (1).

« Qualiter Cencius Rodulfini obtulit et concessit
episcopatus florentino quedam antiqua servitia que
habere tenebatur et debebat a Fentinello de Montagna-
na. *Carta manu Bonalti notarii sub M.º CCº XXº kl.*
decembris (2). »

Non si sa in quale anno Guido Bonatti nasces-
se : ma certamente, come avverte il Tiraboschi (3),
egli era già vivo, ed in età da poter conoscere altri
nel 1229; giacchè egli narra che in quell'anno vide
in Ravenna un certo Riccardo, il quale diceva d'a-
vere quattrocento anni, e d'essere stato ai tempi di
Carlo Magno. *Et vidi Ricardum Ravennae*, così il
Bonatti scrive, *aera Christi millesima ducentesima vi-*
gesima tertia (4). Doveva anche il medesimo Guido
esser uomo di qualche autorità nel 1233, giacchè
parlando egli del celebre fra Giovanni da Schio Do-
menicano nativo di Vicenza dice, ch'ei fu il solo
che rituocasse di venerarlo come uomo santo, e che
per ciò era dal popolo considerato come empio ed

(1) *Bullettone*, carta 144, recto.

(2) *Bullettone*, carta 167, verso.

(3) *Storia della letteratura italiana* di Girolamo Tiraboschi, t. IV, p. 262, lib. II, capo II, paragr. XIV.

(4) *Guidonis Bonalti foroliviensis mathematici, de astronomia, tractatus X, uniuersum quod ad iudiciarium rationem Naturitatum, Aeris, Tempestatum attinet comprehendentes. Adiectus est Cl. Ptolemaei liber Fructus cum Commentariis Georgii Trapezuntij. Basileae, anno M. D. L.*, in fog., col. 209.

eretico (1). Secondo il Tiraboschi (2), questo passo medesimo dimostra che Guido Bonatti era allora in Bologna, ove forse egli aveva fatto i suoi studi, ed ove sembra che avesse conosciuto Pier dalle Vigne. È certo che nel 1233 F. Giovanni da Schio commosse colla sua apostolica predicazione a non più veduto rumore la città di Bologna (3). Di fatti in un'antica cronaca di Bologna, pubblicata dal Murator, si legge sotto il medesimo anno 1233 quanto segue: « Venne a Bologna uno dell'Ordine de' Predicatori, che avea nome frate Giovanni da Vicenza, che per tal modo predicava al Popolo, che tutti i Cittadini, Contadini, e del distretto di Bologna gli credevano, e seguitavano alla predicazione e comandamenti, e con Croce, e Gonfaloni, e in ispezie le genti d'arme di Bologna. E fece fare infinite paci nella Città, Contado, e distretto di Bologna. E fece rilasciare tutti i prigionî dalle carceri di Bologna. Comandò a tutti, che in ogni salutazione sempre s'invocasse il nome di Gesù Cristo. Vietò, che le donne portassero il capo ornato di frange, e di ghirlande. Tutti gli Statuti di Bologna gli furono dati, perchè gli ornassee a suo arbitrio. Ogni uomo grande e picciolo il seguiva con bandiere, e incensi, sempre benedicendo

(1) *Tiraboschi*, l. c.; « Nec erat aliquis ausus contradicere suis mandatis nisi ego solus, non tamen Bononiae » (*Guidonis Bonatti, de astronomia*, col. 211).

(2) l. c.

(3) *Tiraboschi, Storia della letteratura italiana*, l. IV, p. 338, lib. II, cap. IV, paragr. III.

» il nome di Gesù Cristo. Comandò alle donne, che
 » portassero i veli in capo. A di 14 di maggio fu
 » fatta Processione dal detto fra Giovanni col Po-
 » polo di Bologna per tutta la Città a piedi scalzi. Fra
 » Giovanni per virtù di Gesù Cristo fece molti mi-
 » racoli per Bologna e in molti altri luoghi. A di
 » 16 di maggio apparve il segno della Croce in fron-
 » te del detto fra Giovanni, essendo egli nel Con-
 » siglio del Comune di Bologna. In questo Anno fu
 » traslato il corpo di san Domenico dall'Arca, ch'è
 » era in terra nella quale esso era pesto, e fu mes-
 » so in un'Arca molto bene scolpita, e fu messa da
 » predetto Fra Giovanni, e da altri Frati con gran
 » riverenza e allegrezza; e fu a dì 23 di maggio. E
 » a di 28 Fra Giovanni andò in Lombardia » (1).

È da credere che Guido Bonatti facesse un dan-
 go soggiorno in Bologna; giacchè egli si mostra, nel
 suo trattato d'astronomia, molto bene istruito delle
 cose di questa città. Nell'opera de' Padri Mauro Sarti
 e Mauro Fattorini intitolata: *De Claris Archyginna-
 sii Bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad
 saeculum XIV* (2), si legge: » *Et ille ipse astrologo-
 rum suae aetatis princeps Guido Bonatus, cuius
 ineptissimos libros de iudiciis stellarum typis edi-
 tos habemus, longiori tempore Bononiae versatus
 esse videtur; peritissimum enim rerum nostrarum*

(1) *Cronica di Bologna*, an. MCCXXXIII, apud *Muratori* (Iud.
 Ant.) *Herum Italicarum scriptores ab anno aerae christiunae quin-
 gentesimo ad millesimum quingentesimum*. Mediolani 1723—51, 25
 tomi in 28 o 29 volumi in fog. t. XVIII, col. 257, E., col. 258, A, B.

(2) Tomi I, pars I, p. 492, *Philosophiae Professores*, paragr. IX.

» in iis libris sese prodit: et fuisse aliquos ex Bonat-
 » tis foroliviensibus, qua ex gente Guido natus est,
 » qui Bononiae mercaturam facerent Guidonis ipsius
 » aetate, compertum sit ex tabulis publicis nostrae
 » civitatis ».

Guido Bonatti nel suo trattato d'astronomia narra che essendo in Grosseto l'imperatore de' romani, cioè Federico II, ed egli in Forlì, dalla combinazione de' pianeti conobbe che tramavasi congiura contro l'imperatore medesimo, e che avendonelo egli avvertito, trovossi in fatti che Pandolfo da Fasanella, Teobaldo, Francesco, e più altri de'suoi segretari avevano contro di lui congiurato, senza che alcun degli astrologi che stavano in sua corte ne avesse avuto presentimento (1). Il Tiraboschi avverte (2) che forse ciò avvenne nell'anno 1233, quando Arrigo, ribellatosi contro l'imperatore Federico II suo padre, cercò di condurre molti al suo partito.

Nel suddetto trattato d'astronomia di Guido Bonatti

(1) » Ego tamen probavi, quod Pianeta esset in angulo, usque
 » prope complementum quinque graduum ultra cuspidem cuiusvis
 » anguli: nam dum quodam anno ego investigarem revolutionem
 » ipsius anni, inveni Martem in quinto gradu ultra cuspidem an-
 » guli terrae, et erat in Capricorno, et erat eius latitudo meridiana,
 » et illud significabat interiectionem Imperatoris Romanorum et si-
 » gnificavi tunc illud ei: erat enim ipse tunc Grosseti, et ego For-
 » livii: fueruntque inventi Pandulfus de Fasanella, et Theobaldus,
 » Franciscus, et plures alii de suis secretariis, fecisse coniurationem
 » ut interficerent eum, et nullus suorum astrologorum invenit hoc
 » (Guidonis Bonatti foroliviensis mathematici, de astronomia, col.
 182) ».

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 263, lib. II, cap. II, paragr. XV.

si legge che un cotal Simone Mestaguerra, uomo di vil condizione, guadagnatosi l'amor del popolo in Forlì venne in sì alto stato, che niuno ardiva di opporglisi, benchè facesse quanto sapea fare di male. Il solo Guido Bonatti, se dee credersi a quanto egli scrisse di sè medesimo, osò di fargli fronte e resistergli. Soggiunge il Bonatti che Simone Mestaguerra, dopo aver tiranneggiato per tre anni, fu sbandito e cacciato dalla città (1); il che pare che avvenisse nel 1257, giacchè Paolo Bonoli, storico forlivese, così scrive: » Anzi del 1257 (tempo nel quale » vogliono poi fusse già sotto Bolognesi per star in » pace) seguì gran rissa in Forlì come attesta il cro- » nista Pietro Forlivii *D. Andreas Mastaguerra in-* » *teremptus est a familia D. Pepi de Pipinis, a Ti-* » *berio, Ioanne, Guidone, Aliotto, et Bartolomeo;* » *et eorum Domus igne cremata est, ipsis expul-* » *sis* (2) ».

Il sig. Libri avverte che Guido Bonatti fu forse astrologo anche dell'imperatore Federico II (3).

(1) » *Idem accidit Forlivii de quodam qui vocabatur Symon Mestaguerre, qui de vili patre natus est, qui devenit ad tantam sublimitatem, quod totus populus sequebatur ipsum: nec audebat ei aliquis resistere, nisi ego solus qui pure noveram illum, et quicquid mali poterat operabatur contra omnes, et duravit illud quasi per tres annos. Ultimo tamen depresso est, et devenit quasi ad nihilum, fuit enim bannitus et expulsus de civitate, quod accidit propter vilitatem sui corporis atque pusillanimitatem (Guidonis Bonati foroliviensis mathematici, de astronomia, col. 210) ».*

(2) *Istorie della città di Forlì, intrecciate di vari accidenti della Romagna e dell'Italia, distinte in dodici libri, di Paolo Bonoli. In Forlì 1661, in 4.º, lib. IV, p. 81.*

(3) « Si sa patrie est douteuse il n'est pas douteux qu'il fut considéré (Gui Bonatti) comme le premier homme de son siècle, et qu'

In fatti Giovanni Gavinet, medico del secolo decimosesto, scrive: *Nam melius est praevenire, quam praeveniri. Cuius rei exemplum habetur in libro Guidonis Bonali de partibus Italiae, proprie de Forlilio, qui suo tempore magnus fuit astrologus, et tantus, quod post ipsum non fertur fuisse tantus cilra mare, de quo sit memoria. Ponit enim in quodam libro suo, qui notabilis est liber inter astrologos, quod tempore cuiusdam Imperatoris Romanorum, qui vocabatur Henricus, a quo idem Guido habebat omni anno stipendia morando in civitate Bononien. et non in Alemania, ubi est curia imperatoris, qui Imperator habebat multos astrologos, tam Physicos, quam alios in domo propria, qui laborabant pro Imperatore dando consilia, et praeveniendo periculis futuris* (1). L'autore de' *Lustri antichi e moderni della città di Forlì*, dietro a quanto scrisse il Gavinet in questo passo del suo *Amicus medicorum*, dice: » L'imperadore Enrico che « nulla operava senza il pronostico delle stelle, lo « trattenne un tempo con grossi stipendi nella sua « corte (2) ». Il Mazzuchelli avverte (3) che forse

» il fut successivement astrologue d'Eoelin, de Gui de Monteltra (sic), « de la république de Florence, et peut-être de Frédéric II » (Libri, *Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 84).

(1) *Amicus medicorum magistri Joannis Gavineti. Cum opusculo quod inscribitur Caeli enarrant, et cum abbreviationibus Abrahami Avemarne de luminaribus, et diebus criticis, quibus adiecimus Astrologiam Hippocratis et indicem copiosissimum.* Lugduni, 1550, in 12.º, p. 207, 208.

(2) *I lustri antichi e moderni della città di Forlì, coll'onorata memoria de' suoi più celebri cittadini, nella santità della vita, nell'ecclesiastiche prelature, in ogni sorte di scienze, nell'armi, e ne' gradi cavallereschi.* In Forlì, in 4.º 1787, p. 160, 161, cap. VI.

(3) *Gli scrittori d'Italia, cioè notizie storiche, e critiche intor-*

quivi in vece d'Enrico si dee leggere Federico, il quale fu appunto l'imperadore che visse a' tempi del nostro Bonatti. Si sa in fatti che Federico II della casa d'Hohenstaufen nato ai 26 di dicembre del 1194, fu solennemente incoronato imperatore d'Alemagna da papa Onorio III, ai 22 di novembre del 1220 (1), e morì nel 1250, circa la metà del mese di dicembre (2). Sappiamo inoltre che questo medesimo imperatore era seguace e fautore dell'astrologia giudiziaria, e che sempre aveva seco molti astrologi (3). Per ciò sembra probabile ch'egli desse anche a Guido Bonatti un annuo stipendio.

Guido Bonatti nel trattato d'astronomia, di cui si è fatta menzione più volte, afferma che l'imperatore Federico II visse al suo tempo; e che dopo aver regnato per trent'anni, vincendo tutti i suoi nemici, traditori e ribelli, morì di veleno. *Durant tamen, scrive Guido, aliquando in magnatibus et divitibus qui sunt apti regno, suntque magnanimes et fortes corde, quorum meo tempore unus fuit Fridericus secundus Romanorum Imperator, qui cum esset indigens atque in necessitate magna positus, nullo*

no alle vise e agli scritti dei letterati Italiani del conte Giambattista Mazzuchelli Bresciano. In Brescia, Presso a Giambattista Bossini, 1753-63, 2 vol., in fog., vol. II, parte III, p. 1860, nota 16.

(1) *Storia degli stati italiani, dalla caduta dell'impero romano, fino all'anno 1840, di Enrico Leo—Prima versione dal tedesco di A. Loewe, e E. Albèri. Firenze, Società Editrice Fiorentina 1840-43, 2 vol. in 4°, vol. 1, p. 314, col. 2, lib. IV, § IX.*

(2) *Leo, Storia degli stati italiani, vol. I, p. 367, col. 1.*

(3) *Tiraboschi, Storia della letteratura italiana, t. IV, p. 258, lib. II, cap. II, par. XII.*

potente sibi resistere Imperator est effectus, sibique Apuliam, regnum Siciliae atque Iaruealab, Cracoviam, Italiam, Romanumque Imperium praeter partem Lombardiae; omnes etiam suos inimicos preditores atque rebellles subiugavit, et tuncque in tali statu annis fero triginta. Ultima tamen miserabiliter mortuus est, a suis propriis fuit menenatus, tantaque sui prosopis fuit extirpata, ita quod quasi ex eis nulli penitus remanserunt (1).

Il Mazzuchelli, in una delle sue erudite note alla vita di Guido Bonatti, scritta da Filippo Villani, dice: « Il nostro Autore (Filippo Villani) non ci segna in quest'articolo del Bonatti alcuna nota di tempo in cui questi vivesse. Intorno a che volendosi da noi supplire diremo, ch'egli nella sua Opera *De Astronomia*, dell'edizione di Basilea 1550 (in fogli), parlando a car. 152 di Eecalino di Romano signor di Padova, ed a car. 209 di Federrigo. Il imperadore come di principi già suoi contemporanei, e finalmente a car. 344 narrando di esser egli intervenuto alla spedizione contro ai Lucchesi nell'esercito fiorentino condotto dal conte Guido Novello, ci fa conoscere chiaramente che egli fiorì poco dopo la metà del secolo XIII (2). »

Nel 1259 Guido Bonatti era in Brescia, come avverte il Tiraboschi (3), al seguito del celebre

(1) *Guidonis Bonati Farolivensis mathematici, de astronomia*, col. 209.

(2) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini*, scritte da Filippo Villani, Venezia 1747, p. LXXIII, nota 1.

(3) *Storia della letteratura italiana*, t. IX, p. 259, 260, 262, lib. II, cap. II, paragr. XIII, XV.

Ezzelino da Romano, signore di Padova, con altri famosi astrologi di quel tempo. Iacopo Malvezzi, scrittore Bresciano del secolo decimoquinto (1), nella sua cronaca di Brescia, l'anno 1259 dice: *Sequenti vero mense Februarii die secunda in eadem urbe Brixia vidit Ezelinus somnium, quod arcem suam Romani egressus esset, atque vastissimam silvam profectus, ibique se venationibus exerceret, praecepitque servis suis ut ad praeparandam coenam, et locum dormiendi praeirent. Et euntes ab eo longe quasi milliario centesimo coenam sibi ac cubile ordinassent. Dehinc evigilans et somnium quod viderat animadveriens, mane facto mox ad Astrologos, Negromanticos quoque, et quosdam Magos, quos in eadem Civitate Brixiae habebat, hoc est Guidonem de Bonato, qui Librum in Astrologia composuit, in quo Astronomicae artis, ut ita dixerim profunda rimatorum est, Salionum Canonicum Paduanum, Riprandinum Veronensem, Paulum de Brixia, et quemdam Sarracenum virum barba prolixa, aspectu, et actu Balaam illius Arioli ex aliqua parte non absimilem, ut ad eum citius adventarent nuntium misit. Cumque mox in palatium venissent, mirificam se illis visionem vidiisse narravit; retulitque eis cuncta, quae per somnium viderat, instanter ab eisdem sciscitans quid huiusmodi somnium portenderet. A quo cum spatium unius diei expetiissent, postera die ad eum accedentes dixerunt. « Victoriose triumphator, et Domine, visio tua magnae tibi nuntia futuras felicitatis exsistit. Tu enim Romani palatium tuum egressus, vastam silvam,*

(1) *Tiraboschi, Storia della letteratura italiana t. IV, p. 303, lib. II, cap. II, paragr. XXXVII, t. VI, lib. III, cap. I, paragr. XLV.*

hoc est Lombardiam, ingressus es, ubi te venationibus tuorum hostium exercens, hoc anno tuorum armigerum victricem cohortem ad praeparandam tibi tanti Principatus coenam, pedem longius diriges, quorum denique auxilio longe lateque turum dilatabitur dominium, et in longinqua urbe dabitur tibi solium Principatus totius Lombardiae ». Verum providentia eius, cuius ad nutum sidera moventur, horum Astrologorum sententiam post non multos dies rerum reprobavit eventus. At forte venerabilem Guidonem, ceterosque Astronomos timor aut odium Tyranni a veritate retraxit (1).

L'anonimo monaco padovano di santa Giustina, scrittore del secolo decimoterzo (2), narra che nella corte di Ezzelino da Romano si vedeano onorati Sallione canonico di Padova, Riprandino veronese, Guido Bonatti, e Paolo Saraceno, tutti astrologi a lui cari (3). *Quare non salvaverunt*, dice questo monaco, *de tanto periculo Ecelinum Augures coeli, castra eius sequentes qui contemplabantur sidera, et supputabant menses, ut ei ventura certissime nuntiarent; sed revera parcendum est eis, quia tam gra-*

(1) *Iacobi Malvecit, Chronicon, Distinctio VIII, cap. XXVIII, apud Muratori, Rerum Italicarum scriptores, t. XIV, col. 930, B, C, D, E.*

(2) *Tiraboschi, Storia della letteratura italiana, t. IV, p. 498. Biografia degli scrittori padovani di Giuseppe Vedova. Padova Coi tipi della Minerva 1832—36, 2 vol. in 8°, t. I, p. 610.*

(3) *Annali d'Italia, dal principio dell'era volgare sino all'anno MDCCXLIX, compilati da Lodovico Antonio Muratori. Milano Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani Contrada del Cappuccio 1818—21, 18 volumi in 8°, vol. XI, p. 317, a. MCCLIX.*

vissimo proelio imminente, adaequare *Planetas*, accipere *Astrolabium*, et studere in tabulis *Astronomiae* minime potuerunt: vel forte in tam gravi discrimine pugnae plus in equorum velocitate, quam in planetarum auxilio confidebant. Et ne aliquis ignarus istius negotii valeat dicere in futuro, magistrum scelerum de talibus non curasse, tota Marchia in testimonium deducatur, quae vidit in ejus Curia plures Astronomos magnifice honoratos: *Magistrum scilicet Salionem Canonicum Paduanum, et Riprandinum Veronensem, Guidonem de Bonato Astronomum Forlivensem, Paulum etiam Saracenum cum barba prolixa, qui de Baldach venit, a remotis finibus Orientis: qui tam origine, quam aspectu et actu esse alter Balaam ariolus merito videbatur* (1).

Questo passo trovasi riportato nella cronaca Estense latina, pubblicata dal Muratori, sotto il medesimo anno 1259 (2). Giacomo Filippo Tomasini, letterato padovano del secolo decimosettimo, scrive: *1256 Potestate Marco Quirino liberata fuit civitas a tyrannide Ecelini mense Iunio. Hic anno 1259 14 Septemb. captus fuit atq; vulnere obiit annos agens 65 Soncini, ibiq. conditus. Huic plures astrologiae professores gratos fuisse accepimus, nempe magistrum Salionem canonicum patavinum et Riprandinum ve-*

(1) *Monaci Palavini, Chronicon, de rebus gestis in Lombardia preecipue in Marchia Tarvisina ab anno 1207 usque ad an. 1270, A. MCCLIX, apud Muratori, Rerum Italicarum Scriptores, t. VIII, col. 705, B, C.*

(2) *Chronicon Estense, A. MCCLIX, apud Muratori, Rerum Italicarum Scriptores, t. XV, col. 329, B, C. — Tiraboschi, Storia della letteratura italiana, t. IV, p. 289, lib. II, cap. II, paragr. XIII.*

ronensem, Guidonem de Bonato, et Paulum Saracenum, qui solitus erat barbam prolixam alere, unde veluti alter Balaam ariolus a scriptoribus vocatus est (1).

Guido Bonatti parla nel suo trattato d'astronomia della crudeltà d'Ezzelino da Romano dicendo. *nisi esset homo silvester, et valde feralis, cuius mens non consociaretur hominibus, nec pateretur associari, sicut ille tyrannus Cilinus de Romano, cuius tyrannidi non fuit inventa similis, qui nulli pepercit ordini: nulli pepercit religioni: nulli pepercit nobilitati: nulli pepercit aetati: nulli pepercit sexui: nulli pepercit sanguini suo, vel alieno, immo sine causa proprium fratrem: proprium nepolem propriis manibns interfecit. Et ergo vidi omnia haec* (2). Più oltre Guido Bonatti, nel medesimo suo trattato d'astronomia, descrive l'infelice morte d'Ezzelino da Romano. *Fuit, dice il Bonatti, quidam alius Ecilinus de Romano, qui cum non esset multum sublimis, exaltatus est valde prae omnibus Italos, ita quod fama eius transfretaverat atque per multas sanuerat regiones. Dominabatur enim quasi toti Marchiae Trevisiensi etiam usque in Alamaniam, et usque Tridentum, et usque prope Venetas per quatuor vel per quinque miliaria, stetitque tyrannus in illis partibus et duravit eius tyrannides per vigintisex annos: ulti-*

(1) *Gymnasium Patavinum Iacobi Philippi Tomasini, episcopi Aemoniensis, Libris V. comprehensum. Utini, Ex Typographia Nicolai Schiratti MDCLIV. in 4°, p. 357, 358.*

(2) » *Guidonis Bonati de astronomia, col. 182, pars I, tractatus II, pars II, cap. XXII ».*

mo tamen omnia haec finita sunt in eius malum. Cum enim videretur impossibile ipsum posse deprimenti, cecidit in manus maiorum inimicorum quos habebat in quodam praetorio quod gessit in comitatu Mediolanensi apud Cassianum, et miserabiliter mortuus est, et tota eius progenies est delecta, ex ipsa nemine remanente (1).

Ezzelino III da Romano, signore di Padova, del quale qui parla Guido Bonatti, morì ai 27 di settembre dell'anno 1259 (2).

Lorenzo Mehus dice che Guido Bonatti servì la repubblica di Firenze col titolo d'astrologo della repubblica stessa (3). Il sig. Libri afferma (4) essere cosa certa che *Guido Bonatti fu astrologo della repubblica di Firenze*. In fatti nella prefazione del Mazzuchelli alle vite d'uomini illustri fiorentini, scritte da Filippo Villani, si legge: « pag. LXXV. » annotaz. 3. In prova che Guido Bonatti fosse comunque detto da Forlì anche ne' più antichi tempi riporta l'eruditissimo sig. canonico Salyino Salvini nelle sue note mss. al P. Negri il documento d'una carta pecora dell'archivio di Siena toccante un consiglio del 1260 fatto in Firenze

(1) » *Guidonis Bonatti de astronomia*, col. 209, 210 ».

(2) *Leo (Enrico); Storia degli Stati Italiani*, vol. I, p. 384.

(3) » Iniecitque Bonactum, qui quidem Foroliviensis fuit, atque Astrologi tantum titulo Florentinae Reipublicae inserviit ». (*Ambrosii Traversarii Generalis Camaldulensem, aliorumque ad ipsum, et ad altos de eodem Ambrosto Epistolae*. Florentiae 1789, 2 tomi, in foglio, t. I, p. CXXVIII, Laurentii Mehus Praesatio).

(4) *Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 54.

» ai 22 di novembre, per una lega tra i fiorentini
 » e i sinesi , nel cui rogito in fine fatto dal no-
 » tajo si nomina fra gli altri come per testimonio ,
 » Guido Bonetus astrologus communis Florentiae de-
 » Forlivio etc. (1) »

Ciò che si legge in questa addizione ad una delle note del Mazzuchelli, relative alla vita di Guido Bonatti, dev'essere stato comunicato da Lorenzo Melhus al Mazzuchelli medesimo, giacchè questi nella sua prefazione sopraccitata dice: « Noi avevamo scritto » sin qui, e già era per essere consegnata allo stampatore questa prefazione quando il più volte no- » minato signor abate Melhus, a cui avevamo fatti » spedire i fogli della presente opera, dì mano in » mano che uscivano dal torchio, ci ha comunicate » diverse sue osservazioni sopra di essa , le quali, » poichè non si possono inserire a propri luoghi » saranno qui sotto da noi aggiunte (2) ».

Guido Bonatti, nel suo trattato d'astronomia, scrive quanto segue : *Verum est tamen quod ego elegi quadam vice comiti Guidoni Novello de Tuseia contra Florentinos qui expulerunt eum de Florentia et straverunt et omnia sua castra quae habebat in Tuscia , et expoliaverunt eum omnibus suis bonis: qui habebat ex parte sua 3200. milites et forte 13000. pedites et 300. balisterios; et adversarii habebant 5300. milites et forte 12000. pedites et 5000. balisterios et*

(1) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*, p. 24, col. 2.

(2) *Vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*, p. 17, Prefazione.

ultra: et tamen debellavimus eos et vicimus ex toto:
 et fuit hoc in valle Arbiae apud montem apertum (1):
 La battaglia, di cui Guido Bonatti qui parla, sembra
 essere quella famosa di Montaperti, che, come at-
 testa Giovanni Villani (2), fu combattuta ai 4 di
 settembre del 1260, e nella quale i guelfi di Firen-
 ze vennero sconfitti dai ghibellini. Il Tiraboschi per
 altro dice (3): « Gli storici antichi non ci raccon-
 » tano che Guido Novello avesse parte nella bat-
 » glia di Montaperti, e secondo essi ei non fu ca-
 » ciato da Firenze che l'anno 1266 (Vill. l. 7. c. 14).
 » Ma forse egli fu da Firenze cacciato due volte,
 » o forse due battaglie avvennero presso di Mon-
 » taperti. Certo non deesi credere che il Bonatti o
 » abbia errato, o abbia voluto ingannare fingendo
 » una battaglia a' suoi tempi che non fosse acca-
 » duta.

Guido Bonatti narra ancora, nel suo trattato di
 astronomia, che avendo il conte Guido Novello mos-
 sa guerra ai lucchesi, il che secondo Giovanni Vil-
 lani avvenne l' anno 1261 (4), ed essendo i due eser-
 citi

(1) *Guidonis Bonati Foroliviensis mathematici de astronomia*, col. 393, pars III, cap. V.

(2) *Cronica di Giovanni Villani, a miglior lezione ridotta coll'a-
iuto de' testi a penna*. Firenze 1823, tomi 8 in 8°, t. II, p. 112,
lib. VI, cap. LXXVIII.

(3) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 265, lib. II, cap. II,
parag. XV.

(4) » Negli anni di Cristo 1261 il conte Guido Novello vicario
» per lo re Manfredi in Firenze, colla taglia di parte ghibellina di
» Toscana feciono oste sopra il contado di Lucca nel mese di Set-
» tembre ». (Cronica di Giovanni Villani, t. II, p. 118, lib. VI, cap.
LXXXII).

citi l'uno dall'altro non molto discosti, lo stesso conte l'interrogò se sarebbe allora seguita battaglia (1), ed egli rispose che no, e che così in fatti avvenne (2). Più oltre il Bonatti soggiunge che il conte Guido Novello, mentre stringeva d'assedio un castello, l'interrogò se questo castello sarebbe stato espugnato (3), e ch'egli rispose di no per codardia degli assedianti (4). Il che secondo il Tiraboschi (5), deesi intendere del castello di Fucecchio, che per trenta giorni fu inutilmente assediato dal conte Guido Novello, e come narra il Villani (6), il quale per altro non attribuisce l'infelice esito dell'assedio alla viltà degli

(1) » Cum comes Guido novellus esset potestas Florentiae, et esset semus in exercitu supra districtum Lucensium, et Lucenses tenebrent in pectus eius cum suo exercitu prope ad unum milliarum vel minus, quaequivit utrum esset futurum praelium inter exercitus illos an non (*Guidonis Bonati, de astronomia*, col. 311, pars II, cap. XXVIII).

(2) » Unde iudicavi ei quaestionem et ita devenit quia non posuerunt se ad locum praelandi: et ita postea discessit uterque exercitus (Guidonis Bonati, *de astronomia* l. c.)

(3) » Quaequivit dictus comes cum esset in obsessione cuiusdam castri comitatus Lucae, si esset occupaturus illud (Guidonis Bonati, *de astronomia*, col. 313, pars II, cap. XXIX).

(4) » Unde respondi ei sub ista conditione: dixique sibi quod videretur mihi tanta eorum vilitas, quod potius remaneret castrum quam caperetur (Guidonis Bonati, *de astronomia*, col. 314, pars II, cap. XXIX).

(5) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 264, lib. II, cap. II, paragr. XV.

(6) » E poi tornarono all'assedio di Fucecchio, che v'erano dentro il fiore di tutti gli usciti guelfi di Toscana, e a quello stettono all'assedio, gittandovi più difìci, e con molti ingegni e assalti, più di trenta di ». (Cronica di Giovanni Villani, t. II, p. 119, lib. VII, cap. LXXXII).

assediatori, ma alla forza del castello ed al coraggio dei difensori.

Girolamo Rossi, storico illustre, nato ai 15 di luglio del 1539 (1), e morto ai 22 d'aprile del 1607 (2), nella storia da lui scrita di Ravenna sua patria, sotto l'anno 1264, fa menzione di Guido Bonatti dicendo: » *Exitu anni, in Senatu Foroliviano; cum adessent Richelmus Forolivianus, Aimericus Fopompilianus Episcopi, Rainulius Zanzi Iudex comitum, Guido Bonatus, et alii: inita pacta sunt inter Philippum Archiepiscopum nomine suo, successorumque et Ecclesiae Ravennatis ex una parte: et Nicolaum Ramberti Bazalerii, Praetorem, Bartholomeum e Principibus, Praefectum, Guidonem Albianum Reipubli Forolivianae procuratorem ex altera, omni probante Senatu; tribus exceptis qui dissenserant* (3) ».

Filippo Villani narra che Guido Bonatti fu costretto a rinunciare alla sua patria Firenze, per le molte ingiurie fatte a lui, ed a' suoi, da quei della fazione contraria, che avevano vinto. *Iniuriarum si-*

(1) *Memorie storico critiche degli scrittori Ravennati*, del Reverendissimo Padre Abate D. Pietro Paolo Ginanni di Ravenna. In Faenza 1769, due tomi, in 4°, t. II, p. 313.

(2) Ginanni (D. Pietro Paolo) *Memorie storico-critiche degli scrittori Ravennati*, t. II, p. 318.

(3) *Hieronymi Rubri Historiarum Ravennatum libri decem hac altera editione libro undecimo aucti, et multiplici, insignisq. antiquitatis historia amplissime locupletati*. Venetiis, MDLXXXIX, in fol., p. 450, lib. VI, ann. MCCLXIII.

Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae, digeri coepitus cura et studio Ioannis Georgii Graevii, et ad finem perductus a Petro Burmanno. Lugduni Batavorum, 1704-23, 9 tomi, in 30 vol. in fol., t. VII, pars I, col. 424, B, C.

quidem, così leggesi nel testo latino da me riportato della vita del Bonatti, *multitudine quibus turpiter impudenterque in se suisque fuerat offensus, ab spes de adversa factione qui vicerant celeberrima originis locum repudiare compulsa est.* Il Mazzuchelli avverte (1) che Guido Bonatti aderiva al partito de' Ghibellini. Erano in fatti Ghibellini Ezzelino da' Romano, e Guido, conte di Montefeltro, de' quali il Bonatti medesimo fu astrologo come si è veduto di sopra. Questi fu anche singolarmente caro, come avverte il Tiraboschi (2), al conte Guido Novello, ch'era, agli pure, Ghibellino. Però è da credere che i Guelfi vittoriosi facessero ingiurie a Guido Bonatti, ed a' suoi, e così lo costringessero a partire da Firenze. Forse ciò avvenne nel 1258, quando fu scoperta la congiura, ordita dagli Uberti, e da altri Ghibellini di Firenze, contro i Guelfi, allora dominanti in quelle città. Ricordano Malispini, illustre storico fiorentino, che morì nel 1284, scrive: « Negli anni di Cristo MCCLVIII, essendo Podestà di Firenze Messer Iacopo Bernardi di poco, all'uscita di Luglio; quelli della casa degli Uberti con loro seguaci Ghibellini, per soduccimento di Manfredi ordinaron di rompere il popolo di Firenze che parea loro che pendesse in Parte Guelfa. Scoperto il trattato, fatti richiedere dalla Signoria non comparirono, e la famiglia del Podestà da loro duramente fediti, per la quale cosa il popolo coll'

(1) *Gli scrittori d'Italia* vol. II, parte III, p. 1860.

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 264, lib. II, cap. II, paragr. XV.

» **arre a furore** cersono a casa degli **Uberti** e uecchi
 » sono **Schiattuzzo** degl' **Uberti**, e più loro massa-
 » dieri e famigliari, e fu preso **Uberto Caini** degli
 » **Uberti** e **Mangia Infangati**, i quali confessata la
 » congiura in parlamento, in **Orto Santo Michele**
 » fu loro tagliate il capo, e gl' altri degli **Uberti**,
 » con più altre case **Ghibelline** uscirono di **Fiorenza**,
 » cioè gl' **Uberti**, **Fifanti Giudi**, **Amidei**, **Lamberti**,
 » **Scolari**, e parte degli **Abati**, **Caponesacchi**, **Miglio-**
 » **relli**, **Soldanieri**, **Infangati**, **Ubriachi**, **Tedaldini**,
 » e parte de' **Galigai**, e parte de' **Bonaguisi**, e que' da
 » **Cersina**: **Razzanti** parte, e parte de' **Giuochi**, e più
 » altre schiatte de' grandi, e di popolari, che troppo
 » sarebbe lungo a raccontarli tutti, che non raccon-
 » tiamo se non di quelli ch'avevano più nome (1) ».

Sembra che Guido Bonatti viaggiasse in **Arabia**; giacchè Benvenuto Rambaldo, o de' Rambaldi, da **Imola**, scrittore del secolo decimoquarto, che morì nel 1391 (2), nel suo **Commento latino alla Divina Commedia** di Dante, dice: *Heic nota, quod istud Signum Scorpionis non dat homini minus nigrum et pestiferum venenum, quam Scorpio animal frigidum. Sribit enim Guido Bonati Foroliviensis, magnus Astrologus, se vidisse in Arabia unum Astrolabium mirabilis magnitudinis, in quo erant figurata omnia Si-*

(1) *Storia Fiorentina di Ricordano Malispini, col seguito di Giacotto Malispini dalla edificazione di Firenze, sino all'anno 1286, ridotta a miglior lezione e con annotazioni illustrata da Vincenzo Folli*. Firenze, 1816, in 4.^o, cap. CLX, p. 128.

(2) *Bibliografia Dantesca, compilata dal sig. Visconte Colomb de Batignes*. Prato 1818—48, 2 tomi, in 8.^o, t. II, p. 303, nota I.

gna Zodiaci; et in Signo Scorpionis erat figuratus unus Aethiops, tenens sterlus ad nasum, ad indicandum, quod nati ascendente Scorpione delectantur fodere in stercoribus, et rebus putridis, quales multos saepe videmus (1). Il Tiraboschi (2) dice ch' egli non aveva veramente potuto trovare ne' libri di Guido Bonatti un tal passo, ma che se Benvenuto da Imola in essi lo aveva letto, sembra poter egli a ragione in ciò esiger fede.

È da credere che Guido Bonatti dimorasse per qualche tempo in Parigi, giacchè negli Annali di Forlì, pubblicati dal Muratori, si legge: *Nec etiam praevidere scivit mortem suam (Guido Bonattus) quae fuit in reditu suo a Parisio, et ab aliis studiis Italicis, in quibus augmentavit admodum Scientiam suam Astrologiae, et copiam Librorum suorum a se conditorum reliquit* (3).

Giorgio Viviani Marchesi, scrittore Forlivese del secolo passato, afferma, senza per altro darne alcuna prova, che Guido Bonatti insegnò l'astronomia in Parigi (4). L'autore de' *Lustri antichi e moderni*.

(1) *Excerpta ex Commentariis Benvenuti de Imola super Dantis Poetae Comoedias, ad Purgatorii Cant. IX vers. 6, ap. Muratori (Ludov. Anton.) Antiquitates Italicae medit aevi, Mediolani 1738—42, 6 tomi in fog., t. I, col. 1183, D, E, Dissertatio XVIII.*

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 262, lib. II, cap. II, parag. XIV.

(3) *Annales Forolivienses ab anno MCCLXXV usque ad annum MCCCCCLXXIII, anonymo auctore, ap. Muratori, Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, col. 236, D, E.

(4) » Caetera quae scripsit (Guido Bonattus) partim Lutetiae Parisiorum, ubi sydeream Artem docuit » (*Georgii Viviani Marchesi Vitae Virorum Illustrium Foroliviensium, Forolivii 1726, in 4°, lib. II, cap. VI, p. 246, 247*).

della città di Forlì scrive: » Lesse (Guido Bonatti) tra gli universali applausi nell' Università di Parigi (1) ». Il Padre Antonio Tognocchi da Terrinca, dell'ordine de' Minori osservanti, scrittore toscano del secolo decimosettimo, dice essere stato Guido Bonatti un professore così celebre di matematiche e d'astrologia, che da tutte le parti di Europa, gli venivano discepoli (2).

Fra Salimbene di Adamo, dell'ordine de' minori, nella quinta ed ultima sua cronaca, parlando del celebre frate Elia da Cortona, compagno, e poi successore di s. Francesco, dice: *Si autem aliquis querat cui quantum ad effigiem corporis similis fuerit iste frater Helyas dicimus quod totaliter assimilari potest fratri Ugoni de regio qui dictus est hugo pauca palea et fuit magister in gramatica in seculo, et magnus truphalor, et magnus prolocutor, et in ordine fratrum minorum sollempnis et optimus predictor, et qui mordaces ordinis confutabat et confundebat predicationibus et exemplis. Nam quidam magister Guido bonattus de furlivio qui se philosophum et astrologum esse dicebat, et predicationes fratrum minorum et predictorum vituperabat, ita ab eo fuit confusus coram universitate et populo liviensi, ut toto*

(1) *ILustri antichi e moderni della città di Forlì*, cap. VI, p. 161.

(2) » *Matheseos, et astrologiae quarum ea aetate frequens et celebre erat apud magnos viros exercitium, ita celeberrimus extitit professor (Guido Bonattus), ut ad eum undique ex universis Europae partibus confluenter discipuli ».* (*Genealogicum et honorificum Theatrum Etrusco-Minoriticum a P.F. Antonio a Terrinca Minorita Osservantino Anno Domini MDCLXXX elaboratum. Florentiae 1682 in 4o; 3 parti in 1 vol., Pars III, Titulus I, parag. LXX, p. 202*).

tempore quo frater ugo fuit in partibus illis non solum non loqui, verum etiam nec apparere auderet (1). Questo passo della cronaca di fra Salimbene fu pubblicato dal Tiraboschi, nella sua *Biblioteca Modenese* (2). Intorno alle parole *Guido Bonattus de furtivio* il medesimo Tiraboschi osserva (3) che questi è quel celebre Guido Bonatti professore di astrologia giudiziaria, di cui egli ha parlato nella sua storia della letteratura italiana.

Frà Salimbene, nato in Parma, ai 9 d'ottobre del 1221, secondo ch'egli stesso attesta (4), scrisse la sua cronaca suddetta fra il 1283, ed il 1287, come l'Affò ha notato, e come apparisce da alcuni passi della Cronaca medesima.

Nella pregevolissima edizione, stampata in Firenze nel 1823, sotto la direzione d'Ignazio Moutier, della Cronica di Giovanni Villani, si legge: » I Franchi ch'entrarono in Forlì corson la terra sanguina contasto niume; e 'l conte da Montefeltro, che sapea tutto il trattato, con sue genti se n'uscì fuori della terra, e disse per agurio e consiglio d'uno Guido Bonatti ricopritore di tetti, che si facea astrolago, ovvero per altra arte, il conte da Mon-

(1) *Chronica fratris Salimbeni de Parma ordinis minorum*, codice vaticano n.º 7260, carta 278, verso.

(2) *Tiraboschi* (Girolamo), *Biblioteca Modenese*. In Modena 1781-86, 6 tomi in 4º, t. IV, p. 220, 221, art. *Pocapaglia* (Ugo).

(3) *Tiraboschi* (Girolamo) *Biblioteca Modenese* t. IV, p. 221, art. cit.

(4) *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani, raccolte dal Padre Ireneo Affò*. Parma, 1780—97, 5 tomi, in 4º, t. I, p. 208.

(5) *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, t. I, p. 225.

» tefetro si reggea, e dava egli le mosse, e alla
 » detta impresa gli diede il gonfalone, e disse: *In*
 » *taie punto l'hai, che mentre se ne terrà pezzo ova*
 » *il porterai sarai vittorioso*: ma piuttosto credo che
 » le sue vittorie fossero per lo suo senno, e mae-
 » stria di guerra: e come avea ordinato, e percosse
 » a quegli di fuori ch' erano rimasi all'albero, e
 » miasli in rotta (1). Una parte di questo passo,
 cioè da *e dissesi per agurio* fino a *rimasi all'albero*,
 non trovasi nell'edizione fatta in Firenze, nel 1537,
 de' primi dieci libri della Cronaca di Giovanni Villani.
 Manca pure nell'edizione stampata in Venezia,
 nel 1559, dai Giunti di tutti e dodici i libri della
 Cronaca stessa. Trovasi per altro questo brano in tre
 pregevoli esemplari manoscritti della suddetta Cronaca
 di Giovanni Villani, cioè nel codice n.º 1532 della
 biblioteca Riccardiana di Firenze, nel codice
 n.º 1534 di questa medesima biblioteca, e nel co-
 dice n.º 312 della Corsiniana di Roma.

Nel codice Riccardiano n.º 1532 si legge: » I
 » Franceschi chentrarono in forli corsorno la terra
 » senza contasto niumo el conte damonte feltro che
 » capia tutto il trattato con sue genti senusci fuori
 » della terra e dissesi che per agurio e consiglio
 » duno guido bonatti ricopritore di tetti chessi fa-
 » ciea astrolago overo per altra arte il conte da
 » monte feltro si reggiea e dayegli le mosse e al-
 » la detta impresa gli diede il gonfalone e disse

(1) *Cronica di Giovanni Villani a miglior lezione ridotta coll'ausilio d' testi a penna*, t. II, p. 269, lib. VII, cap. LXXXI.

» *in tale punto lai che mentre seneterra pezzo ove
» il porterai sarai vittorioso ma più tosto credo
» chelle sue vittorie fossero per lo suo senno e mae-
» stria di guerra e come avea ordinato e percosse
» quelli di fuori cherano rimasi allalbero e miseli
» in rotta ».*

Si sa che il codice Riccardiano n.º 1532 fu fatto copiare da Matteo Villani, figliuolo di Giovanni, cioè dell'autore della *Cronaca*. In fine di questo codice si legge: « Il quale libro feci assemprare io » Matteo di Giovanni Villani l'anno **MCCCLXXVII.** « come sta appunto (1) ». Nella prima pagina del codice medesimo v'è l'arme di casa Villani (2), e però si crede come avverte il Massai (3) essere stato di questa famiglia. A piè della prima faccia vi si trova scritto: « comprato G. 28 a dì 9 d'Aprile » 1588. Io Bernardo Davanzati ». Per ciò questo prezioso codice è comunemente conosciuto sotto il nome di *Testo Davanzati* (4).

Nel *recto* della carta 81 del codice Riccardiano n.º 1534 si legge: « I franceschi chentrarono in » forli chorsono la terra samza chomtasto niuno e » le homte da monte feltro chessapea tutto il trattato chom sue gienti senusci fuori della terra e

(1) *Cronica di Giovanni Villani* (edizione d' Ignazio Moutier) t. I, p. XV, XVI, t. VIII, p. XVI, nota (3).

(2) *Cronaca di Giovanni Villani* (edizione del Moutier) t. I, p. XV, t. VIII, p. XVI, nota (3).

(3) *Cronaca di Giovanni Villani* (ediz. del Moutier) t. VIII, p. XVI, nota (3).

(4) *Cronaca di Giovanni Villani* (ediz. del Moutier) t. I, p. XVI.

» dissesi per agurio e consiglio duno *guido bonatti*
 » ricopritore di tetti chessi facea astrolago o vero
 » per altra arte. Il conte damonte feltro si reggiea
 » e davagli le mosse e alla detta impresa gli diede
 » il gonfalone e disse *in tale punto lai che mentre*
 » *seneterra pezzo ove il porterai sarai vitturioso*
 » ma piu tosto credo chelle sue vittorie fossero per
 » lo suo senno e maestria di guerra eccome avea
 » hordinato e percosse a quelli di fuori cherano
 » rimasi allalbero e misseli in rotta » Il codice Ric-
 cardino n.º 1534 sembra del secolo decimoquinto,
 anche inoltrato (1).

Nel codice n.º 342 della biblioteca Corsiniana,
 a carte 118 *recto*, col. 1 si legge : « I franceschi
 » ch entrarono in forli corsono laterra sanza con-
 » tasto niuno E il conte damonte feltro che sa-
 » pea tutto il trattato con sue gienti se nosci fuori
 » della terra. E dissesi per agurio e consiglio duno
 » *guido bonati* ricopritore di tetti chessi facea astro-
 » lago. overo per altra arte Il conte da monte feltro
 » si reggiea e davali le mosse E alla detta impresa
 » gli diede il gonfalone e disse: *in tal punto lai che*
 » *mentre se ne terra pezzo ove il porterai sarai*
 » *vitturioso* Ma piu tosto credo chelle sue vittorie
 » fossero per lo suo senno e maestria di guerra.
 » E come avea ordinato e percosse a quelli di
 » fuori cheran rimasi allalbero e miseli in rotta.

Nell'edizione, pubblicata in Milano, nel 1729,

(1) *Cronica di Giovanni Villani* (edizione d'Ignazio Moutier)
 t. I, p. XX.

dal Muratori, della Cronaca di Giovanni Villani si trovano riportate in una nota al capitolo 80 del libro settimo le parole seguenti: « *della terra, e* » dissesi per agurio e consiglio d'uno Guido Bo- » natti ricopritore di tetti, che si facea Strolago, » overo per altra arte il conte da Montefeltro si » reggea, e davagli le mosse, e alla detta imprese » li diede il gonfalone, e disse: *in tale punto l'hai,* » *che mentre se ne terrà pezzo, ove il porterai sa-* » *rai vittorioso.* Ma più tosto credo che le sue vit- » torie fossono e per lo suo senno e maestria di » guerra. E come avea ordinato, percosse a quegli » di fuori, ch'erano rimasi all'albero » (1). Nella ristampa, fatta in Milano, nel 1802, della suddetta Cronaca di Giovanni Villani, queste parole si trovano riportate, in fine del volume terzo, fra le varie lezioni. È da credere che il Muratori traesse le parole medesime dal famoso codice di Giovanni Battista Recanati patrizio Veneto; giacchè nella prefazione del Muratori alla cronaca del Villani si legge (2): *Itaque cum eximio Recanati Libro integrum Junctarum editionem diligentissime contul, eaque in re tantum temporis posui (spissum quippe Villani opus est) ut me saepe tñderit suscepti improbi la- boris, cuncta tamen vararim incommoda in commune bonum intentus. Quid vero praesiterim, quidve ex hujusmodi collatione emerserit, infra patet: nimi-*

(1) *Historie Fiorentine di Giovanni Villani cittadino fiorentino,* lib. VII, cap. LXXX, nota (6), ap. *Muratori, Rerum Italicarum Scriptores*, t. XIII, col. 291, 292.

(2) *Rerum Italicarum Scriptores*, t. XIII, p. 4.

rum sylva varianlium atque utilium plerunque Electionum; emendationes vero non paucae. Supplementa etiam accessere, quum ex incuria praecedentium editorum exciderint non tantum complures periodi, sed etiam integrum Caput alicubi. Quae vero minuliores emendationes erant, has inter Notas referre non sustinui, sed in ipsum textum conjeci.

Il Muratori, parlando di Guido Bonatti, dice: « *Iohannes Villanius eum appellat*: Ricopritore di tetti che si facea Strolago » (1). Il Tiraboschi avverte (2) che nell'arte di ricopritore di tetti Guido Bonatti non dovea certamente impiegare gran tempo. Il Signor Canestri Trottì dice (3): « Non ci faremo a descrivere le strane predizioni di Guido nè le varie e bizzarre avventure ch'egli ci racconta della sua vita, perchè le sano presso che a tutti note: aggiungeremo solo ch'egli non fu mai « Copritore di Tetti », come da alcuni si sostiene, e che questa favola fu tratta la prima volta da una nota aggiunta alla storia di Gio. Villani, in latino, ricavata da un Codice manoscritto di Gio. Battista Recanati veneto (10), giacchè all'epoca appunto in cui vuolsi ch'egli esercitasse quest'arte, cioè nel 1233, Bonatti era già a

(1) *Muratori, Antiquitates Italicae medii aevi*, t. III, col. 946, A, B, *Dissertatio XLIV.*

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 262, lib. II, cap. II, parag. XIV.

(3) *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, p. 11, 12, 20.

» **Bologna ove conobbe Pier dalle Vigne « qui mendicabat, nec habebat quid comederet.**

(¹⁰) » La nota è al Cap. 80 della ricordata Cronaca, che fu pubblicata col seguente titolo: *Iohannis Villani florentini Historia universalis e condita Florentia usque ad 1348 italicice scripta, ab innumeris mendis expurgata et plurimum aucta ex MS. Codice etc.* ».

Nel Tomo XIII della raccolta del Muratori intitolata *Rerum Italicarum Scriptores*, la nota, di cui qui parla il Signor Canestri Trottì, trovasi non in latino, ma in italiano; nè il Muratori dice d'averla tradotta. Tutti sanno che in purissima lingua italiana Giovanni Villani scrisse la sua cronaca. Ne' codici della medesima Cronaca del Villani, contenenti il passo da me recato di sopra, questo passo trovasi sotto il 1282. Non so chi abbia scritto che precisamente nel 1233 Guido Bonatti esercitasse l'arte di *Copritore di Tetti*. Ma s'egli l'esercitava, perchè non potea trovarsi in Bologna, e conoscere ivi Pier dalle Vigne, che mendicava, e non aveva di che vivere? Il Signor Canestri Trottì poco esattamente dice che la nota è al Cap. 80. della ricordata Cronaca (di Giovanni Villani); giacchè questa Cronaca è divisa in libri, ciascuno de' quali è suddiviso in capitoli. La nota, di cui qui parla il Signor Canestri Trottì, trovasi posta al capitolo 80 del libro settimo dell'edizione del Muratori, come si è già avvertito di sopra.

Cristoforo Landino illustre scrittore Fiorentino del secolo decimoquinto nella sua *Apologia di Dante e di Firenze* dice: « Ricordianci di Guido bonatto fiorentino: benchè lui tanto sdegno prese del suo

» exilio: che ponendosi el domicilio in Forli volle
 » non fiorentino : ma forlivese esser chiamato. Cho-
 » stui ne suoi tempi fu molto veridico ne suoi
 » giudicii. Scripse utilissimo volume a glastrologi :
 » et universale in ogni spetie di doctrina. Nella
 » sua ultima eta entro nell'ordine de frati minori :
 » et humilmente fu veduto mendicare el pane » (1).
 Due cose sono da notare specialmente in questo
 passo, una delle quali è che il Landino dice es-
 sere stato Guido Bonatti esiliato da Firenze, il che
 fu anche asserito da scrittori più recenti del Lan-
 dino cioè da Francesco degli Albertini, dal Poccian-
 ti, da Bernardino Baldi, e dal Negri. Francesco degli
 Albertini scrittore Fiorentino, che fiorì sul prin-
 cipio del secolo decimosesto (2), enumerando gli
 uomini illustri di Firenze nelle matematiche, dopo
 aver parlato di Paolo geometra, e di Fazio degli
 Uberti, soggiunge : *In Astronomia Bonatum, sed*
exul a patria Forliviensem appellari se maluit (3).
 Il Poccianti scrive : *Guido Bonattius (perperam a*
quibusdam Donatus) qui cum exulabundus vitam ageret
(teste Landino) Forliviensis voluit appellari (4). Gui-

(1) *Commento di Cristoforo Landino Fiorentino sopra la Comedia di Dante Alighieri poeta fiorentino.* Impresso in Firenze per Nicholo di Lorenzo della Magna adi XXX dagosto M.CCCC.LXXXI. Proemio, carta preliminare 7.

(2) Mazzuchelli, *Gli Scrittori d'Italia*, vol. I, parte I, p. 321.

(3) *Opusculum de mirabilibus novae et veteris urbis Romae editum a Francisco de Albertinis clericu Florentino.* Romae, per Iacobum Mazochium 1510, in 4°, carta 100, recto.

(4) *Catalogus scriptorum florentinorum omnis generis quorum et memoria extat atque lucubrationes in literas relatae sunt ad no-*

do Bonato Fiorentino, dice Bernardino Baldi, per esser stato mandato in esilio fatto Cittadino di Forlì si disse Forlivese (1). Il Negri scrive: « Guido Bonatti Fiorentino, non Forlivese, com'esso bandito dalla sua patria ne' Tempi fastidiosissimi delle Guelfe, e Gibelline Fazzioni, ritiratosi nella Città di Forlì, volle essere denominato » (2). L'altra cosa notevole, nel passo, da me riportato, del Landino, è il leggersi in questo passo che Guido Bonatti nella sua vecchiezza entrò nell'ordine de' frati minori. Il Sig. Libri scrive (3): « Tiraboschi croit que Bonatti n'a jamais été moine, et il suppose que cette erreur est peut-être dérivée d'un passage de Villani qui a été mal compris. (Tiraboschi: storia della lett. ital. tom. IV, pag. 171.) Mais Mazzuchelli cite un si grand nombre d'autreurs qui attestent la fin dévote de Bonatti qu'il est difficile de ne pas y croire (Mazzuchelli, storia d'Italia, Brescia 1756-63, 2 vol. in fog., vol. II, part. 3, pag. 456) » Il Tiraboschi per altro aveva una buona ragione di dubitare che Guido Bonatti entrasse nell'ordine de'Minori, cioè il silenzio

sirra usque tempora M. D. LXXXI. Autore R. P. M. Michaelis Pococerano. Florentiae 1589, in 4°, p. 76, 77.

(1) *Cronica de'matematici ovvero epitome dell'istoria delle vite loro, opera di monsignor Bernardino Baldi da Urbino.* In Urbino 1707, in 4°, p. 81, n. 1280.

(2) *Istoria degli scrittori fiorentini, opera postuma del P. Giulio Negri Ferrarese della Compagnia di Gesù.* In Ferrara, 1782, in fog., p. 317, col. 2.

(3) *Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 56, nota 3.

intorno a ciò de' più antichi scrittori che hanno parlato del medesimo Bonatti. *Della conversione di Guido*, dice il Tiraboschi (1), nulla han parimenti nè le antiche Cronache sopraccitate, nè gli Annali di Forlì; nulla ne dice nè Benvenuto da Imola, nè Filippo Villani, scrittori di tempo vicino a Guido, che non avrebbon ignorata tal cosa, nè l'avrebbon tacita. Solo due secoli dopo la morte di Guido si cominciò ad affermarla; e, come quale avvenire, gli scrittori seguenti, copiandoasi felicemente l'un l'altro, moltiplicarono il numero de' seguaci di questa opinione, ma non perciò la reanderon probabile.

Nella traduzione italiana stampata della vita di Guido Bonatti si legge: *Morì (Guido Bonatti) già vecchio, vivendo ancora il Conte Guido, il quale con gran concorso de' Forlivesi seppellì l'ossa sue in Santo Mercuriale molto onorevolmente. Perduto Guido Bonatti, il Conte Guido perde la speranza di poter tenere la tirannia; ma quella al tutto lasciò; e preso umile abito entrò nella Religione di S. Francesco, nella quale tra' Frati minori Frate minore passò di questa vita. Molti furon quegli, che lo videro, lasciata tutta la pompa della prima vita, mendicare il pane per limosina* (2). Benchè queste parole siano troppo chiare perchè non si possa intendere di Guido Bonatti ciò che il Villani qui narra del conte Guido di

(1) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 272, lib. II, cap. II, p. XIX.

(2) *Le vite d'uomini illustri fiorentini, scritte da Filippo Villani*. (Venezia 1747), p. LXXV, (numerata erroneamente, LXXXI), LXXVI.

Montefeltro (1), tuttavia parve non improbabile al Tiraboschi che alcuno leggendole in fretta prendesse l' un Guido per l' altro, e narrasse del Bonatti ciò che il Villani qui narra del conte Guido (2). In fatti Cristoforo Landino, ed altri più moderni scrittori, come il P. Michele Poccianti (3), e Bernardino Baldi (4), i quali narrano essere Guido Bonatti entrato nell' ordine de' Minori, toccano anche la circostanza dell' andare accattando il pane per amor di Dio, il che dal Villani si dice del conte Guido (5).

Il Mazzuchelli scrive (6):

« Questi (Guido Bonatti), siccome da molti si narra (2°), conosciuta alla per fine la fallacia dell' arte sua Astrologica, e pentitosi de' suoi errori, vestì, dietro l' esempio del detto Conte di Montefeltro, l' abito dell' Ordine di S. Francesco.

(2°) » Cristoforo Landino, *Apologia di Dante e di Firenze*; Poccianti, *Terinca*, Baldi, e Marchesi ne' luoghi citati; Vaddingo *Ann. Ord. Min.* Tom. II, pag. 149; Aroldo, *Epitome Annal. Ord. Min.* Tom. II, pag. 442; Gio. da S. Antonio, *Bibl. Univ. Francisc.* Tom. II, pag. 85, ed altri ».

Il più antico degli scrittori qui nominati dal Mazzuchelli è il Landino.

(1) *Tiraboschi*, l. c.

(2) *Tiraboschi*, l. c.

(3) » *Ingressus est ordinem fratrum Minorum, vitamque cum aliis hostiatis non erubuit* ». (Poccianti, *Catalogus scriptorum Florentinorum*, p. 77).

(4) » *Fecesi finalmente (Guido Bonato) Frate Francescano, e per humiltà andò chiedendo il pane a uscio a uscio* ». (Baldi, *Cronica de' matematici*, p. 81, an. 1290).

(5) *Tiraboschi*, *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 272, 273, lib. II, cap. II, parag. XVIII.

(6) *Gli Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1561.

Non si sa precisamente in quale anno Guido Bonatti sia morto. Il Tiraboschi (1), ed il Sig. Cannestri Trottì (2) avvertono che il conte Guido di Montefeltro entrò nell'ordine de' frati Minori solamente dopo la morte di Guido Bonatti. In fatti Filippo Villani dice (3): *Guidone bonacti perduto Guido comes spem tenenda tyrannidis penitus dereliquit, sumptoque humili habitu sancti Francisci religionem professus in qua minor frater inter minorum fratres de hac luce migravit.* Nell'antica traduzione italiana della vita di Guido Bonatti si legge: » Perduto » Guido Bonatti, il Conte Guido perdè la speranza » di poter tenere la tirannia, ma quella al tutto la- » sciò: e preso umile abito entrò nella Religione » di San Francesco, nella quale tra' Frati minori » Frate minore passò di questa vita (4).

Gli scrittori che hanno parlato della conversione del conte Guido di Montefeltro non sono d'accordo in determinare l'anno ed il giorno in cui questi prese l'abito de' Frati Minori. Girolamo Rossi nella sua storia di Ravenna, sotto l'anno 1296, scrive: « *Guido Montisfeltrii Comes. XV. kal. Decembr. die Divi Gregorii cognomento Thaumaturgi memoriae dicato, militaribus Imperiis, et gloria ubique florentissimus, ordinis Franciscani habitum in-*

(1) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 273, lib. II, cap. II, parag. XIX.

(2) *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, p. 17.

(3) Vedi sopra, pag. 8, lin. 8—9.

(4) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*. Edizione di Venezia 1747, p. LXXVI, (Edizione seconda) p. 44.

thūit » (1). Rinaldo Reposati pure afferma che il conte Guido di Montefeltro vestì l'abito de' Frati Minori ai 17 di Novembre del 1296 (2). Il Rinaldi per altro attesta che in un manoscritto del conte Federico Ubaldini, si leggeva » Guido ex nobilissimis comitibus de Montefeltro strenuus dux bellorum, cum gām declinasset ad senium anno Domini MCCXCVI. spretis honoribus saecularibus, induit devoutissimi Francisci habitum in quo terminum vitae dedit » (3). Anche il Signor Ferdinando Arrivabene dice che il conte Guido di Montefeltro nel 1297 tra' frati minori gravò i subi settantaquattro anni della cecilla e dell'utile cordone di S. Francesco (4). Lodovico Iacobilli scrittore del secolo decimosestimo dice che il medesimo conte Guido » prese l'habito » sacro de' Minori per mano del Ministro Provin- » ciale della Marcia in detta Città d'Ancona a di » 17 d'Agosto 1296 » (5). Il Sig. Enrico Leo af-

(1) *Historiæ Ruderis Historiarum Ravennatium libri decem*, Lib. VI, p. 288.

(2) *Della zecca di Gubbio e delle geste de' conti e duchi di Urbino*. Opera del Prevosto Rinaldo Reposati. In Bologna 1772—73, 2. tomi, in 4^o, t. I, p. 85.

(3) *Annales Ecclesiastici ab anno MCCXCVIII ubi dicitur certi- nalis Baronius auctore Odarico Raynaldo*. Lucae, 1747—56 (75 tomi in fog.) t. IV, p. 199, col. I, an. 1296, III.

(4) *La Divina Commedia di Dante Alighieri giusta la lezione del Codice Bartoliniano*. Udine 1823—27, 3 vol., in 8^o, vol. III, parte I, p. 365.

(5) Iacobilli (Lodovico), *Vite dei santi e beati dell'Umbria, e di quelli i corpi de' quali riposano in essa provincia*. In Foligno 1647—61, 3 tomi, in fog., t. II, p. 289, 23 settembre.

ferma (1) che il conte Guido di Montefeltro entrò in un convento di Francescani nel novembre del 1296.

Il Wadding pubblicò un Breve, scritto, da Papa Bonifacio VIII, al provinciale de' Minori, della Marcha d'Ancona, affinchè questi ricevesse nell'ordine medesimo il conte Guido di Montefeltro (2). Questo Breve, riportato anche dal P. B. Luigi Tosti (3), ha per data: « *X. Kal. Augusti Pontificatus anno II.* » (4), cioè ai 23 di luglio del 1296.

L'Orlandi (5), ed il Marchesi (6) affermano che Guido Bonatti morì nel 1300. Quest'asserzione è certamente erronea, se, come attesta il Sig. Enrico Leo (7), il conte Guido di Montefeltro morì nel 1298, giacchè questi sopravvisse a Guido Bonatti, secondo che attesta Filippo Villani dicendo:

(1) *Storia degli stati italiani*, vol. II, p. 24, col. 1, lib. VIII, capitolo I, §. IV.

(2) *Annales Minorum, seu trium ordinum a S. Francisco institutorum, auctore A. R. P. Luca Waddingo Hiberno. Editio secunda locupletior et accurateor, opera et studio R.º P. Josephi Fonseca ab Ebora. Romae 1731—48, 13 tomi, in fol.*, t. V, p. 349, an. 1296, paragr. X.

(3) *Storia di Bonifacio VIII, e de'suoi tempi, divisa in libri sei per D. Luigi Tosti*. Milano, 1848, 2 vol., in 8°, vol. I, p. 363, 364, documento L.

(4) *Waddingus (Luc.)*, *Annales Minorum l. c.*; *Tosti (D. Luigi)*, *Storia di Bonifacio VIII, e de'suoi tempi*, vol. VI, p. 364.

(5) *Origine e progressi della stampa, ossia dell'arte impressoria. Bologna 1722*, in 4°, p. 299, art. *BONATVS*.

(6) » *Obijt Anconae (Guido Bonattus)*, an. *Dni 1300* ». (Georgii Viviani Marchesiti, *Vitae Virorum Illustrium Foroliviensium. Forolivii 1726*, in 4°, p. 246).

(7) *l. c.*

Obiit Guido Bonattus . . . adhuc comite Guidone vivente (1). Girolamo Rossi attesta che il conte Guido di Montefeltro morì ai 29 di Settembre del 1298 (2). Lodovico Iacobilli dice che il medesimo conte Guido *fermatosi nel convento di S. Francesco dentro Assisi, se ne passò al suo Signore santamente, a di 23 Settembre 1298* (3).

Il Signor Canestri Trottì scrive (4):

» Se dunque il conte Guido da Montefeltro entrò
 » fra i Minori nel 1296 (36), siccome conferma anche
 » il Rossi (37), e morì in Ancona TERTIO KALEN.
 » OCTOBRIS 1298 (38) oppure XV. KALENDAS
 » DECEMBRIS 1297 DIE DIVI GREGORII CO-
 » GNOM. THAVMATVRGI MEMORIAE DICA-
 » TO (39), e vi entrò, come si disse, solamente do-
 » po la morte del Bonatti, converrà conchiudere
 » che quest'ultimo non morì prima del 1296 nell'
 » età di quasi novant' anni (40).

« (36) Wadingo loc. cit.

« (37) Rubeus Histor. Ravenn.

« (38) Arold. Epit. Annal. l. c.

« (39) Annales Eccles. Auctore Fr. Abrahamo Bzovio tom. 13.

« c. 1093.

« (40) Benvenuto da Imola Excerptae ad XX. Coment. ».

Questa conclusione non mi pare giusta; giacchè
 se il conte Guido entrò nell'ordine de' Minori nel

(1) Vedi sopra p. 8, lin. 2, 3.

(2) » Tertio kal. octobris, Guido Montisfeltrii Comes, Francisca-
 » no iam habitu, ut supra memoravimus, indutus Anconae, migra-
 » vit ex hac vita » (*Hieronymi Rubei, Historiarum Ravennatum li-
 bri Decem, Ann. M. CCXCVIII, p. 499, lib. VI*).

(3) l. c.

(4) *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, p.
 17, 22.

1296, e dopo la morte del Bonatti, sembra doversi conchiudere che questi morì nel 1296, o prima d'un tale anno.

Negli estratti storici del commento di Benvenuto da Imola alla Divina Commedia di Dante, pubblicati dal Muratori, non mi è riuscito di trovare alcun passo, da cui possa dedursi che Guido Bonatti morì nell'età di quasi novant'anni. Tuttavia è certo che il medesimo Guido morì in età molto avanzata; giacchè Filippo Villani ciò attesta, nella vita che scrisse di lui, dicendo: *Obiit tandem dierum plenus* (1). *Morì già vecchio*, leggesi anche nell'antica traduzione italiana dal Mazzuchelli stampata di questa vita (2). Nel proemio al suo trattato d'astronomia, Guido Bonatti dice d'essere già avanzato in età (3).

Il Padre Antonio Tognocchi da Terrinca (4), F. Giovanni da S. Antonio (5), ed il P. Sbaraglia (6)

(1) Vedi sopra, p. 8, lin. 2, 3.

(2) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani* (Venezia 1747) p. LXXVI. — Edizione seconda, p. 44.

(3) » *Licet processerim in diebus* » (*Guidonis Bonati decem tractatus astronomiae, Augustae Vindelicorum, 1491, carta 16 recto, Venetiis 1506, carta 2, recto*).

(4) » *Humiliter et sancte reliquam plurium annorum vitam transegit, et feliciter terminavit, circa annum 1300.* (*Tognocchi a Terrinca (Antonius) Genealogicum et honorificum theatrum Hetrusco—Minoriticum anno Domini MDCLXXX elaboratum, pars III, titulus I, parag. LXX, p. 202*).

(5) » *Obiit (Guido Bonatus) circa annum 1300* ». (*Bibliotheca universa franciscana, concinnata a R. P. fr. Iohanne a S. Antonio, Matrii, 1732—33, 3 tomi, in fog., t. II, p. 38, col. 2*).

(6) » *Obiit (Guido Bonatus) circa ann. 1300* ». (*Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum minorum a Waddingo alii*

attestano che Guido Bonatti morì intorno all'anno 1300. Intorno al luogo in cui il Bonatti morì, gli scrittori che hanno parlato di lui non sono d'accordo. Il Marchesi (1), e l'autore de' *Lustri antichi e moderni della città di Forlì* (2) attestano ch'egli morì in Ancona. Negli Annali di Forlì, pubblicati dal Muratori, si legge che mentre Guido Bonatti, tornando da Parigi, e da altre università d'Italia, recavasi dal Porto di Cesena a Cesena, fu in mezzo alla strada trafitto da alcuni assassini, e lasciò qui il suo corpo. *Nec etiam praevidere sovit (Guido Bonatus) mortem suam, quae fuit in redditu a Parisi, et ab aliis studiis Italicis, in quibus augmentavit admodum Scientiarum suam Astrologias, et copiam librorum suorum a se conditorum reliquit. In itinere enim discedendo a Portu Cesenate pro applicando Caesenam, se transferendo per medium iter (heu proh dolor!) à malandrinis perfidis crudeliter transfixus fuit, relinquendo ibidem corpus suum* (3).

Dante pone Guido Bonatti nella quarta bolgia dell'ottavo cerchio dell'Inferno, fra quei che vivendo ebbero la presunzione di predire le cose future.

see descriptos, opus posthumum fr. Io. Hyacinthi Sbaralese, Romae 1896, in fol., p. 318, col. 1, art. MDCLIV).

(1) « *Obiit Anconae* » (Georgii Viviani Marchesii *Vita et operum illustrium Foroliviensium*, p. 240).

(2) « *Finì santamente, e con atti di eroica mortificazione in Ancona i suoi giorni* ». (I *Lustri antichi e moderni della città di Forlì*, p. 161, cap. VI).

(3) *Annales Forolivienses apud Muratori (Lud. Ant.) Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, col. 236 D, E.

Quell'altro, che ne'fianchi è così poco,
 Michele Scotto fu, che veramente
 Delle magiche frode seppe il giuoco
 Vedi Guido Bonatti, vedi Asdente,
 Ch'averne atteso al cuoio ed allo spago
 Ora vorrebbe, ma tardi si pente (1).

Così Virgilio dice a Dante, indicandogli alcuni degl'indovini *degni di nota* (2), ch' erano nella medesima quarta bolgia. Francesco da Bartolo da Buti nato nel 1324, e morto nel 1406 (3) nel suo ~~comento~~ inedito alla *Divina Commedia* esponendo il medesimo verso Guido Bonatti etc. scrive: « *Vedi Guido Bonatti.* Dice Vergilio a Dante: Costui fu da forli e stette col conte da monte feltro e stava nel campanile della chiesa maggiore. Et dicea quando toccherò la campana fate montare la gente a cavallo e quando darò l'altro cavalcate e tornerete con vittoria e così veniva poi fatto » (4). Filippo Villani narra che quando il Conte Guido da Montefeltro si

(1) *La Divina Commedia di Dante Alighieri col Commento del P. Baldassarre Lombardi M. C. ora nuovamente arricchito di molte illustrazioni scritte da Vincenzo.* Firenze 1830, 8 volumi, in 8°, vol. I, p. 437, 438, *Inferno*, Canto XX, v. 118—120.

(2) *La Divina Commedia di Dante Alighieri.* *Inferno*, Canto XX, v. 104, vol. I, p. 436.

(3) *Colomb de Balines, Bibliografia Dantesca*, t. II, p. 317, parag. 557.

(4) Biblioteca Palatina-Vaticana, codice n.º 1728, carta 127, verso, col. 1, 2.

preparava a qualche impresa, Guido Bonatti saliva sul campanile di S. Mercuriale in Forlì ad osservare gli astri, e prima di salirvi avvertiva il conte medesimo che quando egli udisse il primo tocco della campana vestisse le armi co' suoi, al secondo salissero a cavallo, ed al terzo movendo le bandiere velocemente cavalcassero (1).

Ho più volte fatto menzione di sopra d'un trattato d'astronomia composto da Guido Bonatti. Di quest'opera si hanno tre edizioni, delle quali la prima fu stampata in Augusta, nel 1491, da Erardo Ratdolt, la seconda in Venezia nel 1506, e la terza in Basilea nel 1550. Descrivo qui appresso ciascuna di queste edizioni.

Edizione d'Augusta del 1491.

È un volume in quarto grande, di 422 carte, stampato in caratteri gotici, che occupano 44 linee nelle pagine intere, senza numeri di carte, e senza richiami. Nel *recto* della prima carta si legge:

Registrum Guidonis Bonati de forlīno.

(1) Vedi sopra a p. 7 dalla lin. 12 alla lin. 19; *Vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*. Venezia 1746, p. LXXV erroneamente numerata LXXXI.

A tergo di questa carta trovasi una lettera dedicatoria latina che ha in fronte le parole seguenti:

Cjacobs Lantefratus Joani Villers yderalis scientie studioso. S. M.

Nella medesima pagina sotto questa lettera si trovano:

CEstudem carmina ad eundem super indicem imperiis operi additio.

Nel *recto* della seconda carta incomincia l'indice che finisce nella decimaquarta carta. Il primo quaderno, composto di 14 carte, ha i registri segnati solamente con numeri arabi. Il rimanente del volume ha le segnature a-a, A-Z, AA-EE con numeri arabi.

Nel *recto* della carta decimaquinta trovasi il titolo seguente :

Suido bonatus de forlilio. **D**ecem
continens tractatus Astronomie.

Nel *recto* della carta decimasesta si legge:

Canno dñi mamen. **I**ncepit liber introductorius ab iudicia stellarum :
et est non solum introductorius ad iudicia sed et iudicia astronomie : editio
a guiliano bonato de forlilio de provincia romandiole italie : et colligit in
eo ex dictis philosophorum ea que visa sunt sibi soe utilia ad introducendis
volentes intendere iudicia astrozum : et ea que vibebant competere volen-
tibus indicare sive significaciones stellarum : et ab alia quedam ipsis iudicis
pertinentia.

A tergo dell'ultima carta trovasi la seguente nota tipografica:

Cüber astronomicus Sudorius bonali de scelvus expliciti fideliter. Johannis angeli viri peritissimi diligent correctione. Erhardi virdolli virtuolentis: eximia industria et mira imprimenti arte: qua nuper Venetiae: punc Auguste vnde belicorum excellit normalissima. S. septimo Kal. Aprilis. M. cccc. lxxxi.

Le parole di questa nota *Magistri Iohannis angelii viri peritissimi diligent correctione* ci mostrano che quest'edizione fu corretta da Giovanni Engel, astronomo del secolo decimoquinto, e nativo d'Aichach città della Baviera. Questi latinizzò, secondo l'uso del suo tempo, il proprio suo cognome *Engel* in *Angelus* (1): giacchè la parola *engel* in lingua tedesca significa *angelo*. Però Sebastiano Seemiller a buon diritto indica quest'edizione in un catalogo da lui dato, nel suo opuscolo intitolato *De vita et scriptis Iohannis Angelii Aichachensis Boii* (2) de' libri composti, o corretti dal medesimo Giovanni Engel. Nella sua opera intitolata *Bibliotheca Academica Ingolstadiensis Incunabula typographica* lo stesso Seemiller avverte che il celebre bibliografo Michele Denis aveva ommesso di notare l'edizione medesima, in un elenco da lui dato de' lavori di que-

(1) » Discimus inde, nomen ei gentilium fuisse *Engel* quod more doctorum illius etatis latino *Angelus* exprimere consuevit. » (Seemiller (Sebastianus), *De vita et scriptis Iohannis Angelii Aichachensis Boii*. Ingolstadii 1791, in 4°, p. 8) ».

(2) Pag. 13, § II, seu *Catalogus historico-criticus librorum quos Iohannes Angelus vel composuit vel a se correctos in lucem edendos curavit artic. V.*

st'astronomo (1). Errò adunque il Mazzuchelli affermando che quest'edizione ci fu procurata e corretta da Giovanni Angelo Bonatti (2).

Di quest'edizione sono a me noti gli esemplari seguenti.

1.º *Esemplare della biblioteca Casanatense di Roma.* Quest'esemplare è indicato nel catalogo pubblicato dal P. Audiffredi de' libri stampati della Casanatense (3).

2.º *Esemplare della biblioteca Magliabechiana di Firenze.* Quest'esemplare trovasi accuratamente descritto dal Fossi nel suo catalogo delle edizioni del secolo XV che sono nella Magliabechiana (4).

3.º *Esemplare della biblioteca dell'Università di Ingolstadt città della Baviera.* Sebastiano Seemiller indica quest'esemplare nel catalogo da lui pubblicato dell'edizioni del secolo decimoquinto della biblioteca medesima (5).

(1) Seemiller (Sebastianus), *Bibliotheca Academicae Ingolstadiensis Incunabula typographica.* Ingolstadii 1787—92, 4 vol., in 4º, fasciculus III, p. 112, num. 1488, art. XXIX.

(2) » La qual edizione ci fu procurata e corretta da Gio: Angelo Bonatti (Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani. Ediz. di Venezia 1747, p. LXXXI) ».

» La qual edizione ci fu procurata e corretta da Gio: Angelo Bonatti » (Mazzuchelli, *Gli Scrittori d'Italia v.* Vol. II, parte III, p. 1561).

(3) *Bibliotheca Casanatensis Catalogus librorum typis impressorum Romae 1764—88; 4 tomi in fol.*, t. I, p. 788, col. 1, art. Bonatus (Guido).

(4) *Catalogus codicium saecula XV impressorum, qui in publica bibliotheca Magliabechiana Florentiae adseruntur, auctioe Ferdinando Fossi. Florentiae 1793, 3 tomi in fol.*, t. I, col. 304, 305, art. Bonati (Guidonis).

(5) *Bibliotheca Academicae Ingolstadiensis Incunabula, typographic,* Fasciculus IV, p. 29, an. 1491, num. 8.

4.^o *Esemplare della biblioteca del monastero dei SS. Udalrico ed Afra d'Augusta. Placido Braun descrive quest'esemplare (1).*

Giorgio Guglielmo Zapf (2), e Giorgio Wolfgang Panzer (3) indicano questa edizione. Essa è anche descritta da Ludovico Hain (4), il quale deve averla veduta, giacch'egli la contrassegna con un asterisco (5).

Edizione di Venezia del 1506.

È un volume in foglio di 191 carte, con segnature in lettere maiuscole A-Z AA-QQ, e numeri arabi. Nel *recto* della prima carta trovasi il titolo seguente:

*Guido Bonatus de Sodálio.
Decem continens tra-
ctatus Astro-
nomie.*

(1) *Notitia historico-literaria de libris ab artis typographicae in-
ventione, usque ad annum 1801 impressis: in bibliotheca liberi, ac im-
perialis monasterit ad SS. Udalricum et Afram Augustae extantibus.* Augustae Vindelicorum, 1788—89, 2 parti, in 4^o, pars II, p. 215, 216, an. MCCCCXCI, art. VIII.

(2) *Augsburgs Buchdruckergeschichte von Georg Wilhelm Zapf* Augsburg 1786—91, 2 parti in 4^o, parte I, p. 100, 1491, art. III.

(3) Panzer (Georg. Wolfgang.) *Annales typographici ab artis inven-
tae origine ad annum 1536. Norimbergae, 1793—1803; 11 volumi,* in 4^o, vol. I, p. 119, an. MCCCCXCI, art. 109.

(4) *Repertorium bibliographicum, in quo libri omnes ab arte ty-
pographicae inventa, usque ad annum MD typis expressi, ordine al-
phabetico, vel simpliciter enumerantur, vel accuratius recensentur.* — *Opera Ludovici Hain. Stuttgartiae et Tubingae, 1826—38, 2 tomi* in 4 parti, vol. I, pars I, p. 478, col. 1, art. 9461.

(5) L. c.

Il rovescio della prima carta medesima nulla contiene. Nel *recto* della seconda carta, colonna 1, si legge

In nomine domini Amen.
Incipit Liber introductorius ad iudicia stellarum: et non solum introductorius ad iudicia: sed iudiciorum astronomie editus a Guidone bonato de Sordinio de priuicia romanae italie: et collegit in eo ex dictis philosophorum et aque visa sunt sibi fore utilia ad introducendum volentes intendere iudiciis astrorum et ea que videbatur competere voluntibus indicare fini significaciones stellarum et ad alia quedam ipsius iudiciis pertinentia.

Nel *recto* della carta 181 trovasi la lettera di Iacopo Canter a Giovanni Miller colle seguenti parole in fronte:

Jacobus Canter fatus Joāni Miller fiberalis scientie studioſo. S. B.

Più sotto nella pagina stessa si trovano i versi soprammentovati del Canter col titolo seguente:

Eiusdem carmina ab eundem super index nuper huic operi addito.

A tergo della carta 181, col. 1, incomincia l'in-

dice del trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Nel recto dell'ultima carta, col. 2, si legge:

Veneris 13 d'agosto 2 expeditis M. del
chonus sepe: Mer Jacobu p. p. etiuz
Leuchez. anno d. M. 1550. die.
3. Iulij. Regnante Androlo
Leonardo Lauracio De
nitarum principe.

A tergo di questa carta si trova lo stemma dello stampatore Melchiorre Sessa, colle lettere A O S.

Di quest'edizione sono a me noti gli esemplari seguenti:

1.º *Biblioteca Casanatense* (Miscellanea in fog. vol. 49 in CC). Quest'esemplare è indicato nel Catalogo de' libri stampati della Casanatense pubblicato dall'Audiffredi (1).

2.º *Biblioteca Albani di Roma* camera 1, scazia 76, num. XIII.

Edizione di Basilea del 1550.

È in foglio. Nel frontespizio trovasi il titolo seguente: *Guidonis Bonati Foroliviensis mathematici de astronomia tractatus X universum quod in iudicariam rationem Nativitatum, Aeris, Tempestatum, altitudinum, comprehendentes. Adiectus est Cl. Ptolemaei liber Fructus, cum Commentariis Georgii Trapezuntii. Basileae anno M. D. L.*

Il rovescio della prima carta contiene una let-

(1) Leo. cit.

tera dedicatoria di Nicola Pruckner di Strasburgo, diretta a Guglielmo Paget, uomo di stato Inglese. *Generoso Domino Gulielmo Pageto Baroni et Regio contrarollario, Domino suo.* Questa lettera ha la data seguente: *Argentorati tertia Augusti, Anno Verbi incarnati millesimo quingentesimo quinquagesimo*, cioè: *Strasburgo ai 3 d'Agosto del 1550*. Segue l'indice del trattato d'astronomia del Bonatti. Quest'indice è compreso in sei carte non numerate dalla seconda alla settima del volume. L'ottava carta nel recto contiene: *Nomina quorum auctori Bonatus sua tuetur*. Il rovescio di questa carta nulla contiene. Il trattato di astronomia del Bonatti è in quest'edizione diviso in sei parti. È contenuto in 848 colonne tutte numerate, ossia in 212 carte; giacchè ogni pagina ha due colonne. Nel recto della carta 220 del volume si trova questo titolo: *Cl. Ptolemaei Centiloquium, sive aphorismi à Georgio Trapezuntio ex greco in latinum versi, et commentariis illustrati*. Il rovescio di questa carta contiene una lettera dedicatoria colle seguenti parole in fronte: *Georgius Trapezuntius Alphonso Regi Arragonum Neapolis et Siciliae*. Seguono in 15 carte (dalla carta 221, alla carta 237) la traduzione fatta da Giorgio di Trabisonda del Centiloquio di Tolomeo, ed il Commento del medesimo Giorgio a quest'opera. Queste 15 carte contengono 58 colonne delle quali 56 sono numerate co'numeri 7—62. In fine della colonna 62 si legge: *Finis*. Il Marchand parlando di quest'edizione dice (1): « Elle est in folio de même que la

(1) *Dictionnaire historique*, t. I, p. 116, col. 2, Remarque C.

» précédente, contient 848 colonnes et a été donnée par Nicolas Prucknerus de Strasbourg, qui l'a dédiée à Guillaume Paget Baron et Controlleur royal d'Angleterre; promettant de donner dans peu l'*Apologia Astrologiae LUDOVICI BELLANTII adversus calumnias IOHANNIS PICI*, comme il donnoit pour le présent le *Commentaire de George de Trébizonde sur le livre de Ptolémée*; et datant cette dedicace de Strasbourg, le 3 d' Août 1550. Malgré cette promesse réitérée et celle du titre ce livre de Ptolémée in le *Commentaire de George de Trebizonde* ne se trouvent point dans cette édition ». Tuttavia è certo che il Pruckner mantenne la sua promessa, giacchè tanto il libro di Tolomeo, quanto il commento di Giorgio da Trabisonda si trovano in quest'edizione, come apparecchia dalla descrizione che ne ho data di sopra, seguendo un esemplare, ch'io posseggo, dell'edizione medesima. Però è da credere che il Marchand ne avesse veduto un esemplare mutilo, cioè mancante delle 17 carte, che contengono il Centiloquio di Tolomeo, ed il Commento di Giorgio da Trabisonda.

Francesco Sirigatti, scrittore Fiorentino, di cui parlano Corrado Gesner (1), Giovanni Cinelli Calvoli (2) ed il P. Giulio Negri (3) tradusse dalla

(1) *Bibliotheca universalis . . . authore Conrado Gesnero Tigurino*. Tiguri, apud Christophorum Froschoverum mense Septembris anno MDXLV, in fol., carta 289 *recto e verso*.

(2) *La Toscana letterata o vero storia degli scrittori fiorentini e toscani* di Giovanni Cinelli Calvoli. Manoscritto della Biblioteca Corsiniana di Roma (Scanzia 31, manoscritti, lettera D). Parte I, vol. I, carte 385, *verso*, 386 *recto*.

(3) *Istoria degli scrittori fiorentini*, p. 222, col. 1.

latina lingua nell'italiana il trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Questa versione, dedicata dal medesimo Sirigatti a Gino Capponi, trovasi manoscritta nel codice Plut. XXX, n.º XXX della biblioteca Laurenziana di Firenze. In fronte alla prima carta di questo codice si legge il titolo seguente: » *Traductione di Francesco Sirigatti sopra tucte lopere facte dallo egregio e prudente Guido Bonacti di lingua latina in lingua toscha* ». Appresso a questo titolo trovasi nella medesima prima carta *recto e verso* la seguente lettera dedicatoria :

E non fu mai per alchuno tempo prestantissimo Cittadino scriptore nessuno o traduttore di lingua in lingua che dirizasse lopere sue a principe o cittadino più convenientemente che dirizzerò io questa mia traduettione a te. Impero che chosa è più ragionevole che dirizzare e monumenti dello ingegnio suo a cholui che avanzi di nobiltà digiegnio e disiderio di dottrina tutti gli altri e perchio dovesse più tosto riducerli a quella fonte della quale il corso della presente opera avuto origine edonde egli è uscito: imperò benchè perllo adietro tutto quello tempo che mavanzava dalle mie Curie familiari io lo chonsumassi per me medesimo nelle cognitioni delle stelle e nel considerare i loro moti corsi regressi stationi direttioni orti occasi augumenti danni gaudi società di loro effetti accioche pigramente etristamente e non traschoressi e chonsumassi sanza frutto alchuno. Non-dimeno lanimo mio era più lento alli studi assai che non e al presente non dichio perlla cholpa de nostri cipladini ma per la contradittione de tempi conciosia

perlla povertà et la inopia delle cose necessarie mi costrignessi mettere quasi tutto il tempo mio non nelli studj matematici chomio desideravo ma alchuno guadagnio per sostentare la mia vita. Ecciertamente anchora che la instutictione della mia vita sie stata sempre di stimare più la virtù che la pechunia non dimeno i nostri ciptadini da pochi insuori sono stati sempre negrigienti ettardi in levare e ornare com premii gluomini dotti elloro sottili ingiegnj ellal chosa anno fatto chi per ignoranza delle buone arti chi per avere più stimato più la degnità el guadagnio e altre loro volontà che la propria virtù e dottrina la qual chosa essendo grave e molesta agluomini buoni e dotti a alienata la mente di molti da il pensiero del comporre e dallo scrivere Impero chegli e chosa indegnia e da non essere sopportata patientemente dalli uomini savj vedersi proporre così nelle degnità come nelli premii gluomini vilissimi di condizione e di dottrina. Tu solo gino Capponi (1) con alchuni altri ciptadini delli quali altra volta diremo, Tu solo dicho se in questa nostra cippia che chognoscendo ottimamente la virtù esser guida della

(1) Angelo Maria Bandini, nella descrizione ch'egli dà del codice Laurenziano Plut. XXX, n.º XXX, dice: *Praecedit Epistola Nuncupatoria ad Ginum quemdam, quem summis effert laudibus, ob exigiam qua potebat Astronomiae cognitionem. (Catalogus codicium Italicorum bibliothecae Mediceae Laurentianae Gaddianae et Sanctae Crucis . . . Ang. Mar. Bandinius recensuit, illustravit, edidit. Florentiae, anno 1778, in fol., col. 17, Plut. XXX, Cod. XXX).* Le parole *Tu solo Gino Capponi*, che in questa lettera dedicatoria si leggono, mostrano ch'essa fu diretta da Francesco Sirigatti ad uno che si chiamava Gino Capponi.

vita de mortali volenieri aiuti essollicvi gluomini eccellenti di dottrina e tradurgli dal pigro otio allo essercitio dello scrivere. In modo che veramente questa nostra cioppa si puo groriare davere uno ciptadino fragli altri suoi ciptadini egregi et nobili che sia si studiosissimo e amantissimo dellli studiosi della sapientia la qual chosa essendo veramente dono di dio e da essere stimato tanto quanto è da essere proposta la virtù a vitii perche dove ciessano li esercitii della dottrine dove non si fa differenzia tra dotti elli indotti dove la virtu non a suo luogho dove nom sa rispetto alli studi e alle buone arti è necessario che quivi e vitii cureggino elli ingegnii vi prigrischino e i principati e regni vi rovinino e alla fine vi sia una confusione di tutte le chose si che la virtù e bontà tua non si potrebbe mai tanto lodare quantella meriterebbe più: la quale avendo messa grande parte della vita passata in cognoscere e intendere varie dottrine o impersoruptamente gli ochulti segreti della natura e quelli com grandissimi sumpti aprire e a lucie rechare favorisce al presente a dotti e virtuosi e cholla sua magnificientia e liberalità invita gli altri asseguire similmente le virtù. E che sia vero Io Francesco Sirighatti ne posso fare buona testimonianzia. Impero che dessendo io fragli altri debole e di dottrina e deloquentia confessso me essere suto adoeto e pe sua comforti e perilla sua liberalità a tradurre di latino in lingua toscana la presente opera di Guido bonatti Dottore egregio sapiendo chio sottomettevo le spalle mie a peso troppo grave alle mie forze et apto a essere biasimato da molti. Il quale biasimo benche sia da esse-

re stimato pocho: nondimeno essendogli bastato la
 vista di mordere quelli antichi huomini di somma
 altorità e dottrina che è da stimare faccia di noi i
 quali non ci difende ne lautorità ne la degnità. Ma
 fidatomi nel giudicio tuo che è exquisitissimo e dell'i
 huomini dotti o fornito la delta opera. Tenendo que-
 sto modo e ordine che in tutti quelli luoghi douio
 o veduto essere parole superfrue chome usano alle volte
 gli autori latini di fare o lasciato andare quelle
 e preso la sentenzia osservato la fede delle cose reli-
 giosissimamente. Echosi perllo opposito aggiunto do-
 uio o veduto essere di bisogno allarghere e dichia-
 rare le sentenzie honde chiegho di gratia a lettori
 chelli sieno contenti alla nostra facultà e che non
 voglino dannoi più che si possino le nostre forze.
 Anzi sappino chess'egli volessino dannoi più che le
 facultà nostre patissino farebbe lufcio dell'uomo in-
 grato non essendo contenti di quelle cose chessanza
 alchuna sua spesa spontanamente colla mano lar-
 gha gli sono porte. Ma accio che nessuno stimi tal
 chosa essersi suta fatta damme per igniorantia sap-
 pi che io lo fatta per essere breve dove è suto di bi-
 sognio e aperto dove è suto necessario aperire: Ac-
 ciò chella prolissità non neciessaria non parlorissi
 fastidio alle lettore elaschurità arechasse tedio e dispe-
 ratione: e bene che da l'autore nello exordio del li-
 bro si dicha assai pienamente della utilità e profitto
 della astrologia: nondimeno e raccolto di tutto il
 corpo della strologia chessi contiene in detto libro e
 da essere lodato maravigliosamente essommamente
 exaltato: perchè il detto guidò bonalti traendo da-

gli antichi dottori e scripttori di matematica cio chessi puo trarre di buono in ogni genere spetie faculta di detta santissima arte a mostrato una via aperta e facilissima a volenti studiare in detta sacratissima scienzia et adunque questa opera varia et egregia et splendida et in tal modo utile a desiderosi di tale prestantissima scienzia chio stimo le gienti dovere sapere il buono grado alla nostra fatica perlla cognizione di tante essi varie et excellenti cose che in essa opera si contengono e che chosi sia attendi diletto gino cheggia esso guido chomincia a parlare.

Il Bandini afferma che il codice Laurenziano Plut. XXX, n.º XXX è del secolo decimoquinto (1). Il Poccianti non parla di Francesco Sirigatti. Una opera del medesimo Francesco Sirigatti in due libri, intitolata *De ortu et occasu signorum*, fu stampata in Lione dal Griffi nel 1536, secondo che attestano Corrado Gesner (2), ed il P. Negri (3). Quest'opera fu dall'autore dedicata al sommo Pontefice Leone X (4).

Giovanni Cinelli Calvoli, scrittore Fiorentino del secolo decimosettimo, nella sua opera intitolata: *La Toscana letterata ovvero Storia degli scrittori Fiorentini* dice: » Francesco Sirigatti letterato di

(1) » Codex chartac. Ms. in fol., Saec. XV. Constat foliis scriptis. 354 » (Bandini, *Catalogus codicum Italicorum bibliothecae Mediceae Laurentianae, Gaddianae, et Sanctae Crucis*, col. 18, Plut. XXX, cod. XXX).

(2) *Bibliotheca universalis*, carta 259 recto.

(3) *Istoria degli scrittori Fiorentini*, p. 222, col. 1.

(4) » Ex praefactione authoris ad Leonem X pont. max. » (Gesneri (Conradi) *Bibliotheca universalis*, carta 259 recto e verso).

» stima per quanto veggo ancorche non molte opere
 » di lui si trovino so bene che con molta diligenza
 » tradusse l'

» **Opere di Guido Bonatti**

» che M. S. nell'insigne libreria di S. Lorenzo si leg-
 » gono (1) ». Nell'articolo della sua *Toscana letterata*
 relativo a Guido Bonatti il Cinelli dice (2): « La
 » Libreria di S. Lorenzo era una versione in lingua
 » toscana di tutte le sue opere fatta da Sirigatti, ma
 » dubito che sia stata rubata come di molti altri
 » codici è addivenuto ».

Una traduzione in lingua tedesca del suddetto trattato d'astronomia di Guido Bonatti fu stampata in Basilea, nel 1572, sotto il titolo seguente: *Auslegung des Menschlichen Gebuhrts-Stunden*. Cristoforo Hendreich, storico Prussiano del secolo decimosestimo, scrive: *BONATVS Guido, Italus, apud Forum Livii vel Foro-Julii natus, Astrologus, scripsit Theoricas planetarum, lib. I, super Astrologiam Iudiciam lib. 10. qui impressi sunt Venetiis 1506. Basil. 1530. 1536. in fol. Aug. V. 1491. 1581. 4 Transl. in Germanicum sub tit. Auslegung des Menschlichen Gebuhrts-Stunden. Basil. 1572. Contra Franciscanos lib. I. Et alia. Claruit anno 1280* (3) ». Nel catalogo pubblicato da Roberto Fisher de' libri

(1) *La Toscana letterata*. Parte I, vol. I, carte 385, verso, 386 recto. Bibl. Corsiniana, Scanzia 31, manoscritti, lettera D.

(2) *La Toscana letterata*. Parte I, vol. I, carta 142 verso (Bibl. Corsiniana, Scanzia 31, manoscritti, lettera D.)

(3) Hendreich (*Christophorus*) *Pandectae Brandenburgicae*. Berolini, 1699, in fol., p. 639, col. 1.

stampati della biblioteca Bodleiana d'Oxford si legge:

» Guido BONATVS. v. W. Lilly.

» *De Astronomia (seu potius Astrologia), Tractatus X*, Bas. 1550, A. 1. 12. *Art. Seld.*

» *Auslegung des Menschlichen Geburts Stunden.*

» Bas. 1572. H. 1. 3. *Art. Seld.* » (1).

Tutte e due queste edizioni sono indicate anche nel catalogo de' libri stampati della Bodleiana pubblicato da Tommaso Hyde (2). Prospero Marchand avverte che secondo il catalogo pubblicato nel 1738 de' libri stampati della biblioteca Bodleiana, una parte del trattato d'astronomia di Guido Bonatti fu anche tradotta in lingua inglese (3). Di fatti in questo catalogo, all' articolo *Will. LILLY Student in Astrology*, si legge (4): » *Anima Astrologiae; or a Guide for Astrologers: being the Considerations of the famous G. Bonatus rendered into English: as also the choicest Aphorisms of Cardan's VII Segments. Lond. 1676, 8.° M. 16 Art.* ».

Nel catalogo pubblicato da Gustavo Haenel de'manoscritti in lingua francese, che si trovano nella biblioteca dell'Arsenale di Parigi, si legge » 208 *Astrologie de Guido Bonatti*; fol. « (5).

(1) *Catalogus impressorum librorum bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi. Oxonii, e theatro Sheldoniano, 1738, 2 vol., in fol., vol. I, p. 171, col. 1.*

(2) *Catalogus impressorum librorum bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi. Cura et opera Thomae Hyde. Oxonii e theatro Sheldoniano, 1674, in fol., p. 97, col. 2.*

(3) *Dictionnaire historique*, t. I, p. 116, col. 2, Remarque C.

(4) Vol. II, p. 92, col. 2.

(5) *Catalogi librorum manuscriptorum, qui in bibliothecis Gat-*

L' Hendreich indica le tre seguenti edizioni del trattato d'astronomia di Guido Bonatti: *Basileae* 1530, 1536 in fol.; *Augustae Vindelicorum* 1581. 4. È probabile che queste tre edizioni non abbiano mai esistito. In fatti Prospero Marchand scrive (1): » Ce qu'il y a de certain c'est qu'il n'est » point non plus dans la troisième édition, dont » je vais parler ; car jusqu'à ce que je les voie » mieux attestées je compte pour rien, et simplement » comme fondées sur des erreurs de chiffres, cel- » les de 1530, 1536, et 1581, indiquées par Hen- » dreich, Compilateur aussi inexact qu'avide de » grossir indiscrètement son recueil ». Il Lalande nella sua *Bibliographie astronomique*, non cita queste edizioni. Egli per altro registra quelle del 1491 e del 1506 (2) da me descritte di sopra. Anche il Fabricio, ed il Mazzuchelli citano le pretese edizioni: *Basileae* 1530, ed *Augustae Vindelicorum* 1581 del trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Il Fabricio dice: *Ejus (Guidonis Bonati) decem tractatus Astrologici, Augustae Vindel. 1491. 4. ex correctione Magistri Ioannis Angeli, per Erhardum Ratdolt cum figuris ligno incisis. Inde Venetiis 1506. fol. Basil.*

Itiae, Helvetiae, Belgii, Britanniae M., Hispaniae, Lusitaniae as- servantur, nunc primum editi a D. Gustavo Haenel. Lipsiae 1830, in 4°, col. 345. Paris, Bibliothèque de Monsieur, à l'Arsenal, Ms. Français, III, sciences et arts.

(1) L. cit.

(2) *Bibliographie astronomique, avec l'histoire de l'astronomie depuis 1781 jusqu'à 1802, par Jérôme de la Lande. A Paris, 1803, in 4°, p. 19, 32.*

1530, 1550. *Augustae Vindel.* 1581. et *Germanice Basil.* 1572 (1). Il Mazzuchelli scrive (2): » Com-» pose (Guido Bonatti) un'Opera di Astronomia che » si ha alle stampe con questo titolo: *Opus Guido* » *Bonatti de Forolivio continens X Tractatus Astro-* » *nomiae. Augustae Vindelicorum per Erhardum Rat-* » *dolt 1491.* in 4, la qual edizione ci fu proccu-» rata e corretta da Gio. Angelo Bonatti, e seguita » da varie ristampe, che si fecero *Venetiis 1506.* in » fogl. *Basileae 1530.* e *1550.* in fogl. *Augustae Vin-* » *delicorum 1581.* e tradotta in Lingua Tedesca uscì » *Basileae 1572* ».

I *decem tractatus astronomiae* del Bonatti, ben-chè siano pieni degli errori dell'astrologia giudizia-ria che al suo tempo era molto in credito, e che po-» scia gli fece acquistare il titolo di Principe degli astro-» loghi (3), tuttavia contengono, come avverte il P. » Ximenes (4), pregevoli nozioni di soda astronomia.

Nel suo trattato d'astronomia Guido Bonatti parla d'una battaglia, che fu data presso Valbo-

(1) *Io. Alberti Fabricii Bibliotheca latina mediae et infimae ae-*
tatis, cum supplemento Christiani Schoettgeni, editio a P. Ioan. Do-
mínico Mansi correcta, illustrata, aucta. Venetiis 1784, 6 tomi in
4º piccolo, t. III, p. 130, col. 1, lib. VII.

(2) *Gli scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1561, art. *Bonatti* (Guido).

(3) *Mazzuchelli, gli scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1561, 1562.

(4) *Del vecchio e nuovo gnomone Fiorentino, libri IV* di Leonardo Ximenes della Compagnia di Gesù. In Firenze 1757, p. LX. Introduzione istorica, parte II, parag. 2.

na. *Idem*, dic' egli, *in electionibus videtur posse dici*, *sicut accidit nobis quando equitavimus Valbonam*: *fuit enim ascendens Taurus et Mars in ascen-*

dente: vicimus enim omnes volentes nobis resistere (1).

Il Tiraboschi avverte (2), che questa forse fu la battaglia di cui parlasi negli Annali di Forlì all'anno 1276, seguita tra' Ghibellini Forlivesi, ed i Guelfi loro nemici, i quali aveano appunto posto il campo a Valbona: Leggesi in fatti ne' suddetti Annali di Forlì: *Tunc Dominus Raynerius de Calbulo, et Dominus Lucius de Valbona, et Domini de Proterexeta, Civis et Comitatini Civitatis Forlivii, se a dicta Civitate rebellarunt, et occupaverunt inter celera Bur-*

gum Castri Civitellae, et Planettum, ad quem praedicti Milites devenerunt, et ipsum optime munierunt de bonis viris, et opportunis pro defensione ipsius Burgi. Et iverunt ad Valbonam, et ibi castramentati sunt die Sabbati XIII. mensis Novembris, et habuerunt

Valdoppiam, Valcapram, Montem Veterem Rochorum (3). La battaglia di Valbona è l'ultimo de' fatti storici raccontati dal Bonatti nel suo trattato d'astronomia.

Da ciò il Tiraboschi deduce (4) che dopo l'anno 1276 Guido Bonatti scrivesse quest'opera; giacchè

(1) *Guidonis Bonati Foroliviensis Mathematici de Astronomia Tractatus X.* Basileae, 1550, col. 299.

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 265, lib. II, capo II, parag. XV.

(3) *Muratori, Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, col. 140 D, E *Annales Forolivienses a. 1276*.

(4) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 273, lib. II, capo II, parag. XIX.

in quell'anno probabilmente avvenne, come si è mostrato di sopra, la battaglia medesima di Valbona.

Nel proemio al suo trattato d'astronomia Guido Bonatti fa menzione d'un Bonatti suo nipote. In questo proemio si legge: *Ego igitur, guido bonatus de forliuio cum aliquid in astronomie studiissem et multa opera nostrorum predecessorum insperisssem qui licet honorandi sunt plurimumque a nobis reuerendi tamen quidam eorum breviloquium amantes quamuis dicerent se locuturos introducendis fuit eorum intentio loqui praeiectis in alijs scientijs licet in astronomia et maxime in iudicijs introducendi forent et rudes. volui componere hoc opus atque compilare ex dictis antiquorum qui mihi visi sunt incessisse itinere veritatis utiliora que in ipsis reperta sunt et in hoc opere ponere ad hoc ut tam illis qui non sunt nullum in aliis introducti scientijs quantum in astronomia utile foret et ipsi leuiter licet forte non multum breviter invenire possent ad optatum finem iudiciorum rogans sapientiam atque divinam benignitatem licet processerim in diebus quod mihi gratiam cum integritate corporis vita comitante prestare dignetur ita quod opus inceptum ad dei honorem possim perficere et omnium aliorum studere voluntum et praecipue tui bonati nepotis mei utilitatem* (1). Così, sciolte le abbreviazioni, leggesi nella prima edizione del trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Nella ristampa del trat-

(1) *Guidonis Bonati decem tractatus astronomias. Augustae Vindelicorum 1491, carta 16 recto.*

tato medesimo, fatta in Venezia, nel 1506, leggesi « *et precipue tui bonitati nepotis mei utilitatem* (1) ». In un codice ch'io posseggo del trattato stesso trovo scritto: *et precipue tui bonatti nepotis mei utilitatem* (2).

Il sig. Canestri Trotti scrive (3): » L'opera che » del Bonatti si ha alle stampe porta per titolo: » LIBER ASTRONOMICVS GUIDONIS BONATTI DE FOR- » LIVIO EXPLICIT FELICITER MAGISTER IOANNES AN- » GELVS VIR PERITISS. DILIGENTI CORRECTIONE. AU- » GUSTAE VINDELICORVM ERHARDVS RATDOLT SEPTI- » MO KALEN. APRILI 1491, ristampata in Venezia in » foglio CVM FIGVRIS LIGNO INCISIS nel 1506. Due » altre edizioni in foglio se ne fecero a Basilea nel » 1530 e 1550; una versione in Tedesco, pure in » foglio, si pubblicò a Basilea nel 1572; finalmen- » te un'altra edizione in foglio uscì nel 1581 Au- » gustae Vindelicorum. Le edizioni del 1506, 1530, » 1550 e 1581 hanno per titolo: OPUS GUIDI BO- » NATTI DE FORLIVIO CONTINENS X. TRACTATUS ASTRO- » NOMIAE EX CORRECTIONE MAGISTRI IOHANNIS AN- » GELI. Questo Giovan Angelo sembra che fosse ni- » pote al Bonatti, giacchè dopo avere egli in prin- » cipio dell'opera invocato lo Spirito Santo, Maria » Vergine e san Valeriano protettore della sua pa- » tria, aggiunge di aver composto questo libro » PRAECIPUE PROPTER UTILITATEM IOHANNIS ANGELI

(1) *Bonatus (Guido) Decem tractatus astronomiae.* Venetiis 1506, carta 2 recto, col. 2.

(2) Il proemio di Guido Bonatti al suo trattato d'astronomia non si trova nell'edizione di questo trattato fatta in Basilea nel 1550.

(3) *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, p. 13, 14.

» *NEPOTIS MEI* ». Intorno a questo passo de' *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti* parmi utile di fare le seguenti osservazioni: 1.^a Le edizioni del 1530 e del 1581, citate dal Sig. Canestri Trottì, probabilmente non hanno mai esistito (1). 2.^a I titoli delle edizioni del 1506 e del 1550, riportati di sopra (2), sono ben diversi da quello che ad esse è attribuito dal Sig. Canestri Trottì. 3.^a Guido Bonatti nel proemio al suo trattato d'astronomia fa menzione d'un Bonatti suo nipote; ma che questi si chiamasse Giovan Angelo, non si legge nelle edizioni da me vedute del trattato medesimo. 4.^a Il Sig. Canestri Trottì sostituisce nel proemio stesso, senza darne alcuna ragione, le parole *IOHANNIS ANGELI* alle parole *tui bonati*, che si trovano nell'edizione del 1491.

Nella traduzione italiana della vita di Guido Bonatti scritta dal Villani si legge: » Questi (*Guido Bonatti*) vivendo non volle delle sue fatiche privare i successori; ma compose nell'arte dell'Astrologia uno diffuso e utile libro, che a giudizio de' dotti è giudicato molto sottile ed emendato: nel quale ordinatamente recitata la sentenza di molti antichi, mirabilmente e con prestezza insegnà de' futuri avvenimenti giudicare (3) ». Il Mazzuchelli avverte (4) che l'opera di Guido Bonatti, menzio-

(1) Vedi sopra, p. 76.

(2) Vedi sopra, p. 60, 64.

(3) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini, scritte da Filippo Villani*. Ediz. di Venezia 1747, p. LXXV (erroneamente numerata LXXXI).

(4) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani*, l. c., nota 4.

nata in questo passo del Villani, è il trattato d'astronomia stampato in Augusta nel 1494. È da credere che del trattato medesimo intendesse di parlare Benvenuto Rambaldi da Imola dicendo: *Nam Guido iste fecit Opus pulcrum et magnum in Astrologia, quod ego vidi. In quo tam clare tradit doctrinam de Astrologia, quod visus est velle docere feminas Astrologiam* (1). Negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori si legge: « *Nam Guido (Bonatus) fecit opus pulchrum et magnum in Astrologia; quod idem Benvenutus de Imola scribit se vidisse. Et ego etiam vidi* » (2). Del trattato d'astronomia di Guido Bonatti parla anche Cristoforo Landino nella sua *Apologia di Dante e di Firenze*, come di sopra si è veduto. Nel suo commento al verso 418 del Canto XX dell'Inferno il Landino fa nuovamente menzione del trattato stesso di Guido Bonatti dicendo: « *Guido Bonatto fu da Forlì: et quanto fusi optimo astrologo dimostra per un libro d'astrologia: el quale compose et hoggi è molto stimato da gli astrologi* » (3).

Guido Bonatti nel suo trattato d'astronomia parla de' mulini a vento. *Aedificantur, dic'egli, molendina*

(1) *Excerpta historica ex commentariis Ms. Benvenuti de Imola in Comoediā Dantis, Ad Cant. XX Inferni, vers. 418, ap. Muratori, Antiquitatis Italicae Medii Aevi, t. I, col. 1083 D.*

(2) *Annales Forolivienses ap. Muratori Rerum Italicarum Scriptores, t. XXII, col. 233 C, D.*

(3) *Commento di Cristoforo Landino Fiorentino sopra la Comedia di Dante Alighieri poeta Fiorentino, carta 113, verso.*

pluribus modis: nam aliud aedificatur in navibus, aliud aedificatur in stativa, ita quod elevatur et deprimitur ad voluntatem spii tractatoris, et illud dicitur molendinum pendulum. Aliud aedificatur firmum, ita quod nec deprimitur nec elevatur, immo permanet firmum, et illud dicitur molendinum transversarium. Aliud aedificatur in domo habitanda, quod volvitur ab aliquo animali vel cum aliquo instrumento fabrili, et illud dicitur prosternum. Aliud aedificatur in locis altis, quod volvitur vento, et illud dicitur molendinum venti (1). Più oltre Guido Bonatti scrive: *Si vero fuerit molendinum quod volvetur vento, sicut in quibusdam locis consuevit aliquando fieri, sit ascendens signum aereum et Luna in praedictis signis, vel in ascendente vel in decimo vel in undecimo* (2). Questo notabile passo ci mostra che nel secolo decimoterzo i mulini a vento erano già ben conosciuti, e si costruivano in varii luoghi. I mulini a vento erano conosciuti fin dal secolo duodecimo (3).

Corrado Gesner nella sua celebre *Bibliotheca universalis* non parla che d'una sola opera di Guido Bonatti, cioè del suo trattato d'astronomia (4).

(1) *Guidonis Bonati foroliviensis mathematici, de astronomia, tractatus X*, Basileae 1550, col. 442, pars III, tractatus II. De quarta domo c. XIII.

(2) *Guidonis Bonati foroliviensis mathematici de astronomia tractatus X*, col. 443, pars III, tractatus II, De quarta domo c. XIII.

(3) *Eibert, Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. IV, p. 488.

(4) *Marchand*, l. e.

Gli Abbreviatori della Biblioteca del Gesner attribuirono anche un'altra opera al medesimo Bonatti, cioè *Theoricae Planetarum libr. I.* (1); nel che essi furono seguiti, come avverte il Marchand (2), da vari alii altri autori, alcuni de' quali affermarono che quest'opera fu stampata in Venezia nel 1506 (3). Il Weidler dopo aver parlato del trattato d'astronomia di Guido Bonatti soggiunge: » *Scripsit (Guido Bonatus) etiam theoricas planetarum editas Venetiis a. 1506. VOSSIUS p. 180 (4)* ». Il Vossio in fatti scrive (5): « *Anno circ CCLXXXIV fuit Guido Bonatus Foro-Iuliensis astrologus.* »

» *Scripsit Theoricas planetarum †; uti et de Astrologia judiciaria.*

» † *Excusa Venetiss an. 1506.* »

Il Montucla dice: » Je ne sais si je dois donner place ici à deux ou trois hommes qui me paroissent beaucoup plus astrologues qu'astronomes. Tels furent un certain Reinero de Todi et Léonard de Pistoye Dominicains, et sur tout le fameux Guido Bonati de Forlivio, dont l'ouvrage qui lui a mérité sa grande réputation, fut

(1) *Marchand*, l. c.

(2) L. c.

(3) *Marchand*, l. c.

(4) *Io. Friderici Weidleri, Historia astronomiae.* Vitembergae 1751, in 4,º p. 284, cap. XII, parag. XXI.

(5) *Gerardi Iohannis Vossii, de universae mathereos natura et constitutione liber, cui subiungitur Chronologia mathematicorum.* Amstelaedami 1730, in 4,º p. 180, cap. XXXIV, §. 33.

» imprimé en 1491, in-4°. C'est un tissu de visions astrologiques, mais qui supposent toujours des connaissances astronomiques. Il fut en effet auteur d'un traité des Théoriques des planètes, » imprimé à Venise en 1506. (1) ». Tuttavia nè il Panzer ne'suoi *Annales Typographici*, nè lo Scheibel nella sua *Bibliografia astronomica in lingua tedesca*, nè il Lalande nella sua *Bibliographie astronomique* fanno menzione delle *Theoricae planetarum* di Guido Bonatti. Il Panzer (2), ed il Lalande (3), indicano sotto il 1506 l'edizione da me descritta di sopra, del trattato di astronomia del Bonatti stampata in quell'anno in Venezia.

Negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori si legge (4): » *Nec potuit praevidere dictus Dominus Guido* (Bonattus), *quin Dominus Comes Guido Capitaneus Populi Forlivii non amitteret Capitanatum suum, et Civitas Forlivii non mularet ita tunc statum suum Popularem, et deveniret sub dominio Ecclesiastico, et Papae Martini Quarti.*

Nec etiam praevidere scivit mortem suam quae fuit in reditu suo a Parisio, et ab aliis studiis Ita-

(1) *Histoire des mathématiques, par I. F. Montucla Nouvelle édition achevée par I. de Lalande.* Paris, an. VII—X, (1799—1802), 4 tomi, in 4°, t. I, p. 312, troisième partie, art. V.

(2) *Annales Typographici*, vol. VIII, p. 380, art. 343.

(3) *Lalande, Bibliographie astronomique*, p. 32.

(4) *Annales Forolivienses ab anno MCCLXXV usque ad annum MCCCLXXIII*, ap. Muratori, *Rerum Italicarum Scriptores* t. XXII, col. 236, D, E.

licis, in quibus augmentavit admodum Scientiam suam Astrologiae, et copiam Librorum suorum a se conditorum reliquit. In itinere enim discedendo a Portu Caesenatense pro applicando Caesenam, se transferrendo per medium iter (heu proh dolor!) a malandrinis perfidis crudeliter transfixus fuit, relinquendo ibidem corpus suum. Unus quorum Librorum ego habitans Caesenam vidi in domo Domini Caroli de Lapis militis Caesenatensis, et etiam legi, et nonnullas Tabulas Astrologiae reportavi. ». Il Muratori crede che un Forlivese intorno all'anno 1483 compilasse i suddetti Annali di Forlì, riunendo insieme varie storie precedenti. *Si quid igitur video, Forliviensis quidam Anonymus circiter Annum 1483. ex variis praecedentibus Historiis hosce Annales (Forlivienses) concinnavit* (1). Tuttavia è da credere che il compilatore degli Annali medesimi fosse quegli, il quale dice di aver veduto in Cesena uno de' libri di Guido Bonatti *in domo Domini Caroli de Lapis*.

Paolo Bonoli, scrittore Forlivese del secolo d'etimossimo (2), nelle Addizioni alle sue Iстorie di Forlì, dice: » Nello stesso lib. in fine, discorrendo » di Guido Bonatto, mi occorre dire, che questa » famiglia si estinse in vn Vincenzo, e le facultà » pervennero alli Sig. Roncioni di Roma, per vna » Donna de' Bonatti hauuta, che rimase erede, e co- » sì fra l'altre cose, ebbero i ma. scr. di Guido

(1) *Muratori, Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, p. 133.

(2) *Massuchelli, Gli Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1677, art. *Bonoli (Paolo)*.

» che sino ad hora in coppia conservano (1) ». Così leggesi nella prima edizione delle Iстorie di Forlì del Bonoli, edizione registrata, come avverte il Mazzuchelli (2), fra i libri assai rari, della quale nondimeno io posseggo un esemplare. Nella ristampa fatta in Forlì nel 1826 delle Iстorie medesime, si legge: » *La famiglia del Bonatti si estinse in un* » *Vincenzo, e gli averi pervennero alli signori Rom-* » *cioni di Roma per essersi loro impalmata una* » *donna de' Bonatti rimasta erede, i quali tra l'al-* » *tre cose ebbero li MSS. di Guido, che tuttavia* » *conservansi in copia.* Addizione dell'Autore » (3). Il Marchesi scrive: « *Obiit Anconae (Guido Bonatus)* » *an. Domini 1300, et reliquit Opes Guidi Bonatti* » *de Forolivio, continens decem Tractatus Astrono-* » *miae, Augustae Vuindelicorum an. 1491. Caetora* » *quae scribeit partim Lutetiae Parisiorum, ubi ey-* » *deream Artem docuit, Romae apud Roncionam Do-* » *man in qua mulier Bonatti sanguinis postrema* » *nupsit; et partim Caesenae apud Carolum de Lapis,* » *Linarij Comitem et Senatorem Almae Urbis ser-* » *vabantur* » (4).

(1) *Iстория* della città di Forlì intracciata di vari accidenti della Romagna e dell'Italia distinta in dodici libri di Paolo Bonoli, p. 349.

(2) L. c.

(3) *Storia di Forlì* di Paolo Bonoli distinta in dodici libri corretta ed arricchita di nuove addizioni. Seconda edizione distribuita in due volumi. Forlì 1826, 2 vol., in 8°, vol. I, p. 215, nota 1, lib. IV, anno 1282.

(4) *Georgii Viviani Marchesii, Vitae Virorum Illustrium Foroliviensium*, p. 246, 247.

Andrea Tiraqueau, scrittore francese del secolo decimosesto, cita un trattato di Guido Bonatti intitolato: *De proiectione partium*, dicendo: *et Guido. Bonatum in tractatu de proiectione partium parte 2. c. 13. et alibi saepe* (1). Più oltre il medesimo Tiraqueau, dice: *et Guidonem Bonatum in tractatu de proiectione, parte 3. in 10. domo c. 2* (2). Il Mazzuchelli avverte (3) che il trattato *De proiectione partium*, attribuito dal Tiraqueau a Guido Bonatti, altro per avventura non è che una parte del trattato d'astronomia dello stesso Bonatti.

Fu anche attribuita a Guido Bonatti un'opera intitolata: *Historia celebris Gallorum cladis*. Leone Cobello fece menzione di quest'opera secondo che attestano il Marchesi (4), ed il Mazzuchelli: (5). Il Marchesi scrive: (6) « *Condidit etiam (Guido Bonatus) Tractatum de Proiectione Partium: et Historiam celebris Gallorum cladis, ut memoriae mandarunt Andreas Tiraquellus ['], et Leo Cobellus* ».

« ['] *Ex relat. Vuadingh. tom. 2. pag. 149. column. 2.* »

Il Marchesi afferma che alcuni scritti di Guido

(1) *Andreae Tiraquelli Regii in Curia Parisiensi Senatoris Commentarii de nobilitate et iure primogenitorum*. Lugduni, apud Guilem Rovillium, MDLIX, in fol., *De nobilitate*, cap. XI, p. 93, parag. 1.

(2) *Andreae Tiraquelli, De nobilitate*, cap. XI, par. 2, p. 93.

(3) *Gli Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1862.

(4) *Georgii Viviani Marchesti Vitae Virorum Illustrium Foroliviensium*, p. 247.

(5) L. c.

(6) L. c.

Bonatti, diversi dal suo trattato d'astronomia, si conservavano in Parigi (1). L'autore de' *Lustri antichi e moderni della città di Forlì* dice: » Scrisse » (Guido Bonatti), e sortì dalle stampe d'Augusta -- » *Opus Guidi Bonatti de Forolivio continens decem* » *Tractatus Astronomiae* ». Fece anche un Tratta- » to -- *De proiectione Partium* -- *Historiam cele-* » *bris Gallorum cladis* -- ed altre Opere manuscris- » te, che si conservano nella Libraria Regia in » Parigi » (2).

Nel catalogo stampato de' codici manoscritti della biblioteca Nazionale di Parigi sono indicate le seguenti opere di Guido Bonatti:

1. *Introductio ad iudicia stellarum*. Trovasi nei codici *ancien Fonds* n.º 7326, 7327, 7329, 7441 (3).
2. *Tractatus de electionibus*. Trovasi ne' codici *ancien Fonds mss. latins* n.º 7328 e 7442 (4).
3. *De revolutionibus annorum mundi*. Trovasi

(1) » Caetera quae scripsit partim Lutetiae Parisiorum servabantur. » (*Georgii Viviani Marchestii, Vitae Virorum illustrium Foroliviensium*, l. c.)

(2) *I Lustri antichi e moderni della città di Forlì*, p. 161, cap. VI.

(3) *Catalogus codicum manuscriptorum bibliothecae Regiae*. Parisiis 1739—44, 4 tomi, in fol., t. IV, p. 341, col 1, cod. viii cccxxvi, viii cccxxvii, col. 2, cod. viii cccxxix, 1º, p. 359, col. 1, cod. viii cdxli.

(4) *Catalogus codicum manuscriptorum bibliothecae Regiae*, t. IV, p. 341, col. 2, cod. viii cccxxviii, 1º p. 359, col. 1, cod. viii cdxlii, 1º.

ne' codici *ancien Fonds mss. latins* n.^o 7328 e 7442 (1).

4. *De imbribus et aeris mutationibus*. Trovasi nel codice *ancien Fonds mss. lat. n.^o 7448* (2).

Il Mazzuchelli avverte (3) che questi quattro scritti non saranno forse altro che alcune parti dei dieci trattati d'Astrologia stampati di Guido Bonatti.

Nel codice della biblioteca Nazionale di Parigi contrassegnato *ancien Fonds* n.^o 7328, dalla carta 1 *recto* alla carta 38 *recto*, trovasi la quarta parte del trattato d'astronomia di Guido Bonatti (4). Questa parte incomincia: *Cum post iudicia prae easteria*. Finisce: *Secundum quod sua interest iuvare vel necere augere vel diminuere*.

Nell'apparato fatto in Firenze per l'entrata dell'Arciduchessa Giovanna d'Austria in quella città, e per le sue nozze con Francesco de' Medici, furono rappresentati in un quadro i Fiorentini più illustri ne'diversi rami dell'umano sapere. Vedevasi in questo quadro il ritratto di Guido Bonatti fra i matematici, come attesta Domenico Mellini, scrittore Fiorentino del secolo decimosesto, dicendo: « Di Medici vi » erono Maestro Dino, Taddeo et Tommaso del Garbo, con Maestro Torrigiano Valori, et Maestro

(1) *Catalogus codicium manuscriptorum bibliothecae Regiae*, t. IV, p. 341, col. 2, cod. viii cccxxviii, 2^o p. 389, col. 1, cod. viii cdxlii, 2^o.

(2) *Catalogus codicium manuscriptorum bibliothecae Regiae*, t. IV, p. 389, col. 1, cod. viii cdxlii.

(3) *GM Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1862.

(4) *Guidonis Bonati Foroliviensis de astronomia*, pars III, col. 385—490.

» Niccolò Falcucci. Nelle Matematiche, l'antico Guido Bonatto, Maestro Paolo del Pozzo » (1).

Ugolino Verino o Vieri, poeta Fiorentino del secolo decimoquinto, in un'opera intitolata *De illustratione urbis Florentiae libri tres*, fa menzione di Guido Bonatti scrivendo:

Clarus et astronomus Guido de stirpe Bonatti (2).

Il Padre Antonio Tognocchi da Terrinca (3), il P. Negri (4); Giovanni da S. Antonio (5), ed il Marchand (6) asserirono che Ugolino Verino nella medesima sua opera soggiunse:

Iandudum veteres delevit fama Bonallos.

Unius Astronomi tantum monumenta supersunt.

Il Marchand deduce da questi due versi (7), che il Verino scrisse essere la famiglia di Guido Bo-

(1) *Descrizione dell'entrata della sereniss. Reina Giovanna d'Austria. Et dell'Apparato, fatto in Firenze nella venuta, et per le felicissime nozze di S. Altezza Et dell'Illustrissimo et Eccellentiss. S. Don Francesco de' Medici Prencipe di Fiorenza e di Siena, scritta da Domenico Mellini. Ristampata e riveduta dal proprio Autore. In Fiorenza appresso i Giunti MDLXVI. Con licenzia e prievelegio, in 12°, p. 12, 13.*

(2) *Ugolini Verini poetae Florentini de illustratione urbis Florentiae, libri tres, Lutetiae 1583, carta 14, verso.*

(3) *Genealogicum et honorificum theatrum Hebrusco-Minoriticum, pars III, titulus I, paragr. LXX, p. 203.*

(4) *istoria degli scrittori fiorentini*, p. 318, col. 1.

(5) L. c.

(6) *Dictionnaire historique*, t. I, p. 115, art. *Bonatus*, Remarque A, col. 1.

(7) *C'est ce qu'avoit autrefois observé Ugolinus Verinus, qui disoit que cette famille (Bonatti) étoit éteinte depuis très long tems. (Marchand l. c.).*

natti estinta da lunghissimo tempo. Tuttavia questi due versi non si trovano nell'edizioni da me vedute de' tre libri del Verino *De illustratione urbis Florentiae*, che sono le seguenti:

1.^a *Ugolini Verini poetae Florentini De Illustratione urbis Florentiae libri tres. Nunc primum in lucem editi ex Bibliotheca Germani Audeberti Aurelii: cuius labore atque industria multae lacunae, quae erant in manuscripto, replete; ac multi loci partim corrupti, partim vetustate exesi, restituti et restaurati sunt. Lutetiae. Apud Mamertum Patissonium Typographum Regium. in Officina Roberti Stephani M. D. LXXXIII. In foglio (1).*

2.^a *Ugolini Verini Poetae Florentini De illustratione Urbis Florentiae libri tres Serenissimae Principi Victoriae Feltriae Mag. Etruriae Duci. Secunda editio magis aucta et castigata. Cum privilegiis Summ. Pont. Urb. VIII et Seren. Ferd. II Mag. Etruriae Ducis. Florentiae. Ex Typographia Landinea MDCXXXVI. Superiorum permisso. In 4.^o (2).*

3.^a Ristampa fatta dell'opera di Ugolino Verino *De illustratione Urbis Florentiae* nel Tomo X, p. 325-386 della raccolta seguente: *Carmina illustrium poetarum Italorum. Florentiae 1719-26, 11 tomi, in 4.^o (3).*

(1) Di quest'edizione, dal Moreni chiamata *rarissima* (Moreni (Domenico) *Bibliografia storico ragionata della Toscana*. Firenze, 1803, 2 tomi in 4^o, t. II, p. 445), un esemplare trovasi nella Casanatense, un altro nella Corsiniana, ed un terzo nella biblioteca dell'Università di Roma.

(2) Un' esemplare di quest' edizione trovasi nella Biblioteca Corsiniana.

(3) La Biblioteca Corsiniana possiede un'esemplare compiuto di questa raccolta.

In tutte queste edizioni al verso *Clarus et astronomus etc.* segue immediatamente quest'altro:

Paulus et astronomus, Paulus geometer et idem.

Il Bailly scrive (1): » *Guido Bonatus* né dans le Frioul, écrivit deux traités ou chapitres sur l'astronomie; il a fait aussi des Théoriques des planètes, mais sa plume étoit consacrée à l'astrologie; ses traités sont pleins de regles pour les predictions et de semblables puérilités. C'est un recueil de tout ce que les Arabes ont fait en ce genre. Il vivoit en 1284 (2) ».

« (1) *Weidler*, p. 288. »

In questo passo del Bailly si trovano i due seguenti errori: 1.º Che Guido Bonatti nascesse nel Friuli, 2.º *Deux* in vece di *dix* (dieci).

Il Delambre dice: » *Guido Bonatus, de Fréjus* vivait en 1284; il composa dix traités d'Astronomie ou plutôt d'Astrologie, qu'il avait compilés d'après les astrologues arabes (2) ». Non so come il dottissimo Delambre possa esser caduto nello strano errore di credere che Guido Bonatti, chiamato *Forlivese* in tutte tre le edizioni del suo trattato d'astronomia, fosse di Fréjus, città di Francia,

(1) *Histoire de l'astronomie moderne depuis la fondation de l'école d'Alexandrie jusqu'à l'époque de MDCCXX, nouvelle édition.* A Paris 1785; 3 tomi in 4º, t. I, p. 677. *Eclaircissements détaillés historiques et astronomiques*, livre VII, §. IX.

(2) *Histoire de l'astronomie du moyen age par M. Delambre*, Paris 1819, in 4º, p. 288.

del dipartimento del Varo detta in latino *Forum Iulii*, o *Civitas Foroiuliensis* (1).

Il Signor Libri afferma che Guido Bonatti fu un uomo di grande ingegno, ed uno de' più dotti astronomi del suo tempo (2).

Fra gli scritti che trattano della vita e delle opere di Guido Bonatti, sono da notare i seguenti:

1. L'articolo *Bonatus* del *Dictionnaire Historique et critique* di Prospero Marchand (3).

2. L'articolo *Bonatti* (Guido) dell' opera del conte Giammaria Mazzuchelli intitolata *Gli Scrittori d'Italia* (4).

3. L'opuscolo intitolato » *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, pubblicati per le nozze del conte Ferdinando Sauli di Forlì colla marchesa Antonietta Visconti - Ajmi di Milano seguite nella primavera del MDCCXLIV. Bologna Tipi Governativi alla Volpe, in 8°. » Autore di quest'opuscolo è il Signor Pellegrino Canestri Totti, il cui nome trovasi nella pagina 4, a piè detta dedicatoria al Nobile Signor Conte Ferdinando Sauli.

(1) *Nuovo Dizionario geografico universale*. Venezia 1826, 4 tomi, in 8°, t. II, p. 819.

(2) „ Et malheureusement il faut compter parmi les astrologues du treizième siècle, un homme d'un grand talent, Guido Bonatti, qui fut l'un des plus savans astronomes de son temps „. (*Libri, Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 84).

(3) T. I, p. 118—118.

(4) Vol. II, parte III, p. 1559—1562.



Estratto dal Giornale Arcadico

Tomo CXXII.

Giunte e correzioni allo scritto intitolato: Della vita e delle opere di Guido Bonatti, astrologo ed astronomo del secolo decimoterzo, notizie raccolte da B. Boncompagni (*).

Pag. 11, lin. 10. *In capoverso aggiungasi — I Brevi Cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, qui citati dal sig. Galletti, sono dedicati dal sig. Pellegrino Canestri Trottì al *Nobile Sig. Conte Ferdinando Sauli*. L'autore per altro di questi *Brevi Cenni* è il sig. conte avvocato Giuseppe Canestri di Forlì. Il sig. Giovanni Casali ciò attesta scrivendo: « Il Biagioli nelle sue note al XX dell' Inferno di Dante lo fa del Friuli (Guido Bonatti), siccome i Toscani, Fiorentino. Il chiarissimo nostro concittadino N. U. signor conte avvocato Giuseppe Canestri ne' suoi brevi cenni: *Sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, impressi a Bologna in occasione di illustri nozze nell' ottobre del 1844, prova ad evidenza ch'egli fu di Forlì » (*Appendice all'archivio storico italiano, Firenze, 1842-50. Gio. Pietro Vieusseux, Direttore-editore al suo gabinetto scientifico — letterario; 7 tomi, in 8.º, t. VII, n.º 23, p. 21, nota 1*). —

Ivi, lin. 12, 13. *In vece di Canestri Trottì si sostituisca — conte Canestri*. — Questa medesima sostituzione si faccia a p. 16, lin. 10 e 20; a p. 47, lin.

(*) Ciò che si deve aggiungere, togliere o sostituire in ciascuna di queste giunte e correzioni, è qui appresso compreso fra' due segni — —.

13; a p. 48, lin. 10, 21 e 26; a p. 53, lin. 2 e 3; a p. 56, lin. 8; a p. 80; lin. 5; a p. 84, lin. 4, 5, 8, 13.

Pag. 12, lin. 24. *In capoversa aggiungasi* — Il sig. Luciano Scarabelli, parlando dell'edizione fatta in Firenze nel 1847, del testo latino Laurenziano delle vite d'uomini illustri fiorentini, scritte da Filippo Villani, dice (*Appendice all'archivio storico italiano* t. VI, n.° 22, p. 430). « Delle Vite che contiene (questo testo) » brevi tutte, ma alcune tanto brevissime che appena » si giudicherebbero memorie dei nomi che si vole- » vano onorare, avevamo appunto, pubblicato dal » Mazzuchelli, ripubblicato dal Moutier e dal Coen, » un testo italiano che parve a tutti traduzione di un » antico, e al Mazzuchelli fu sospetto che fosse di » Antonio Manetti. Ma questo testo italiano mancava » delle Vite di Dante, di Petrarca, e (non se ne ac- » corse il Galletti) di Domenico di Silvestro poeta » e de' Buffoni, ed aveva in vece la viteretta di Gui- » do Bonatti; la quale siccome Leonardo Ximenes » nell'introduzione all'opera del *Gnomone Fiorentino* » avvisò sin dal 1757 esistere latina nella Gaddiana, » se l'editore del testo latino rammentava, avrebbe » cercandole potuto darlo completo ». Il P. Ximenes scrive (*Del vecchio e nuovo Gnomone Fioren- tino, e delle osservazioni astronomiche fisiche ed architettoniche fatte nel verificarne la sostituzione*, libri IV. a' quali premettesi una *Introduzione istorica sopra la cultura dell'astronomia in Toscana* di Leo- nardo Ximenes della compagnia di Gesù. *In Firenze, MDCCCLVII. nella Stamperia Imperiale*, in 4.º p. LIX, *Introduzione istorica*. Parte II, § II): « Guido Bonatti

» è il primo, di cui mi convien far ricordanza, il quale
 » benchè da alcuni facciasi Forlivese non senza grave
 » fondamento (b), pure da Filippo Villani (c)
 » si annovera fra' Fiorentini ».

» (b) Vedi *Vite di Vitor. illustrum Forolivienstum del Marchese*
 » a carte 247:

» (c) *Vite di uomini illustri Fiorentini scritte dall' Autore in la-*
 » *tino, come si vede in un Codice della Gaddiana, che ora appartiene*
 » *alla Laurenziana* ».

Il codice di cui qui parla il P. Ximenes è certamente il Laurenziano contrassegnato Plat. LXXXIX. Inf. n.º XXIII, che stava nella Gaddiana col n.º 637. In questo codice manca, come ha avvertito il sig. Galletti, e come ho detto anch'io (*Giornale Arcadico, di scienze, lettere ed arti. Roma, 1819-51, 125 tomi in 8.*, vol. CXXII, p. 145), il testo latino della vita di Guido Bonatti; né il P. Ximenes dice (l. c.), che questa vita si trovasse *latina nella Gaddiana*. —

Ivi, lin. 23. *In vece di XXI, si legga — XXIII.* —

Ivi, lin. ult. *In vece di XXIV, si legga — XXIII.* —

Pag. 14, nota (3). Dopo *letterarie aggiungasi — pubblicate in Firenze dal 1740 al 1769.* —

Pag. 45, lin. 5. *In vece di Palch. 10 n.º 39, si sostituisca — Scaffale G. Palchetto 2. N.º 1504.* —

Ivi, lin. 20. *In vece di Guido Bonatti nacque certamente in Cascia, si sostituisca — Filippo Villani attesta, che Guido Bonatti fu oriundo di Cascia.* —

Ivi, lin. 21, 22. *In vece di Filippo Villani ciò attesta scrivendo, si sostituisca — In fatti nel testo latino, da me riportato di sopra, della vita di Guido Bonatti, scritta da Filippo Villani, si legge.* —

Ivi, lin. 27. *Dopo (2) aggiungasi — Il sig. prof. Luigi Maria Rezzi avverte giustamente, che l'autore di questa traduzione « non ha saputo o non ha atteso*

» con bastevole diligenza a rendere nella nostra favella con proprietà la voce latina *oriundus* » (*Giornale Arcadico, di scienze lettere ed arti*, vol. CXXIII, p. 246. *Sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti, Lettera del Professore Luigi Maria Rezzi, estratta dal Giornale Arcadico* vol. CXXIII. *Roma, Tipografia delle Belle Arti, 1851*, in 8.^o p. 4.). Filippo Villani afferma, che Guido Bonatti fu *genitura Florentinum* (*Giornale Arcadico* vol. CXXII, p. 140, 141), cioè nativo di Firenze (*Giornale Arcadico*, vol. CXXIII, p. 246. *Rezzi Lettera sopraccitata l. c.*) —

Pag. 17, lin. 11 e 12. *In vece di manoscritto intitolato Bullettone, che incomincia così, si sostituisca quanto segue* — « celebre Codice antico in pergamena » dell'Arcivescovado Fiorentino, compilato nel 1322. « dopo la morte d'Antonio d'Orso di Biliotto dell'Orso, Vescovo Fior., da quelle antiche Famiglie Fior. » che aveano il diritto di *Advocazia* nella Chiesa « istessa, e che erano perciò difensori, e custodi dei diritti di quella » (*Bibliografia storico-ragionata della Toscana, o sia catalogo degli scrittori che hanno illustrata la storia delle città, luoghi, e persone della medesima, raccolto dal sacerdote Domenico Moreni. Firenze MDCCCV. Presso Domenico Ciardetti con approvazione, 2 tomi in 4.^o, t. I, p. 183, articolo BVLLETTONE*). In questo codice, conosciuto sotto il nome di *Bullettone*, trovansi registrati e transuntati tutti gli antichi Istromenti più non esistenti, che riguardavano la Mensa Vescovile di Firenze, e i diritti, che le si competeano (*Moreni l. c.*). Nel *recto* della prima carta del codice medesimo si legge : —

Ivi, lin. 25. Dopo *testibus*, aggiungasi. — Il sudetto *Bullettone* fu pubblicato, come avvertono il Mo-

reni (1. c.), e Francesco Inghirami (*Storia della Toscana compilata ed in sette epoche distribuita dal cav. Francesco Inghirami. Poligrafia Fiesolana* , dai torchi dell'autore 1841 - 43 tomi in 8.°, t. 15, p. 127. *Bibliografia storica della Toscana, articolo Bulletone*), dal Lami nell'opera seguente: *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta quibus Notitiae innumeræ ad omnigendm Etruriae aliarumque regionum Historiam spectantes continentur. Florentiae. Anno MDCCCLVIII. Ex Typographio Deiparae ab Angelo Salutatae. Censoribus adprobantibus*, 3 tomi, in foglio: —

Pag. 18, nota (1). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinæ monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 251, col. 1. —

Ivi, nota (2). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinæ monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. II, p. 757, col. 1. —

Ivi, nota (3). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinæ monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. II, p. 766, col. 1. —

Ivi, nota (4). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinæ monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. II, p. 772, col. 2. —

Pag. 19, nota (1). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinæ monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. II, p. 773, col. 2. —

Ivi, nota (2). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinæ monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. II, p. 780, col. 1. —

Ivi, nota (3). Dopo la parola *recto* aggiungasi —

Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II, p. 808, col. 1. —

Ivi, nota (4). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 159, col. 1. —

Pag. 20, lin. 6. Dopo la parola *Bonatti* aggiungasi — *notarii*. —

Ivi, lin. 11. In vece di *Cresci* si sostituiscra — *Crescij*. —

Ivi, lin. 17. In vece di *Competri* si sostituiscra — *Campestri*. —

Ivi, lin. 20. In vece di *quondam* si sostituiscra — *condam*. —

Ivi, nota (1). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 166, col. 2. —

Ivi, nota (2). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 613, col. 1. —

Ivi, nota (3). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 616, col. 1. —

Ivi, nota (4). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, l. c. —

Ivi, nota (5). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 617, col. 1. —

Pag. 21, lin. 22 e 23. In vece di *fra Giovanni Schio da Vicenza* dell' ordine de' predicatori, si sostituiscra: — *fra Giovanni da Schio Domenicano* nativo di Vicenza. —

Ivi, nota (1). Dopo la parola *recto* aggiungasi —

Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II, p. 825, col. 2. —

Ivi, nota (2). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. II, p. 855, col. 1. —

Pag. 23, lin. 15. *In capoverso aggiungasi* — Guido Bonatti nel trattato d'astronomia che ho citato di sopra (a p. 21, nota 4), spesso si duole de' Regolari, ai quali dà il nome di tunicati, per ciò che essi si opponevano alle sue predizioni, e dicevano la sua arte d'astrologia altro non essere che impostura ed inganno (*Tiraboschi, Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 268. Lib. II, capo II, par. XVII). Convien dire, come avverte il Tiraboschi (l. c.), che fra Giovanni da Schio più d'ogni altro parlasse contro il Bonatti; giacchè questi in un luogo del suo trattato suddetto lo chiama ipocrita (*Guidonis Bonati foroliviensis mathematici, de astronomia tractatus X*, col. 18., *Pars prima, cap. XIII*); ed in altro luogo dell'opera stessa ne forma un assai svantaggioso carattere (*Guidonis Bonati foroliviensis mathematici, de astronomia tractatus X*, col. 210, 11). Dal medesimo trattato d'astronomia del Bonatti apparisce per qual motivo egli fosse tanto nemico di fra Giovanni da Schio. Perocchè leggesi in quest'opera: *Licet superius sit manifeste ostensum, quod multa utilitas et multa bona possunt sequi de scientia stellarum et eius iudicijs, tam in praescientia rerum quam in alijs, tamen fuerunt quidam insipientes fatui, quorum unus fuit ille Ioannes Vicentinus hypocrita, de ordine Praedicatorum, qui dixerunt, quod Astrallogia non erat arte neque scientia, sed erat quoddam appositiuum ab aliquibus apponentibus inuentum* (*Guidonis Bonati foroli-*

viensis mathematici de astronomia tractatus X, col. 18., Pars prima, caput XII). Fra Giovanni adunque biasimava e impugnava l'astrologia giudiziaria; e se egli avesse ottenuta in ciò fede dai popoli, il Bonatti avrebbe perduta ogni autorità, e la sorgente di sue ricchezze sarebbe si disseccata per sempre (*Tiraboschi, Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 364. Lib. II, cap. IV, par. IV). Però non è da far meraviglia, che il Bonatti tanto inveisse contro di un uomo da cui egli aveva temuta la sua rovina (*Tiraboschi* l. c.). Il sig. ab. Antonio Magrini nel suo pregevole scritto intitolato: *Notizie di fra Giovanni da Schio*, avverte, che Guido Bonatti fu forse smascherato di sua impostura dal predicare del medesimo fra Giovanni (*Per le nobilissime nozze Nanni Gozzadini, e Maria Teresa Sarego Allighieri. Padova, tip. Sicca, MDCCCLXLI*, in 8.º, p. 12). —

Pag. 24, lin. 18. *Dopo la parola* partito aggiungasi — Tuttavia è certo, che la congiura contro Federico II, della quale parla Guido Bonatti, fu fatta nell' anno 1246. Bartolommeo Scriba, continuatore degli Annali di Genova incominciati da Caffaro, ciò attesta scrivendo sotto l' anno 1246: *Accidit autem, quod stante in Grosseto Domino Friderico, et mandasset Lombardis omnibus fidelibus suis, et Pisanis, Savonensibus, et Albinganensibus, et Iacobo de Carrereto, aliisque Marchionibus, et circumstantibus universis, ut potentem exercitum mari et terra contra Iauenses pararent: nobiles viri Barones de Regno suo Thebaldus Francus, et alti plures, qui in Curia eius erant tractaverunt eum occidere* (*Bartholomaei Scribae, Annales Genuenses ab anno MCCXXIV ap. Muratorii, Rerum Italicarum scriptores*, t. VI, col. 510 A, B).

Che l'imperatore Federico II si trovasse in Grosseto, quando seppe la suddetta congiura ordita contro di lui, ce ne accerta anche, come avverte il sig. prof. Rezzi (*Giornale Arcadico*, vol. CXXIII, p. 256. *Rezzi*, Lettera sopraccitata p. 13 e 14), una lettera dal medesimo Federico scritta intorno a tale avvenimento, e da lui indirizzata a tutti i re, e principi d'Europa. In questa lettera si legge: *Nos etiam apud Grossetum tunc temporis existentes, postquam personae nostrae periculum caute praevidimus, in haereditario regno nostro Siciliae, velut in pupillam oculorum nostrorum offendit nullatenus patientes, continualis laboribus et diebus, in regnum cum omnium celeritate praevidimus procedendum.* (*Petri de Vineis cancellarii Friderici II. Imp. rom. epistolarum libri VI. Ambergae apud Ioan-nem Schönfeldium. Anno M. DCIX*, p. 260. *Lib. II. Epist. X. Giornale Arcadico* vol. CXXIII, p. 256, nota (1). *Rezzi*, Lettera sopraccitata p. 4, nota 4). Nell'edizione fatta da Giovanni Rodolfo Isel nel 1740 delle lettere di Pietro delle Vigne, questo passo si legge a p. 259 e 260 del tomo I. (*Petri de Vineis Iudi-cis Aulici et Cancellarii Friderici II. Imp. Epistola-rum Quibus res gestae ejusdem Imperatoris aliaque multa ad Historiam ac Jurisprudentiam spectantia continentur libri VI. Novam hanc editionem adjectis variis Lectionibus curavit Ioh. Rudolphus Iselius JC. Accedit Simonis Schardii Hypomnema de fide, amicitia et observantia Pontificum Romanorum erga Impera-tores Germanicos. Basileae, Sumptibus Ioh. Christ, MDCCCLX, 2 tomi, in 8.^o* — *Petri de Vin. Epist. lib. II, cap. X. t. I, p. 259, 260.* —

Pag. 34, lin. 18. *In capoverso aggiungasi — Nella Biblioteca Marucelliana di Firenze si conserva un*

esemplare dell'istoria degli scrittori fiorentini del P. Giulio Negri con moltissime correzioni e giunte del canonico Salvino Salvini fiorentino. A pagine 317 e 318 di questo esemplare, il Salvini aggiunse in margine quanto segue: « In un Consiglio del 1260 fatto » in Firenze il di 22 novembre nel Palazzo del Pote-
 » stà per una Lega tra' Fiorentini e Senesi, ove sono
 » i nomi di tutti i Fiorentini che furono di detto Con-
 » siglio, esistente nell'Archivio di Siena, e mandata-
 » mène fedel copia dal dottissimo Uberto Benvo-
 » glienti. In fine si legge il rogito fattone dal No-
 » taio, *coram D. Gilio de Parma Iudice et Asse-
 » sorse dicti Pot. D. Gorello Milite d. Pot. Guidone
 » Bonacti Astrologo Communis Flor. de Forl. D. Cap-
 » panari de Burgo S. Sepulcri Iudice d. Pot. etc.*
 » Se egli fosse stato Fiorentino, come si dice, non
 » si dovea vergognare di chiamarsi tale in un Atto
 » di tanta importanza per la città nostra. Può ben
 » essere, che essendo egli in servizio della nostra
 » Repubblica, egli, come benemerito di quella, fosse
 » ammesso alla cittadinanza Fiorentina.

» Iacopo Filippo Tommasini nella Biblioteca di
 » Padova Manoscritta pubblica e privata, stampata in
 » Udine nel 1639 in 4.° Alla libreria de' Padri Ere-
 » mitani registra questo volume alle carte 79. *Liber
 » introductory ad iudicia Stellarum editus a Guidone
 » Bonato de Forlivia Magistro in Astrologia. Incipit.
 » In Nomine Domini etc.* V. Gio. Matteo Toscano nel
 » Peplo d'Italia che lo confonde con Guittone d'A-
 » rezzo ».

Il consiglio, di cui parla il Salvini in questa ginn-
 ta, trovasi manoscritto nell'Archivio delle Riformagioni
 di Siena (*Pergamene sciolte, tomo VII, n.º 723*). Spec-

fo di far cosa grata agli eruditi riportando qui appresso questo pregevole documento, come si legge in una copia estrattane dall'archivio medesimo di Siena, la qual copia mi è stata gentilmente procurata dal sig. Gaetano Milanesi, vice-bibliotecario della Biblioteca Pubblica Comunale di quella città.

In nomine domini amen. Anno ejusdem millesimo ducentesimo sexagesimo, indictione quarta, die vigesimo secundo. Novembris.

Omnibus presens documentum inspecturis pateat evidenter quod dominus Comes Guido Novellus, potestas Florentinorum, filius olim bone memorie Comitis Guidonis dei gratia Tuscie palatini: congregato generali consilio trecentorum ad sonum campane et voce presonia, more solito, et eodem modo congregato consilio Nonaginta et etiam Vigintiquatuor in Palatio Comunis Florentie, in quo dictus Potestas moratur; de consilio et consensu dictorum Consiliariorum, quorum nomina inferius continentur, et ipsi iidem consiliarii vice et nomine dicti Comunis Florentie, fecerunt et constituerunt nobilem virum dominum Lutterengum filium quondam domini Ubertini Pegolocci iuris peritum, civem florentinum, presentem et recipientem, sindicum et actorem ad contrahendam societatem cum comuni Senarum, et pacta et conventiones infrascriptas inhiendas et faciendas cum dicto Comuni Senarum, et nomine et vice ejusdem Comunis Senarum: et ad obligandum Comune Florentie pro predictis, et eorum occasione ad implendum et observandum, et ad faciendum omnia et singula que in predictis et circa ea et pro eis fuerint necessaria, et que viderint expedire: et ad faciendum de predictis et infrascriptis dicto Comuni Senarum aut eorum

sindico et actori instrumentum ad dictum eorum sapientis sine malitu.

Pacta autem et conventiones sunt hec, videlicet:

Quod utrumque Comune Florentie et Senarum et utraque civitas bona fide sine fraude teneantur et debeant salvare et custodire et guardare honorem et statum et bona et iura alterius civitatis, que hodie habent, vel habebunt, vel tenent aut possident vel quasi possident, sive ad eas pertinent et pertinebunt: et teneantur ea non tollere, nec tolli facere nec ea molestare vel molestari facere nec diminuere vel diminui facere; salvo quod de his non teneantur capti- vis (sic) qui sunt in civitate senarum de civitate Florentiae vel districtus, nisi his qui relaxarentur pro Ghibellinis et essent Ghibellini: et quod non teneantur omnibus illis et singulis qui essent inimici seu rebelles domini regis et Comunis Senarum.

Item si aliquis predictarum Civitatum vel earum districtus contraxerit vel obligationem inhierit cum aliqua persona vel loco alterius Civitatis vel eius districtus, ille solum ex eo contractu et obligatione con-veniatur, et convenire possit qui contraxerit aut se obligaverit, et eius heredes et bonorum possessores: ita quod ab eo tantum et eius heredibus exigatur uti dictum est, et non aliis pro alio, vel ipsa Comunia inquietentur: et illud vulgare proverbium intelligatur et locum habeat, et observetur: cui datur, ab eo requiratur.

Item si quis de una predictarum Civitatum vel districtuum earum offensus fuerit in altera, vel eius districtus, puniatur offensor, et eum punire debeat ille rector, sub cuius iurisdictione esset offensor, vel in cuius iurisdictione esset facta offensio, simili pena

et forma ac si offendisset civem proprium et subditum illius potestalis et regiminis quam penam tollere debent, exceptis rebellibus et inimicis domini Regis.

Item quod Comune Florentie non tollat, vel tolli permittat in Civitate Florentiae vel comitalu seu districtu ipsius ab aliquo cive senensi vel de comitalu seu districtu ipsius aliquod pedagium vel guidam seu vectigal, vel aliquod aliud loco predictorum quo cumque nomine censeatur.

Item quod Comune Senarum non tollat vel tolli permittat in Civitate Senarum vel comitalu seu districtu illius ab aliquo cive florentino, vel de comitalu seu districtu ipsius aliquod pedagium sive guidam, seu vectigal vel aliquod aliud loco predictorum quo cumque nomine censeatur.

Item quod aliqua predictarum Civitatum non faciat aliquod devetum de aliquibus mercimonii seu mercantiis, et specialiter de lana et pannis et coramine, lignamine et ferro, et acciario et oleo alterius civitatis nec hominibus alterius civitatis et ejus districtus, et quod homines et persone dictarum Civitatum et earum districtus possint libere et expedite ire et redire cum dictis mercimonii, et cum salmis lane et boldronum, et pannorum per terram fortiam, et districtum alterius Civitatis, et eius districtus exceptis blada vino et carnis.

Item quod predicte Vniversitates et Comunia dictarum Civitatum debeant se iuvare hoc modo: cum opus fuerit alicui ipsarum civitatum, requirat alteram per ambasciatores suos, qualiter sibi velit auxilium dari et preberi, et super quo et sicut Consilium Civitatis requisite consuluerit et statuerit ita et tale fiat auxilium acto et dicto expressum quod per hoc

non derogetur in aliquo contractibus, promissionibus, et obligationibus que sunt a Comuni Florentie seu eius sindico et actore Comuni Senensi de quibus apparebunt instrumenta pubblica per manum Guiducini notarii infrascripti.

Item quod omnis alia sotietas actenus facta inter Comune Florentie et Comune Senarum sit rupta cassa, et nullius valoris, et ista Sotietas et eius promissiones et obligationes teneant et valeant: et omnia predicta iurent Cives utriusque Civitatis actendere et observare a XVIII annis usque septuaginta per totum mensem Ianuarii Februarii et Marzii (sic) proximorum, que iuramenta singulis decennis renoverentur.

Item fecerunt et constituerunt dicti potestas et Consiliarii dictum dominum Lotteringum presentem et recipientem eorum Sindicum et actorem ad faciendum Comuni Senensi seu eius sindico et actori promissiones, cessiones, dationes, refutationes et promissiones et obligationes infrascriptas, videlicet: quod Comune Florentie per suum sindicu et actorem legittime ordinatum, Comuni Senensi seu eius Sindicu, et actori det et cedat et remiclat et refulet omnia iura et actiones que et quas habet Comune Florentie in castro de Montepulciano et eius districtu, et in Montalcino et eius districtu, et Castellione Latronorum et eius districtu et arce de Campillio et eius districtu et in terris et possessionibus dictorum locorum et cuiuslibet eorum et hominibus et dominis dictarum terrarum, et cuiuslibet earum seu contra homines et personas et dominos earum et cuiuslibet earum. Et quod Comune Florentie de cetero non acquirat aliqua iura in dictis terris seu aliqua earum et contra ho-

mines dictarum terrarum et cuiuslibet earum; et quod idem faciat et promiciat ipse Sindicus Comunis Florentie Sindico Comunis Senarum de Mensano et Casuale et terris et possessionibus et hominibus dictarum terrarum et cuiuslibet earum. Et quod det, cedat, remittat, et refutet Comuni Senensi seu eius Sindico, et Actori omnia iura et actiones que et quas habet Comune Florentie aliqua ratione vel causa in Podiobonizi et eius districtu, et Staggia et eius districtu et hominibus dictorum locorum et cuiuslibet eorum: que ita habuit seu quesivit a Comuni Senensi aliquo tempore, aliquo iure vel causa. Et quod det et cedat Comuni Senensi seu eius Sindico et Actori omnia iura que habuit et habet Comune Florentie in Comitatu Ildebrandescho, Guiniesiescha, et Maritima, et in heredes et contra heredes Comitis Guilielmi et cuiuslibet eorum. Et quod easset, et rumpat omnes contractus et obligationes et promissiones factas cum Comite Guilielmo et eius filiis vel aliquo eorum aut aliqua alia persona pro eis cum Comuni Florentie vel alio pro eis et quod proinicitat dicto Comuni Senensi seu eius Sindico et actori quod dictum Comune Florentie non uteatur dictis instrumentis contractibus et obligationibus vel aliquo eorum, aliquo tempore, aliquo iure vel causa: et quod promiciat quod Comune Florentie non acquirat aliqua iura in dicto Comitatu Ildebrandescho vel aliqua parte eius et Comitibus seu contra Comites dicti Comitatus vel aliquo ex eis, et hominibus, seu contra homines dicti Comitatus. Et quod idem remittat et faciat Comuni Senensi seu eius Sindico et actori de Pandekiescha et pannochiensibus et Tornella et hominibus dictorum locorum et terrarum et cuiuslibet ea-

rum et de filiis Gualcherini et Vbertini de Armariola
 et eorum complicibus et consortibus et bonis: et quod
 rumpat et casset contractus, promissiones et obligatio-
 nes inhibas et factas cum eis vel aliquo eorum vel alia
 persona pro eis; et quod eis non utetur Comune Flo-
 rentie: et quod de cetero non acquirat aliquod ius Co-
 mune Florentie in eis vel aliquo eorum, seu eorum
 bonis: Et quod promictat Comuni Senensi, seu eius
 Sindico et Actori, quod Comune Florentie promictat
 ipsum Comune Senarum pacifice tenere et possidere
 omnia iura sua que nunc habet vel in antea habebit:
 et quod non prestabil ei aliquod impedimentum de iure
 vel de facto in recuperandis vel tenendis iuribus suis:
 et quod de cetero Comune Florentie non acquiret ali-
 quae iura in aliquibus terris, possessionibus personis
 et locis in quibus Comune Senarum habet aliquod ius,
 aliqua ratione vel causa; vel in antea habebat: et
 quod non acquiret aliqua iura in preiudicium Co-
 munis Senarum in aliquibus terris, possessionibus,
 personis vel locis. Et quod remictat et refutet Comuni
 Senensi seu eius Sindico et Actori omnia iura pene
 seu penarum, in quam vel quas Comune Senarum ha-
 ctenus incidisset Comuni Florentie aliqua ratione vel
 causa vel facto: et quod promictat Comuni Senensi
 seu eius Sindico et Actori quod Comune Florentie non
 recipiet dominos nec homines dictarum terrarum, vel
 alicuius earum vel aliquem ex eis in cives suos, vel
 sub sua protectione. Et quod promictat Comuni Se-
 narum seu eius Sindico et Actori quod Comune Flo-
 rentie promictet, Comune Senarum omnes predictas
 terras et loca et ipsarum terrarum homines et per-
 sonas dictorum locorum pacifice et quiete tenere. et

possidere. *Et quod Comune Florentie non prestabit dicto Comuni Senarum aliquod impedimentum de iure vel de facto, nec faciet ei aliquam litem vel brigam seu controversiam de predictis terris et locis vel aliqua earum et hominibus et personis dictorum locorum et cuiuslibet eorum.* *Et ad faciendum de predictis omnibus et singulis et infrascriptis Comuni Senarum seu eius Sindico et Actori instrumenta contractuum et obligationum, et promissionum penarum ad dictum sapientis Comunis Senarum, sine malitia: ita quod Comune Florentie teneatur et obligetur Comuni Senarum de omnibus et singulis supradictis.* *Et ad promictendum quod certe persone centum numero de nobilioribus et melioribus, que modo sunt vel erunt tempore contractus in Civitate Florentie obligabunt se et bona sua ad certam penam Comuni Senarum predictis servandis.* *Et ad promictendum quod Comune Florentie habebit et tenebit rata et firma omnia et singula supradicta.* *Et quod promic和平 quod contractus obligationum et promissionum de predictis confirmabitur per Comune Florentie per totum proximum mensem Ianuarii; et quod contra predicta Comune Florentie non veniet aliqua ratione vel causa; et ad iurandum in anima predicti potestatis et consiliariorum, quod predicti et Comune Florentie habebunt rata et firma omnia, et singula supradicta et contra non venient vel facient aliquo tempore.* *Et ad obligandum Comune Florentie ad certam penam et eius bona, et ad dandum vendendi licentiam ipsa bona, pro predictis omnibus et singulis observandis et firmis tenendis et perpetuo valitatis et contra non veniendi; et ad omnia alia et singula facienda que in predictis et*

circu predicta et quolibet predictorum fuerint necessaria, et ipse Sindicu viderit expedire. Dantes et concedentes et plenam et liberam administrationem in omnibus et singulis supradiotis, et omnibus aliis que sibi videbuntur. Promiscentes ratum et firmum habere quodquid per eum factum fuerit et gestum, et contra nulla ratione facere vel venire.

Nomina Consiliariorum sunt hec.

Dominus Ubaldinus de Pila
Dominus Ugolitus de Senno
Cecoris domini Jacobi
Gerardus aurifex
Renarius domini Ormanni
Guidalocitis bombardis
Seraceinus paganeli
Rultus Vito
Bindus del conte Arrigo
Pepus renuldechi not.
Iacobus de Brunelleschis
Lippus de Brunelleschis
Danaiulus uncredi
Ianni doneambii
Aecoris biedechi
Dnas Astoldus Franceschini
Guido Uguccione
Bernardus Iacchini
Cintus della Presca
Ormannus Spike
Dnas: Guiccimannus Ildibrandini
Bernardus Ghidelli
Cerbius f Cerbii
Gaius del Barone

Pierus piaciti notariis 1113
Ganus Anchionis 1113
Strinatus domini Belfredelli 1113
Clitus Aliotti 1113
Bellus Iacobi 1113
Vbaldinus Ardimenti 1113
Loclus Tornamontigne 1113
Baldinottus Doni 1113
Sinibaldus Baldinot 1113
Dnus: Iacobus Oderigis 1113
Dnus: Brunelleschus de Brunelleschis 1113
Aldibrandinus Coppi 1113
Falcone Ugolini 1113
Mangiabeccus Ubertini 1113
Forese not. f Ubertini 1113
Michele Iacobi Ferraguidi 1113
Odericus Burnellini 1113
Bindus bonacoursi 1113
Neri del Galluoso 1113
Ubaldinus Marabottini 1113
Guictus dni: Guidi Uberti 1113
Filippus dni: Aldibrandinus 1113
Ghigus burnellini 1113
Sinibaldus tafin (sic) 1113
Saracenus de latera 1113
Guido Marella 1113
Octinellus del testa 1113
Vgo Monaldi 1113
Berlingerius Bernardi not. 1113
Baldovinus renwelsi 1113
Cecchus dni: mazzocchi 1113
Ianni Belvarei 1113

Schialta Simineti
Guicciardus Bertuldi
Lapus Ubaldini
Dnus Brancaleone de Scolaribus
Dnus Iandonatus de Soldaneriis
Dnus Guidoctus Macigni
Dnus Oeto Arnolfi
Dnus Sinibaldus Filippi
Dnus Bernardus de Scolaribus
Dnus Iacobus Gualterocli
Boncione Petri
Ianni dni: Iandonati
Milliacius medicus
Iacobus del Mula
Albertinus Ughi
Ildibrandinus Rustichi
Tingus dni: Soldanerii
Mainectus Alberti
Iacobus Orlandini
Lapus Avocati
Vgo romanelli not:
Gratia bonaiunte
Albertus Orlandini
Dolcebonus sartor
Boniezus f Guidi
Galigianus pallantis
Sennus del bene
Sinibaldus Silimanni
Dnus Firenze de Iudis
Lapus de Tiniozis
Vigornese dni: Gerardini
Clarissimus del Rosso

Albizus clarissimi
Orlandinus dni: Piscis
Vinta del Riguardato
Albertinus Bencivenisti
Tezonerius guarnerii
Uguccio Fratecaza
Bernardus rusticciij
Schiatta dni: Reneril
Stroza Ubertini
Compagnus Clarissimi
Bonapressa dni: Vgonis
Gualteroctus Iacopini
Compagnus romei
Bernardus guillelmi
Milliaccius dni: Chiaromanni
Iacobus Gerardi
Turrinus riccomauani
Cione Gianni Soldanerii
Dnus Persus de Compiobio
Dnus Renerius ruozi
Orlandinus calfuscii
Inghileschus Vgoli
Lucterius giunte
Bindus martelli
Segna assalti
Neri pariscius
Dore f puci cecchi
Baldovinus Iacobi
Locterius Spinelli
Donus not: f. Ianni
Arrigus Compagni
Spada Acerbi

Gualterius de Burga
Cione Moltebnoni
Donatus Loctorenghi
Rainaldus Benvenuti
Rainaldus bonizi
Dnus Arrigus de Gascia
Capinsuccus de Magois
Riccomannus Arquidi
Dnus: Acconcio de burgo
Dnus: Melior rivaldi
Dnus rubeus Vgonis rubei
Simon dñi rusticobi meliaris
Abbas dñi: Abbas meliaris
Dnus Rain: dñi: Rain: rustichi
Giambellinus pantoris
Cambius giraldi
Durante Vghieccignis
Rota Alberti
Finaccius Ugonis de lastra
Michele dati corrigiarii
Cerchius de Cerchiis
Corradus Masnerius
Donatus Actaviani
Bonafede Albizi
Geri rubeus
Neri dñi: Berlingeri
Gilicus Leopardini
Rainaldus benvenuti
Durante rustichi
Jacobus bonizi
Donatus Bartoli
Perondus petri perondi
Filippus henrigi de Varlungo

Datuccius Malhei
Naddus Cambijs
Neri gildonis trassi
Gerarduspius de Capengachie
Rota Alharti
Ugo Coretti
Bonoiunta Zazi
Davanzus Ugolini Dovanzi
Guido Bellincionis
Abbas de Ebriasis
Guido homodei
Luti de Ciccot
Salvi Ziunis
Manouellus vergati
Ventura not: f Vgonis
Guicciardinus riccadonne
Guidalocetus bandis
Mellus de Quaracoloris
Angiolellus bensivenni
Berlingherius del Salica
Iacobus de Suricis
Sterius Iohannini
Bonaiutus bonami
Cavalcaute Albonacti
Iacobus Andree
Toscanellus Rainerii
Diotiguardi Alamanni
Ugo mestafanga
Dnus Stefanus medicus
Tornanbene Iudex
Petrus rondinelli
Simon rainuocini

Tettus dni: Guidalocti
Andreas f Forese
Vivianus Concii
Rugerius dni: Gherardini
Brunectus not: f Frontis
Terius f Albizi
Tomasinus de Mannellis
Cucus Falconerius
Guido Leonardi
Taxus gualduccii
Stasius de pisignano
Gherardus Arrighetti
Arrigittus dni: Aezi
Henricus locterii
Alioctus Ardanini
Calza ricoveri
Guido Aldobrandini
Dnus Gruerius Iudex
Nardus razanelli
Dinus durantis de Zicho
Datus dni Iohannis
Mellius Gottifredi
Cavalcante Burnelli
Mainectus dni Buldronis
Dnus Bindus de Meliorellis
Gualduccius pilastri
Biancus ristori
Mellius de Meliorellis
Lambertus dni Locteringhi
Albizus babtini
Aimerius cose
Arnoldus de Ciprianis

Filippus ricevuti
Vgheetus ponzetti
Lapus Lighieri
Lapus benamini
Tanus Galgani
Allius Sigoli
Oderigus cipriani
Monacus de Lamberteschis
Forese dni Ponzetti
Dnus Gherardus Ciccia
Loctus bommartini
Ceffus de Lamberteschis
Bonaguida Ugolini
Salvi dni: Lucterii
Giambonus dni Iacobi
Acerbus dni Orlandini
Magr: Guido medicus
Filippus Ormannelli
Gianni Arengerii
Orlandus bencivenni
Morontus Aliotti
Oderigus Iamboni
Ubaldinus Bruni Uberti
Iacobus Actaviani
Dnus Gualduccius Iudex
Dnus Berardus de la Castellina
Actavianus Burnecti
Aldobrandinus riccieri
Bonus fortioris
Alioctus raneiri
Buonus bernardi
Dnus Iohannes de Amideis

Chrarus dni: Iacobi
Lambertus dni horrizini
Barone ristori
Ubertus dni: Loctenii
Dnus Ianus Arnoldi
Dnus: Gallia Upizzini
Bonavenuta not
Guarnerius Clarissimi
Dnus Albizus de Ubertis
Dnus: Brunus de Ubertis
Chianni dni Curradi
Capitaneus de Castello Altafronte
Donatus de Infangatis
Gherardus de la Broccia
Renaldus olim Cambi Ruignani
Schiacta dni Cauelche
Bonaiutus olim Pelagalli
Marinus Marçvaldi
Cenni medicus
Falcus Cambi
Aldebrandinus Carletti
Donatus Torrisqiani
Franceseus (sic) boni deditis:
Albertinus de la Filippa
Boninsegna Bartolacti
Dnus Tolomeus Iudeo
Guilielmus beccafummi
Dnus Honestus medicus
Neri beccafummus
Mannus Iacobi Loetoringhe
Galitianus olim Gerardi
Bonaiunta Ghandonis

Papo olim boni de Malfer . . .
Arditius quondam Bonaguide
Rainerius Schelmi.
Albertus filius Manni
Guidaloctus dni Rigaletti
Guido quondam Orlandini
Leone Guarnerii
Lambertus de Antilla
Mulectus Cambii
Coreinus de Amideia
Bernardus Oderigi
Lambertuncius de Acquerellis
Guida Sallarelli
Drusus Loogleringus de Bonale
Beliactus de Gallia
Persus Marieri
Baldovinus rubeli not.

Actum Florentie in dicto Palatio, coram dominis
no. Gilio de Parma, iudice et assessore dictae potestatis;
domino Gazello milite dictae potestatis; Guidone
Bonaci astrologo Comunis Florentie de Forlivia; do-
*mino Cappanaia de Burgo. Sancti Sapuleri, iudice po-
 testatis; Minda de Fighino domicella potestatis; Licio
 de Valbona domicella potestatis; Gentilesco diana; Com-
 pagne Vgali et Balcaro Rinaldeschi bannitoribus Co-
 munis Florentie; et Vgolino de Castracari; Ormanno
 de Empoli, Giunta de poppio; notariis dictie potestatis,
 testibus presentibus.*

*Ego Beraucoinus Isacchi imperiali auctoritate Ju-
 des Ordinarius et Notarius, et tunc Comunis Florentie
 Scriba, predictis interfui, et ea de mandata dictae po-
 testatis et consiliariorum rogatus publice scripsi et
 publicavi.*

Ego Guiduccinus olim Ioannis notarius predictis dum agerentur interfui, et ad maiorem fidem habendam me subscripsi de mandato dicte potestatis Florentine et dictorum Consiliariorum, et meum signum apposui.

Ego Gualductius Aldimerii Ordinarius Iudex predictis cum agerentur interfui, et ad majorem fidem habendam me publice subscripsi de mandato dicte potestatis.

Il P. Idelfonso di S. Luigi Carmelitano Scalzo Fiorentino pubblicò nel 1777 (*Delizie degli eruditi toscani. In Firenze, 1770-1789 per Gaetano Cambiagi, stampatore Granduale, 24 tomi, in 8.^o, t. IX, p. 13-24, Monumenti, §. IX*) una copia di quest' Istromento, presa com'egli dice (*Delizie degli eruditi toscani, t. IX, p. 13*), da transunto autentico venuto di Siena fatto l'anno 1391. In questa copia per altro in vece di *Guidone Bonacti astrologo Communis Florentie de Forlivio* si legge: *Guidone Donati Astrologo Communis Florentie de Forlì* (*Delizie degli eruditi toscani, t. IX, p. 24*). Il sig. Prof. Rezzi nella sopracitata sua Lettera scrive: « Anche il P. Idelfonso da S. Luigi nelle summentovate delizie ha pubblicato un tal atto (vol. IX, a f. 24), ma col cognome scambiato in quello di Donati. Nè è mancaviglia, poichè egli lo trasse da una copia da altra copia trascritta nel Zibaldone di s. Paolo (Giornale Arcadico, vol. CXXIII, p. 253, nota (3)). Rezzi, Lettera sopracitata, p. 14, nota (3) ».

Pag. 35, lin. 17. *Dopo la parola accaduta aggiungasi quanto segue*. — Il sig. prof. Rezzi giustamente avverte. (*Giornale Arcadico, vol. CXXIII*,

p. 257: *Rezzi*, *Lettera sopraccitata*, p. 15), doversi credere assai verisimile che il conte Guido Novello avesse parte principale nella battaglia di Montaperti. In fatti si sa che i fuorusciti Fiorentini appena furono ritornati in Firenze dopo questa battaglia fecero il medesimo conte Guido Novello podestà di Firenze pel re Manfredi. Giovanni Villani ciò attesta scrivendo: « E partiti i guelfi il giovedì, » la domenica vegrante a dì 16 di Settembre (del » 1260), gli usciti di Firenze ch'erano stati alla bat- » taglia di Montaperti, col conte Giordano e colle » sue masnade de'Tedeschi, e con gli altri soldati » de'ghibellini di Toscana, arricchiti delle prede de' » Fiorentini e degli altri guelfi di Toscana, entrarono » nella città di Firenze senza contasto neuno; e » incontanente fecono podestà di Firenze per lo re » Manfredi, Guido Novello de'conti Guidi dal dì a » calen di Gennaio vegrante a due anni ». (*Cronica di Giovanni Villani a miglior lezione ridotta coll'aiuto de'testi a penna*, t. II, p. 113-114, lib. VI, cap. LXXIX). Dovendo poscia il conte Giordano ritornare in Puglia al re Manfredi, *per mandato*, dice lo stesso Giovanni Villani, *del detto Manfredi fu ordinato suo vicario generale e capitano di guerra in Toscana il conte Guido Novello de'conti Guidi di Cassentino e di Modigliana*. (*Cronica di Giovanni Villani*, t. II, p. 117, lib. VI, cap. LXXXI). Si sa anche dal medesimo Villani che una delle case di rincorno, com'egli dice, cacciate di Firenze nel 1258 fu quella de'Guidi (*Cronica di Giovanni Villani*, t. II, p. 92, lib. VI, cap. LXV), alla quale il conte Guido Novello apparteneva, e che co'tedeschi mandati dal

re Manfredi e co' Sancesi combatterebbo essendio nella battaglia di Montaperti i fuorusciti fiorentini." (Giornale Arcadico, l. v. Rezzi, Lettera sopracitata l. c.) — Pag. 37, lin. 16. *In capoverso aggiungasi* — Nel celebre fatto d'armi avvenuto fuori ed entro la città di Forlì il dì primo di Maggio dell'anno 1284 tra Guido conte di Montefeltro e Giovanni d'Appia, d' Eppa e de' Pà, come altri vogliono, generale di papa Martino IV., Guido Bonatti fu ferito. Leone Cobelli morto ai 14 di Maggio dell'anno 1500, in età di settanta anni (Appendice all'Archivio Storico Italiano, l. VII, n. 28, p. 10); ciò attesta in una sua narrazione di questo fatto d'armi scrivendo: « Allora Guido Bonatto astrologo, combattendo, fu ferito » (Appendice all'Archivio Storico Italiano, l. VII, n. 28, p. 28). Negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori si legge: *Quo factum est, ut post victoriam sic gloriosus a Livienibus peractam, gens Gallica, jam palitra, et magna, ad militem illi redacta, virtute et colliditatem magnanimi Capitanis populi Liviehsis, et cohorte Domini Guidonis Bonatti, qui vulneratus fuit in proelio ferendo medicamenta, et omnia praevidit, et ante dixit (Antitales Forolivenses ap. Muratori Rerum Italicularum Scriptores, l. XXII, col. 151, B).* Bernardino Baldi nato ai 5 o ai 6 di Giugno dell'anno 1558 (Vita di Monsignore Bernardino Baldi da Urbino primo abate di Guastalla scritta dal P. Ireneo Affò, Parma, presso Filippo Carmignani, Stampatore per Privilegio di S. A. R. M. DCC. LXXXIII, in 8., p. 2), e morto ai 10 d'ottobre del 1617. (Affò, Vita di Monsignore Bernardino Baldi, p. 149-144), narrando il medesimo

fatto d'armi, dice: « Nella qual' occasione Guido Bernardo venne ferito » (*Opuscolo inedito di Bernardino Baldi e versi del conte Terenzio Mamiani della Rovere. Pesaro, col tipi di Annesio Nobili 1829*, in 4.º, p. 20). Paolo Bonoli (*Istoria della città di Forlì*, p. 99), Sigismondo Marchesi (*Supplemento istorico dell'antica città di Forlì: in cui si descrive la Provincia di Romagna ... il tutto con somma diligenza raccolto da Sigismondo Marchesi. In Forlì per Gioseffo Selva all' Insegna di S. Antonio Abbate 1678*). In fog. p. 223-234.); ed il celebre Mutatori (*Annali d' Italia* vol. XI, p. 508-511), pongono nell' anno 1282 il suddetto fatto d'armi tra il conte Guido da Montefeltro e Giovanni d'Appia; il che per altro è un errore; giacchè questo fatto d'armi avvenne nel 1281 come avverte il sig. Giovanni Casali (*Appendice all' Archivio storico Italiano*, t. VII, n.º 23, p. 26 nota (3)). Bernardino Baldi afferma (*Opuscolo inedito di Bernardino Baldi e versi del Conte Terenzio Mamiani della Rovere*, p. 21 e 22) che nel muro d'un Oratorio costruito nella piazza di Forlì dopo quella battaglia fu scolpita in marmo l'iscrizione seguente:

ARMITRATÙ MARTINI QUARTI PONTIFICIS ROMANI
 IOANNES APPIUS DUX FRANCI EXERCITUS IN ITALIA
 MILITANS FORLIVIUM PRAELIO UTINQUE DATO
 INTROIVIT QUI MOX A POPULIS DEFENSORIBUS
 REPULSUS EST CUIUS OCTO MILLIA PRAELANTUM
 INTERNECIONE CUM EQ PERIBRANT FORUM DUORUM
 MILLIUM SELECTA CORPORA HIC IACENT DUCE
 FORLIVENSUM GUIDO FELTRANO
 KAL. MAI. MCCLXXXI

Leone Cobelli riporta nella sua *Cronica* quest'iscrizione (*Appendice all'Archivio storico Italiano*, t. VII, p. 26) con alcune varietà ponendovi CALENDIS . MAII : 1281. in vece di KAL : MAII : MCCLXXXI. Sigismondo Marchesi riporta l' iscrizione medesima (*Supplemento istorico dell'antica città di Forlì*, p. 230) ma coll'anno MCCLXXXII. in vece di MCCLXXXI.

Pag. 48, lin. 28. *In capoverso aggiungasi* — Guido Bonatti possedette certamente alcuni campi. Nei Annali di Forlì pubblicati dal Muratori si legge sotto l'anno 1282 quanto segue : *Dum vero dictum Commune Forlivii expectaret fieri exercitum generalem*, ecce quod quadam die Iovis ultima mensis Aprilis in sero post coenam, praefatus Dominus Iohannes de Appia movens se cum gente sua, et toto exercitu, quod in Civitate Faventiae fecerat congregari, ad Civitatem Forlivii accessit; et sicut fecerat ordinari, aliquos pedites probos viros ipsa nocte intrare fecit in Burgum Civitalis, qui erat extra Portam Sclavaniae, furlivè subintrando steccatum Circlae, quae erat ad Serralium Columbae usque ad Serralium Burgi de Rupta. Illi vero, qui tractaverant dictam proditionem, ipsa nocte simul se congregaverunt in quodam campo tritici Domini Guidonis Bonalti juxta Serralium memoratum (*Annales Forolivienses* ap. Muratori, *Rerum Italicarum scriptores*, t. XXII, col. 149, C, D). Più oltre ne' medesimi Annali di Forlì si legge: *Millesimo CCLXXXII. In Calendis Maii. Martinus Quartus Pontifex Summus de Regno Franciae, affectans quamplurimum, ut supra, nancisci Forlivii Urbem, in Comitem Romandiolae et Ducem, Dominum Iohannem de Appia militem strenuum in armis (quo in Francia*

nullus erat bellicosior) cum infinita multitudine pedestrum et equestrium Gallorum, Provincialiumque, et aliorum de Italia misit. Quibus quidem sic ductis se locant, et castramentati sunt penes Civitatem, juxta Suburbia ad Portam Ruptae in quodam agro Domini Guidonis Bonatti nuncupato de Quercu (Annales Forolivienses ap. Muratori, Rerum Italicarum scriptores, t. XXII, col. 149, E, e col. 150, A). Di questo campo della Quercia posseduto da Guido Bonatti parlano anche altri scrittori. Paolo Bonoli scrive (*Istorie della città di Forlì*, p. 99, libro quarto, an. 1282) « Diuise l'Appia il suo Esercito in due Campi, uno à S. Martino verso Mezogiorno, l'altro alla Ruevere, luogo così detto da vna grossissima Rouere posta in certi terreni di Guido Bonatto, e dove sono i Prati del Cassirano, tra Occidente, e Settembrione ». Il Marchesi scrive (*Supplemento istorico dell'antica città di Forlì*, p. 224, Libro IV, anno 1282). « E perche era venuto il mese d'Aprile stagione propria per l'alimento de gl'istessi caualli, l'Appia diede vna scorsa alla campagna, e poi cercando luogo adattato all'esercito da indurre maggiormente alla penuria gli assediati, si accampò finalmente sul fiume Montone trà le Porte di Schiavonia, e di S. Valeriano in vn campo di Guido Bonatto detto Campo della Quercia ». —

Pag. 58, lin. 9. *In vece di Porto di Cesena, si sostituisca — Cesenatico.* —

Pag. 59, lin. 9. *Dopo bolgia aggiungasi: — Indicherò qui appresso alcuni commenti alla Divina Commedia di Dante, scritti nel secolo decimoquar-*

to, ne' quali si parla di Guido Bonatti. Di questi commenti quattro furono stampati, e sono i seguenti:

1.º *Commento sulla Divina Commedia*, composto da Iacopo della Lana, e stampato nel 1477 in Venezia col testo del medesimo poema di Dante. In questo commento si legge: « questi (Guido Bonatti) fu vero
» da furli il quale indiuno del conte damontefeltro
» e usava costui distare nel campanile della mastra
» chiesa e faceva armare tutta la gente del conte pro-
» pecto. Poi quando era lora e questi usava alla cam-
» pagna e tutt'italiano la cittadella et usciano verso il
» Mezzogiorno. (La *Divina Commedia* di Dante, edita con
» monito. Venezia 1477 per Vindelino da Spira, in fog. 5
» carta 81 recto, col. 2). Il sig. Visconte Colombe de
» Batisse ha dimostrato (*Bibliografia Dantesca*, t. I,
» parte seconda, t. terza, p. 594), che nel 1849 un cer-
» to Guglielmo de Bernardis tradusse dall'italiana lingua
» nella latina il commento di Iacopo della Lana
» sulla *Divina Commedia* di Dante.

2.º *L'ottimo Commento della Divina Commedia* te-
» sto inedito d'uno contemporaneo di Dante citato dagli
» Accademici della Crusca. Pisa: presso Niccolò da
» purro, 1827-1829; 3 tomi, in 8.º di XIV-608; 621,
» e 770 pagittie.

3.º A pag. 372 e 373 del tomo primo di quest'edi-
» zione (*Inferno*, Canto XX, v. 118-120) si legge:

« Vedi Guido Bonatti ec. Questi fu da Forlì, il
» qual fece sue arti col conte Guido da Monte-
» feltro; e diceasi, che per colui il conte Guido schi-
» fu molti pericoli; e molti danni diede ai suoi av-
» versarii. Diceasi, che usava di stare nel campanile
» della mastra chiesa di Forlì, e faceva armare tut-

» ta la gente del detto Conte; poi quando era l'ora,
 » sonava la campana, e questi uscivano fuori verso
 » i nemici. Dicesi, che tra per l'astuzia del Conte
 » e l'arte di costui, ellì fece de' Franceschi sanguinosa
 » mucchio, come è scritto capitolo vigesimosesto
 » titolo *Infern* ».

*Petri Allegherii super Dantis ipius genitoris Co-
 moediam Commentariorum nunc printum in lucem edi-
 tum consilio et sumtibus G. I. Bar. Verroni curante
 Vincentio Nannucci. Florentiae Apud Angelum Gari-
 nel MDCCCXLV.* In 8.^o gr. di XXXI - 744 - CLV
 pagine con due facsimili. A p. 209 di quest'edizione,
 il nostro Guido Bonatti trovasi menzionato da
 Pietro di Dante così: *Guido Bonatti de Forlivia.*

Chiuse sopra Dante testo inedito ora per la prima volta pubblicato. Firenze nella tipografia Piatti, 1846. In 8.^o gr.

A pag. 167 di quest'edizione si legge quanto segue:

« L'altro spirto che vide fughido bonatti oho-
 » stui fu da frulli (1) e grande astrolagho effe al-
 » tempo de' conte ghuido damonte feltrio signore di
 » frulli e resse sempre per suo stato consiglio
 » e consigliose ibolognesi per buon consiglio di questo
 » ghuido bonatti salte vittorie assai gliele avere. »

» (1) Correggi: da Furli o Forli.

Iacopo Alighieri figliuolo di Dante scrisse in lingua italiana nel 1328 (*Colomb de Batines, Bibliografia Dantesca*, t. II, p. 282), un commento sopra l'*Infern* di Dante suo padre. In questo commento si legge: « *Vedi guidu bonatti vedi ardente*, cioè che

» questo guido bonatti siffue da forlli e molto si
 » diletto in queste chosse e assai tempo istette chol-
 » chonte guido damonte feltro » (Codice della Bi-
 » blioteca Laurenziana di Firenze, contrassegnato *Plut.*
 » XL, n.º VII, carta 43 *verso*). Il codice della Biblio-
 » teca Laurenziana di Firenze, contrassegnato *Plut.* XL,
 » n.º VII, e nel quale ciò si legge, è del secolo deci-
 » moquarto (*Colomb de Batines, Bibliografia Dantesca*,
 » t. II, p. 285).

Benvenuto Rambaldi da Imola scrisse nel 1379 (*Tiraboschi, Storia della Letteratura Italiana*, t. V, p. 745, lib. III, capo II, parag. XI. — *Colomb de Batines, Bibliografia Dantesca* t. II, p. 302, e 303, n.º 553) un commento in lingua latina sulla *Divina Commedia* di Dante. In questo commento si legge quanto segue: (*Excerpta historica ex commentariis MStis Benvenuti de Imola in Comoediam Dantis, ap. Muratori, Antiquitates Italicae Medii Aevi*, t. I, col. 1083, C, D, E, col. 1084, A, B) « *Vedi Guido Bonatti . . . Heio Vergilius nominat alium divinatorem modernum Italicum. Ad cuius cognitio-* » nem est sciendum, quod iste Guido Bonatus fuit
 » magnus Astrologus Comitis Guidonis de Monte Fel-
 » tro famosi; et quum ipse Comes teneret Forlivium,
 » patriam ipsius Guidonis in Romandiola, ubi erat
 » princeps partis Gibellinae, utebatur consilio ipsius
 » Astrologi in omnibus agendis. Et satis constans
 » opinio multorum fuit, quod ipse obtinuerit multas
 » victorias contra Bononienses, et alias adversarios
 » suos, operibus istius Guidonis. Iste Guido quam-
 » vis reputaretur a vulgo fatuus et phantasticus, ta-
 » men saepe mirabiliter indicabat. Nam fecit Comi-

» tem praedictum exire contra Gallos; et ipse exiens
 » simul cum eo, praedixit se vulnerandum in coxa,
 » et sic accidit de facto. Unde statim medicavit se
 » cum ovo et stuppa, quae omnia portaverat secum,
 » sicut ipsem Guido scribit de se ipso. Nam Gui-
 » do iste fecit Opus pulcrum et magnum in Astro-
 » logia, quod ego vidi. In quo tam clare tradit do-
 » ctrinam de Astrologia, quod visus est velle docere
 » feminas Astrologiam. Tamen iste tantus Astrologus
 » male scivit praeservare istum Comitem in dominio
 » suo, quia post annum perdidit totum, ut habebis
 » infra Cant. XXVII. Attamen cum tota sua Astro-
 » logia iste fuit turpiter delusus ab ignorantem quo-
 » dam rustico. Res jucunda narratur. Nam, quum Co-
 » mes praedictus staret una die in Platea Forlivii
 » pulcherrima et magna, venit unus rusticus monta-
 » narius, qui donavit sibi unam salmam Pirorum. Et
 » quum Comes diceret: *sta tecum in coena; respondit*
 » *rusticus: Domine, volo recedere, antequam pluat, quia*
 » *infallibiliter erit hodie pluvia magna.* Comes de-
 » isto rustico miratus, statim fecit vocari ad se Gui-
 » donem Bonatum, tamquam magnum Astrologum,
 » et dixit ei: *Audis quod dicit iste?* Respondit Gui-
 » do: *Nescit quid dicat. Sed expectate modicum.* Ivit
 » Guido ad studium suum, et accepto Astrolabio con-
 » sideravit dispositionem coeli. Et reversus dixit, quod
 » erat impossibile, quod plueret die illa. Rustico au-
 » tem perseveranter affirmante dictum suum, dixit
 » Guido: *Quomodo scis tu?* Respondit Rusticus: *quia*
 » *hodie asinus meus in exitu stabuli, vibravit caput, et*
 » *erexit aures: Et semper, quando est solitus sic facere,*
 » *certissimum est signum, quod tempus cito mutabi-*

» tur. Tunc replicavit Guido : *Posito quod sic sit,*
 » *quomodo scis tu, quod ista pluvia erit magna.* Dixit
 » ille : *Quia asinus manus auribus erectis transvertit*
 » *caput, et rotavit plus solito.* Recessit ergo Rusticus
 » eum licentia Comitis festinanter, timens multum
 » de pluvia, quamvis tempus esset clarissimum. Et
 » ecce post horam, coepit tonare, et facta est magna
 » effusio aquarum quasi diluvium. Tunc Guido coe-
 » pit clamare cum magna indignatione et risu: *Quis*
 » *me delusit? quis me confudit?* Et fuit diu ma-
 » gnus solatium in Populo. Et hunc honorem fecit
 » dominus Agaso magno Magistro Astrologo. Di-
 » cit ergo Vergilius:

» *Vedi Guida Bonatti . . .*

» Et hœc nota, quod Auctor ponit istum sin-
 » gulariem Astrologum solum, quia fuit excellens, im-
 » me non habuit parem tempora suo. Unde non de-
 » bes numerare Guidonem inter divinatores mecha-
 » nicos, sicut quidam ignoranter fecerunt, decepti
 » ex eo, quod Auctor post eum nominat divinatorem
 » vulgarem, dicens:

» *Vedi Asdente.*

Ciò che il Rambaldi qui narra del villano che confuse Guido Bonatti predicendo la pioggia, si legge anche negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori (*Annales Forolivienses ap. Muratori, Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, col. 236, B, C, D), e nel commento di Cristoforo Landino alla Divina Commedia di Dante. Il medesimo fatto è anche accennato dal Mazzuchelli (*Gli Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1561), e dal sig. Libri (*Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 55).

Francesco di Bartolo da Buti, morto in età molto avanzata q[ui] 25 di luglio del 1406 (*Memorie istoriche di più uomini illustri Pisani*. Pisa, 1790-92. *Presso Ranieri Prosperi*. 4 tomj, in 4.^a, t. IV, p. 473), scrisse un commento in lingua italiana sulla *Divina Commedia* di Dante. In questo commento da lui terminato nel 1385 (*Memorie istoriche di più uomini illustri Pisani*, t. IV, p. 172, *Studi inediti su Dante Alighieri. Firenze a spese dell'Agenzia libraria*, 1846, in 8.^a, p. 98) si legge: —

Pag. 60, lin. 7. *In capoverso aggiungasi*: —
Un commento anonimo in lingua italiana sulla *Divina Commedia* di Dante trovasi manoscritto nel codice 1542 della Biblioteca Barberiniana. Sulla prima colonna del recto della carta 95 di questo codice si legge: « Vedi Guido bonatti. etc. Nella persona di questo Guido il quale sue compagnole della citta di forli exemplifica usaltra spesie di indopini li quali per raguardamenti dellli ascendenti segnali danno loro giudicio. Questo Guido fece libro di giudicij dastronomia et seppe bene quella arte. et diede lora del combattere al Conte Guido di monfalte quando sconfisse i bolognesi. et quando vince i franceschi si come . e. scripto qualuj. la terra che fa già la lunga proua etc. cap.^o XXVij. » Il Sig. Prof. Rezzi ha pubblicato questa chiosa nella sua lettera sopraccitata sulla *vida e la opera di Guido Bonatti* (*Giornale Arcadico*, vol. CXXIII, p. 249. Rezzi, Lettera sopraccitata p. 7).

Il Sig. Visconte Colombe de Batines (*Bibliografia Dantesca*, t. II, p. 343, num. 582) scrive, che il codice n.^o 1542. della Biblioteca Barberina è della

fine del secolo decimoquarto. Tuttavia il Sig. Prof. Rezzi (*Giornale Arcadico*, vol. CXXIII, p. 248. *Rezzi, Lettera sopraccitata*, p. 6) dice, che il commento anonimo contenuto in questo codice è antico certo, e come dai tratti della penna, dall'ortografia e dal linguaggio, appare scritto intorno alla metà del secolo XIV, se non prima.

Angelo Maria Bandini (*Catalogus codicium Italicorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae, Gaddianae, et Sanctae Crucis . . . Ang. Mar. Bandinius recensuit illustravit edidit. Florentiae anno 1778*, in fol. col. 57-61. *Plut. XL. Cod. XLVI*), ed il Sig. Visconte Colomb de Batines (*Bibliografia Dantesca*, t. II, p. 347, n.º 584) attestano, che il codice della Biblioteca Laurenziana di Firenze, contrassegnato *Plut. XL, n.º XLVI*, è del secolo decimoquarto. Sul *recto* della carta 18 di questo codice si legge: « Guido bonati » fu fiorentino e facea molti inghanni a le femmine » e in diuinanze e malie. » Un commento in lingua italiana inedito sopra l'Inferno ed il Purgatorio di Dante trovasi manoscritto nel codice n.º 1016 della Biblioteca Riccardiana di Firenze. Il Sig. Pietro Fanfani crede che questo commento sia stato composto nella seconda metà del secolo decimoquarto (*L'Etruria, Studi di Filologia, di Letteratura, di Pubblica Istruzione, e di Belle Arti. Firenze, Per la Società Tipografica sulle Logge del Grano 1854*, in 8.º *Anno Primo. Gennajo*, p. 29). Leggesi nel commento medesimo il seguente passo relativo a Guido Bonatti (*Biblioteca Riccardiana, Codice n.º 1016, carta 105 verso*): « fu » da forlì maestro del conte Guido da montefeltro » signore che fu di forlì. Et fu grande astrolago

» tanto che molte guerre chebbe il conte dando Guido bonacti il puncto et egli uscia della terra et quando si ritrovasse ancora altrove et dassai sue imprese ebbe victoria. fece Guido bonacti piu libri giudiciali in astrologia che anno piu corso che altri libri d'astrologo moderbo. » Il Sig. Pietro Fanfani ha pubblicato pel primo questo notabile passo nel giornale intitolato *l'Etruria* (Anno. primo, Agosto, p. 495). —

Pag. 61, lin. 12. *Dopo arabi aggiungasi* — Ha alcune iniziali ornate con fioroni, incise in legno. Il marchio della carta è formato da alcuni monti. —

Pag. 63, lin. 11. *Dopo esemplare aggiungasi:* — contrassegnato *Scaffale A, Palchetto 5. N. 44 a.* —

Ivi, lin. 13. *Dopo (4) aggiungasi:* — L'esemplare medesimo è benissimo conservato, salvo le prime novè carte, che sono forate da una tarma. È unito in un volume di 449 carte in 4.^o coll'edizione seguente: *Liber Abraham Iudaei de nativitatibus et Magistralis compositio astrolabii Henrici Bate. Venetiis arte et impensis Erhardi Ratdolt 1485.* Questo volume fu già nella Biblioteca Laurenziana di Firenze (Plut. XXIX. Cod. XXIX), e però il Bandini lo descrive (*Catalogus codicium latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae* t. II, col. 45 e 46. Plut. XXIX. Cod. XXIX). Il celebre P. D. Bernardo de Montfaucon nella sua opera intitolata *Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova* pubblicò un catalogo de' manoscritti della Biblioteca Laurenziana Medicea di Firenze a duobus Doctis concinnatus (*Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova: . . . Autore R. P. D. Bernardo De Montfaucon, Benedictino Congregationis Sancti*

Mauri, Parisiis, Apud Briasson, via Jacobaea, ad Insignia Scientiae. M. DCC. XXXIX. Cum approbatione et privilegio Regis. 2 tomi in foglio, t. I., p. 239). In questo catalogo sotto il *Pluteus XXIX.* si legge: (*De Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. I., p. 299 E, col. 2, e p. 300 A, col. 1).

» XXIX. Impr. pap. Guidonis Bonati de Forlilio Astronomia.

» Liber Abrahami Judaei de nativitatibus.

» Henrici Bate magistralis compositio Astrolabii ad petitionem Fr. Villhelmi de Morbaka Ord.

» Praed. D. Papae poenitentiarii, et Cappellani.

» Editus Augustae Vindelicorum 1491. 7.º Kel, n.º Aprilis ».

Il volume così indicato è certamente quello stesso che trovasi ora nella Magliabechiana, Scaffale A, Palchetto 5, n.º 44. —

Pag. 64, lin. 3. *In capoverso aggiungasi: —*

5.º *Esemplare della Biblioteca Reale di Londra.* Nel catalogo stampato di questa Biblioteca si legge: (*Bibliothecae Regiae Catalogus. Londini excudebant Gul. Balmer et Gul. Nicol 1820-29*, 5 tomi, in fog., t. I, p. 325, col. 1).

» BONATUS, GUIDO, de Forlilio.

» Liber astronomicus, continens decem Tractatus Astronomie; cura JOHANNIS ANGELI; cum figuris ligno incisis. 4to. Erhardus Ratdolt, Augustae Vindelicorum, 1491. Char. Goth. eum sign. »

La Biblioteca Reale di Londra fu nel 1822 riunita al Museo Britannico (*British Museum*) della medesima città (*Colomb de Batines, Bibliografia Dantesca*, t. I, p. 14, nota (2)).

6.^o *Esemplare della Biblioteca della Società Reale di Londra.* Nel catalogo stampato de' libri scientifici di questa Biblioteca (*Catalogue of the scientific books in the library of the Royal Society. London: Printed and sold by Richard and John E. Taylor, Red Lion Court, Fleet Street. MDCCCXXXIX*, in 8°, p. 117) si legge:

« BONATUS (GUIDO). *De astronomia tractatus X*, universum quod ad judiciarium rationem nativitatum, aeris, tempestatum attinet comprehendentes; adiectus est C. Ptolemaei fructus, cum commentariis G. Trapezuntii. fol. *Basileae*, 1550 ».

«— Registrum. 4.^o *Augustae Vindelicorum*, 1491. » indicazione erronea che certamente si riferisce all'edizione del 1491 del trattato d'astronomia di Guido Bonatti, giacchè sulla prima pagina di quest'edizione, si legge: *Registrum Guidonis Bonati de Forlivio*; il qual titolo si riferisce solamente all'indice o registro del trattato medesimo, non già a tutto questo trattato.

7.^o *Esemplare del Sig. Avvocato Gustavo Camillo Galletti Fiorentino.* Bellissimo esemplare con antica legatura in tutta pelle assai deteriorata e in parte strappata. Nella prima risguardia fissa trovasi un cartellino stampato, nel quale si legge: *Ex libris Bibliot. quam Illm̄us Archiep. et Prorex Lugdun. Camillus de Neuf ville Colleg SS. Trinit. PP. S. JESU Testamenti Tabulis attribuit an. 1693.* Sulla risguardia volante si legge la seguente firma: *Ren. Asgmar.* In quest'esemplare mancano le carte prima ed ultima.

8.^o *Esemplare di mia proprietà.* L'ho acquistato dal Sig. Paolo Petrucci libraio Romano. Sul rovescio della prima carta di quest'esemplare trovasi uno stem-

ma colla seguente iscrizione : **FRANCIS VITEL-
LIVS ARCHPVVS THESALLONICAENSIS.**

Nel catalogo della Biblioteca d'Augusta pubblicato da Elia Ehinger si legge (*Catalogus Bibliothecae amplissimae Reipublicae Augustanae, Iussu et autoritate Nobilissimorum et Amplissimorum Virorum, Dn. Iohannis Antonii Laugingeri, VIIviri, Dn. Iohannis Udalrici Oesterreicheri, Praetoris, Bibliothecae Praefectorum, et Scholarum. Studio et opera Eliae Ehingeri, Augustani, Bibliothecarii. Augustae Vindelicorum; typis Iohannis Praetorii. M. DC. XXXIII, in fog. col. 652. Pluteo XXIII*).

» XXXIII. Guido Bonatus de Forolivio decem continens tractatus Astronomiae. Augustae 1491.

Antonio Reiser nel primo appendice al suo catalogo de'manoscritti della Biblioteca pubblica d'Augusta ha dato una lista delle principali edizioni del secolo decimoquinto che si trovano in quella Biblioteca medesima. In quest'appendice si legge (*Index manuscriptorum Bibliothecae Augustanae cum Appendice dupli, praemissus Historiae literariae et librariae ibid. à M. Antonio Reisero, N. T. Illustris Reipubl. Bibliothecario etc. Sumtu Theophili Goebelii. Typo Iacobi Koppmaieri. M. DC. LXXV, in 4°, p. 415*):

“ p. 652.

» Num. 33. Guido Bonatus de Forolivio decem Tractatus Astronomici, Augusta, 1491. typis Erhardi Radholti ».

Quindi è chiaro, che nel 1675 un esemplare dell'edizione fatta nel 1491 del trattato d'astronomia di Guido Bonatti esisteva nella Biblioteca pubblica d'Augusta. Probabilmente l'esemplare medesimo trovansi ancora in questa Biblioteca.

Un esemplare di quest'edizione esisteva nella famosa Biblioteca di Maffeo Pinelli Veneziano. In fatti nel catalogo di questa Biblioteca dato in luce dal celebre Iacopo Morelli si legge: « 2025 Bonati Guidonis » *Tractatus decem Astronomiae. Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1491. in 4.^o* » (*Bibliotheca Maphaei Pinellii Veneti magnō jam studio collecta, a Iacobo Morellio Bibliothecae Venetas D. Marci custode descripta et annotationibus illustrata. Venetiis typis Caroli Palesii MDCCCLXXXVII, 6 tomi, in 4.^o, t. I, p. 336*).

Nel 1790 la sceltissima e copiosissima Biblioteca di Maffeo Pinelli fu acquistata dai librai Signori Edwards e Robson, e venduta per auzione in Londra (*The general biographical dictionary: containing an historical and critical account of the lives and writings of the most eminent persons in every nation. A new edition, revised and enlarged by Alexander Chalmers. London, 1812-17; 32 volumi, in 8.^o vol. XXIV, p. 510, articolo PINELLI (JOHN VINCENT)*).

Un esemplare dell'edizione fatta in Augusta nel 1491 del trattato d'astronomia di Guido Bonatti trovasi indicato in un catalogo intitolato: *Catalogue de la bibliothèque d'un amateur, avec des notes et une table générale des auteurs et des matières. A Bruxelles, P. J. de Mat, Imp. - Lib. de l'Académie Royale de Bruxelles et de l'Université de Louvain. 1823, (2 tomi, in 8^o)*. A pag. 258 del tomo primo di questo catalogo si legge:

2354. Guidonis Bonati de Forlivio liber astonomicus (in X tractatus distributus) ex correctione Joh. Angelii Aug. Vindel. Erh. Ratdolt, 1491, in-4,
» fig. en bois, mar. r. dent., d. s. t. 24 fr.
» Bel exemplaire d'un ouvrage fort rare ».

Il Maittaire scrive (*Annales typographici ab artis inventae origine. Ad annum M. DCLXIV. Operâ Mich. Maittaire A. M. Editio Nova Auctior et Emendatior, Amstelodami, Apud Petrum Humbert. M. DCC. XXXIII*, un tomo in due parti in 4°, *tomus primi pars posterior*, p. 536).

» Liber Astronomicus Guidonis Bonati de For-
» livio; magistri Ioannis Angeli viri peritissimi dili-
» genti correctione: Erhardi Ratdolt viri solertis exi-
» mid industria et mirâ imprimendi arte; quâ nuper
» Venetiâ, nuno Augustae Vindelicorum excellit nomi-
» natissimus; septimo Kal. April. M. CCCC, LXXXI. 1
» 4.^{to} Aug. Vind. 1491.

» 1 Erhardi Ratdolti foliâ conspice signa,

» Testata artificis quâ valet ipso manum.

Cornelio da Beughem (*Ineunabula Typographi-
ca sive Catalogus Librorum Scriptorumque proximis
ad inventione Typographiae annis usque ad Annum
Christi M. D. inclusive in quavis lingua editorum
Opusculum sepius expetitum Notisque Historicis Chro-
nologicis et criticis intermixtum Accurante Cornelio
a Beughem Embrii. Amstelodami Apud Ioannem Wol-
ters 1688 in 8°, p. 38), e Fr. Pellegrino Antonio Or-
landi (*Origine e progressi della stampa e sia dell'
arte impressoria e notizie dell'opere stampate dal-
l'anno M. CCCC. LVII. sino all' anno M. D. Bono-
miae M. DCXXII, in 4°, p. 299*) registrano l'edi-
zione stessa. Alcuni de' libri ne' quali si parla di que-
st'edizioni, sono dal Panzer indicati così (l. o.): *Maitt.*
p. 538. *Zapf.* I. p. 100 *Freyt.* *Nachr. von selten.* *Bü-
chern* I. p. 187. *sqq.* *Braun* II. p. 245. *Scentiller* IV.
p. 19. *Bibl. P. Nor.* Nell'*Index Fontium* stampato in
fine dell'undecimo volume degli *Annales Typogra-**

phici del Panzer si legge « Catalogus Biblioth. public.
» Norimbergensis a nobis confectus ». (Panzer, *Annales typographici* vol. XI, p. 628).

Ivi, lin. 8. *In capoverso aggiungasi*: — Giovanni Giacobbe Bauer libraio di Norimberga scrive (*Bibliothecae librorum rariorum universalis Supplementum*. *Oder des vollständigen Verzeichnisses rarer Bueher aus den besten Schriftstellern mit Fleiss zusammen getragen und aus eigner vielfährigen Erfahrung vermehrt von Johann Jacob Bauer, Nürnberg, bey Martin Jacob Bauer: 1774, 2 vol., in 8°, volumen I, p. 234):*

» Bonati (Guidonis) de Forliuio, theorica planetarum et tractatus astrologici X. corr. per Jo. Antonium Aug. Vind. 1491. 4. eius sgg. liguo incis. » *Facio porrata*. Hennings, p. 354. Bibl. Salthen. » op. 327. » —

Page 68, lin. 18. *In capoverso aggiungasi*: —
S. ^a Biblioteca Barberiniana di Roma. Lettera N. Fila IX, n. 28. Esemplare ben conservato con postille marginali. Nella prima pagina di quest'esemplare si trovano scritte le parole seguenti: *liber sum petri de borgio*. Nel catalogo pubblicato nel 1681 de libri statopatti di questa Biblioteca (*Index Bibliothecae qua Franciscus Barberinus S. R. E. Cardinalis Vicecancelarius Magnificentissimus sue Familiae Ad Quirinalm Aedes magnificentiores reddidit. Tomi tres libros typis editos complectentes. Romae Typis Barberini, Executus Michael Hercules. MDCLXXXI*, due tomi, in fog., t. 1, p. 108, col. 1).

« Guido BONATVS.
» *Tractatus decem Astronomiae. Venet. 1506.*
» fol. LII. E. 32.

4.^a *Biblioteca Corsiniana di Roma*, Colonna 143,
Fila I, n.^o 19. Il Sig. Prof. Rezzi nella sua lettera soprannombrata *cita quest'esemplare* scrivendo: « Al
» che io reputo essere dover mio d'aggiungere innanzi
» ch'io levi da questa la mano che le due stampe in
» foglio de'dieci trattati d'Astronomia di Guido, l'una
» fatta in Venezia nel 1506, e l'altra in Basilea nel
» 1550 a cui si trova aggiunto in fine il Centiloquio
» di Claudio Tolommeo tradotto in latino da Giorgio
» Trapezunzio, si trovano eziandio fra' libri posti in
» questa libreria, alla quale io presiedo » (*Giornale Accademico*, t. CXXIII, p. 259. *Rezzi*, *Lettera sopraccitata* p. 17).

5. *Biblioteca Reale Borbonica di Napoli.* Nel catalogo pubblicato da Monsignor Giovanni Rossi de' libri stampati di questa Biblioteca si legge: (*Catalogus librorum typis impressorum qui in Regia Bibliotheca Borbonica adservantur studio et labore Canonicus Ioannis Rossi eiusdem Bibliothecae Scriptoris et Herculaneensis Academiae Socii. Tomus I.*" Neapoli, Ex Regia Typographia MDCCXXXII, in fol., p. 364, col. 2).

« BONATUS (GUIDO, *Foroliviensis Mathematicus*,
 » *medio saec. XIII.° florens*). *De Astronomia tracta-*
 » *tus decem, universa quae ad iudiciarjam rationem*
 » *nativitatum, aëris etc. attinet, comprehendentes*.
 » *Accedit Cl. Ptolemaei Centiloquium h. e. Liber fru-*
 » *ctus, ex interpretatione, et cum commentariis Ge.*
 » *Trapezuntii; edente Nic. Pruknero. Basileae, 1550.*
 » *in fol. XXXIII. F. 46.* »
 » — *Idem opus de Iudiciis stellarum etc. Ve-*
 » *netiis, mandato et expensis Melch. Sessae, per Jac.*
 » *Pentium, 1506. in fol. 80. H. 13.* »

Giorgio Guglielmo Zapf dopo avere indicato quest'edizione nella sua opera intitolata: *Augsburgs Buchdruckergeschichte nebst den Jahrbüchern der selben* (Parte II, p. 25, anno 1506, num. V), soggiunge (l. c.): « Trovandosi in fine (di quest'edizione) » il conosciuto stemma di Erardo Ratdolt, è da tener » per fermo ch'essa uscì dai suoi torchi. Non ho » per altro finora potuto avere alcuna ulteriore e più » precisa notizia di quest'opera. »

Il Bauer scrive (*Bibliotheca librorum rariorum universalis. Oder vollständiges Verzeichniss rarer Bücher, aus den besten Schriftstellern mit Fleiss zusammen getragen und aus eigener vieljährigen Erfahrung vermehret, von Johann Jacob Bauer, Arg. Buchhändler in Nürnberg. Nürnberg, bey Martin Jacob Bauer. 1770-72, 4 parti in 8.^o Parte I. p. 137*):

» Bonati a Forlivio (Guidonis) decem tractatus
» Astronomiae: Venetiis 1506. in fol. Bün. p. 24 ». La citazione Bün. p. 24. che qui si trova, deve riferirsi ad una di due opere dallo stesso Bauer, indicate così (*Bibliotheca librorum rariorum universalis. Parte I, p. 12*):

» BÜNEMANNI, Io. Lud. Catalogus MStorum, item
» librorum impressorum pro adsignato pretio vene-
» lium. Mindae, 1732. 8. mai.

» EIUSD. Catalogus auctionis. P. I. II. Hildes.
» 1760. in 8.^o —

Il Panzer scrive (*Annales typographici ab anno MDI ad annum MDXXXVI continuati vol. VIII, p. 380, CLXXIV. VENETIIS*):

» 343. GUIDO BONATUS DE FORLIVIO. Decem conti-
» nens tractatus Astronomiae. *Figura Bonatum, Astro-*

» nomiam, *Uraniam, Musam aliqua exhibens. In fine:*
 » *Venetiis mandato et expensis Melchioris Sease per*
 » *Jacobum pentium Leucensem. Anno dñi MDVI. die*
 » *III. Julii. Regnante inalyto Leonardo Laureano*
 » *Venetiis Princepe, fol.*

» *Freyt. Nachr. I. p. 139. Thott VII. p. 60.*
 » *Bibl. Rothenb.*

Nell' *Index Fontium*, posto in fine del volume undecimo degli *Annales typographici* del Panzer, si legge:

» *Eiusdem (Frid. Gotth. Freytagii) Nachrichten*
 » *von selten. und merckw. Büchern, 1. Band, Gotha*
 » *1776, 8.º v. (Panzer, Annales typographici, vol. XI,*
 » *p. 618, col. 1).*

» *Catalogus Biblioth. Monast. Rothenbuch* » (Panzer, *Annales typographici*, vol. XI, p. 625, col. 2).
 » *(Erasmi Nyerup) Catalogi Bibliothecae Thot-*
 » *tianae Tomus septimus, Libros cum ab inventa*
 » *typographia ad ann. MDXXX. excusos tum Ma-*
 » *nuscriptos continens. Havniae 1795. 8. » (Pan-*
 » *zer, Annales typographici, vol. XI, p. 628, col. 1 e 2).*

Pag. 68, lin. 22. *In capoverso aggiungasi — Indico qui appresso alcuni esemplari di quest'edizione.*

Biblioteca Corsiniana di Roma. Colonna 443, Fila I,
n.º 21. Quest'esemplare è indicato dal Sig. Prof. Rezzi
nella sua lettera sopraccitata (v. sopra p. 141 e 142).

Biblioteca Chigiana di Roma. Nel catalogo pub-
blicato dal celebre Monsignor Stefano Evodio Asse-
manni de' libri stampati di questa Biblioteca (Catalogo
della Biblioteca Chigiana giusta i cognomi degli au-
tori ed i titoli degli anonimi coll' ordine alfabetico
disposto sotto gli auspici dell'Eminentissimo e Reve-
rendissimo Prencipe Flavio Chigi della S. R. C. Dia-

cono Cardinale di S. Maria in Portico da Monsignor Stefano Eudio Assemanni Arcivescovo d' Apamea. In Roma MDCCCLXIV. Nella Stamperia di Francesco Bizzarri Komarek Provisor de' libri della Biblioteca Vaticana, in fog. p. 77) si legge:

« *BONATUS Guido, De Astronomia Tractatus*
 » *dæcem. Accedit Claudi Ptolemaei liber Fructus,*
 » *com. commentatoris Georgii Trapezuntii, Basileæ*
 » *ex officina Henricpetrina. 1550, in fol.*

Biblioteca Reale Borbonica di Napoli. Armadio XXXIII., Scanzia F., n.º 46. Quest'esemplare è indicato nel catalogo pubblicato da Monsignor Giovanni Rossi de' libri stampati della Biblioteca Reale Borbonica. (V. sopra 142).

Biblioteca della Società Reale di Londra. Quest'esemplare è indicato nel catalogo stampato de' libri scientifici della Società Reale di Londra (V. sopra, p. 137).

Il P. Ximenes scrive (*Del vecchio e nuovo gnomone Fiorentino*, pag. LX, nota (a)) « Quest'opera fu stampata con questo titolo. *Opus Guidi Bonatti de Forolivio sentinens X. tractatus Astronomiae. Augustae Vindelicorum 1494. in 4. VII* sono di essa più testi a penna: Quattro se ne conservano nella Bibliot. Regia Parig., uno nella Vaticana, due nella Laurenziana nel Banco XXVIII ». Il Mazzuchelli indica questi ed altri esemplari manoscritti del trattato d'astronomia di Guido Bonatti, scrivendo (*Gli scrittori d'Italia*, vol. II, parte II., p. 1561, articolo BONATTI (Guido) nota (24)) « Alcuni testi a penna di detta Opera (cioè del trattato d'Astronomia di Guido Bonatti) si conservano nella Libreria Regia di Parigi, segnati dei numeri 5015,

» 6391. 6392. e 6393. Altro esiste nella Libreria
» Vaticana fra i Codici della Regina di Svezia se-
» gnato del num. 479. Uno è nel Banco XXVIII.
» della Laurenziana in Firenze, segnato del num. 29.
» Un altro sta pur colà nella Libreria di S. Marco
» nell'Armario IV. Uno è in Milano nel Codice del-
» l'Ambrosiana segnato R. 107 in fogl. Un altro
» si trova in Venezia in quella di S. Francesco della
» Vigna, ed uno in Padova nella Libreria degli Ere-
» mitani di S. Agostino ».

Il celebre P. D. Bernardo de Montfaucon nella sua opera intitolata *Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova* pubblicò un catalogo de' manoscritti della Biblioteca della Regina di Svezia, esistenti nella Vaticana. In questo catalogo si legge: (*Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. I, p. 24 B, col. 2).

» 479. Guidonis Bonati Astrologia ».

Il P. Montfaucon nella sua opera sopracitata pubblicò un catalogo de' manoscritti da lui veduti ne' mesi di Marzo e d'Aprile del 1700 nella Biblioteca Laurenziana di Firenze. In questo catalogo si legge (*Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. I, p. 237 B, col. 2.

» *In XXIX. pluteo.*

» Guidi Bonati introductio ».

In un catalogo de'manoscritti della Biblioteca Reale di Parigi, pubblicato dallo stesso P. de Montfaucon si legge (*Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. II, p. 754, col. 2, D).

» 5015: Rob. Valturius de re militari et postea

» Heronis, Ptolemaei, Hali, Blanchinii, Eustachii de.
 « Heldris, Hannibalis Raymundi, Albumazaris, Gui-
 » donis Bonati opera ».

Più oltre nel catalogo stesso si legge (*Mont-
 faucon Bibliotheca Bibliothecarum. manuscriptorum.
 nova*, t. II, p. 762, col. 1. E, col. 2. A).

» 6391. Guido Bonatus de imbris.

» De dispositione aëris et fertilitate anni.

» De mansionibus lunae secundum Menopoldum.

« 6392. Guid. Bonati tractatus varii Astrologici.

» 6393. Guid. Bonati Astrologica.

Nel catalogo stampato in quattro volumi in folio de' manoscritti della Biblioteca Reale di Parigi nulla trovasi indicato di Guido Bonatti sotto i numeri 5015, 6391, 6392 e 6393. Il codice della Biblioteca Vaticana, contrassegnato n.º 479 *Regina di Svezia*, nulla contiene di Guido Bonatti.

Nel 1650 Giacomo Filippo Tomasini pubblicò nella sua opera intitolata *Bibliothecae Venetae manus-
 scriptas publicae et privatae* un catalogo de' manoscritti ch'erano in Venezia nella Biblioteca del con-
 vento di S. Francesco della Vigna. In questo catalo-
 go si legge (*Bibliothecae Venetae manuscriptae publi-
 cae et privatae Quibus diuersi Scriptores hactenus in-
 cogniti recensentur. Opera Iacobi Philippi Tomasini
 Episcopi Aemoniensis. Ad Illustrissimos Literarum Pa-
 tronos Petrum et Iacobum Puteanos Fratres. Utini;
 Typis Nicolai Schiratti. MDCL*, in 4°, p. 106, col. 2):
Opera de Astrologia, auctore Guidone Bonatio.

Nel 1639 il medesimo Tomasini pubblicò nella sua opera intitolata *Bibliothecae Patavinae manus-
 scriptae publicae et privatae* un catalogo de' mano-

scritti ch'erano allora in Padova nella Biblioteca degli Eremitani di S. Agostino. In questo catalogo si legge (*Bibliothecae Palavinae manuscriptae publicae et privatae. Quibus diversi Scriptores hactenus incogniti recensentur, ac illustrantur. Studio et Opera Iacobi Philippi Tomasini Sac. Theol. Doct. Pat. et Canonici Secularis S. Georgij in Alga Venetiarum. Ad Illustrissimum et Reverendissimum D. Franciscum Vitellium Archiepiscopum Thessalonicensem etc. Pro SS. D. N. Urbano VIII. et Sede Apostolica apud Sereniss. Remp. Venetam Nuntium. Utini, Typis Nicolai Schiratti, MDCXXXIX, in 4°, p. 79, col. 2*): « *Liber Introductorius ad Iudicia stellarum editus à Guidone Bonato de Forliuio Magistro in Astrologia. Incipit. In nomine Domini, etc.* »

In un codice ch'io posseggo trovasi manoscritta una parte del trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Questo codice è cartaceo in foglio, del secolo decimoquinto, e di carte 242. Nel *recto* della prima carta d'esso codice si trova scritto in caratteri rossi il titolo seguente:

In nomine domini Amen Incipit liber introductorius ad indicia stellarum Et est non solum Introductorius Ad indicia. Sed est Indiciorum astronomie editus a Guidone bonatto De forliuio Et collegit in eo ex dictis philosophorum ea que uisa sunt sibi foris utilia ad Introducendum volentes intendere Indicij stellarum Et ea que uidebuntur competere voluntibus iudicare secundum significationes stellarum Et ad alia quedam ipsis Indicij pertinentia Rubrica

Dopo questo titolo incomincia nella prima pagina stessa il proemio così: *In nomine Domini nostri ihesu*

Christi misericordis et piij veri dei et verij hominis: cui non est par neque consimilis nec esse posset. Nel medesimo recto al di sopra del titolo che ho riportato si trovano scritte in caratteri rossi le parole seguenti:

Assit ad incepsum Sancta maria meum.

Questo codice finisce così nel recto della carta 242: *ita quod pro unaquaque hora accipies unam 6. am et si fuerit significator circuiti directi.*

Finit tractatus denatiuitatibus et de his que pertinent ad natuuitates et compositus a Guidone bonato de forliuio.

Il trattato d'astronomia di Guido Bonatti è diviso in dieci parti o trattati. Sette di questi trattati, cioè dal primo al settimo, si trovano manoscritti nel codice della Biblioteca Vaticana, contrassegnato *Rigina Svecorum n.º 4138*. Questo codice è carteceo in foglio, della fine del secolo decimoquarto, di 248 carte a due colonne. In fronte al recto della prima carta d'esso codice si trovano scritte queste parole: *Liber D. Grimani Car. 44 S. Marci. Nel medesimo recto si legge: Incipiunt capitula guidonis bonati de forliuio magistri in astrologia videlicet.*

1. *De utilitate astrologie in comuni.*
2. *Quod stelle imprimuntur in fidia et mutationis in mundo funt ab ipsis etc.*

A carte 5 recto, colonna 1 del codice stesso si trova il titolo seguente scritto in caratteri rossi: *Incipit liber introductorius ad iudicia stellarum editus guidone bonati de forliuio magistris in astrologia.*

Questo codice finisce così: *In fortuna vero e contrario augebunt malum et*

minuent bonum secundum suam naturam et secundum quod interest iuvare vel nocere augere vel diminuere.

Explicit tractatus de electionibus ad laudem dei.

Nel rovescio della carta 3 di questo codice presso alle parole dell'indice, relative all'ultimo capitolo di questo settimo trattato, si trova scritta nel margine laterale la nota seguente: *ultra hoc caput non procedunt contenta in hoc volumine.*

Pag. 73, lin. 20. Dopo Leone X (4) aggiungasi — Nel catalogo della Biblioteca Pubblica Comunale di Siena, pubblicato da Lorenzo Ilari, si legge (*La Biblioteca pubblica di Siena disposta secondo le materie da Lorenzo Ilari. Siena 1844-48. Tipografia all' Insegna dell' Ancora, Via delle Terme N. 976; 7. tomi in 4.^o, t. III, p. 115. col. 1*).

» SIRIGATTI FRANCISCI, *De ortu et occasu signorum libri II. cum poetices tum astronomiae studiosis utilissimi. Neapoli 1531, in 4to.*

Quest'edizione è composta di 81 carte in 4^o, numerate tutte nel *recto*, meno le prime cinque, co' numeri 2-77. Ha nella prima pagina questo titolo: *De ortu et occasu signorum libri II. cum poetices tum astronomiae studiosis utilissimi autore Francisco Sirigatto.* Nell'ultima pagina dell'edizione medesima si legge: *IMPRESSVM NEAPOLI OPERA IOANNIS SVLTZI BACHII HAGENOVENSIS GERMANI VI KAL. AVGUSTI ANNO 1531.* Quindi è chiaro, che la soprammentovata edizione fatta in Lione nel 1536 di quest'opera del Sirigatti è una ristampa. Quest'edizione è in quarto di pagine 136, delle quali la prima e le ultime quattro non sono numerate, e le rimanenti 131 sono numerate co' numeri 2—132. Nel frontespizio

dell'edizione medesima si legge : *De ortu et occasu signorum libri duo Francisco Sirigatto autore Lugduni Apud Seb. Grifium 1536.* Un esemplare di quest'edizione trovasi nella Biblioteca Angelica di Roma (B. 5. 13 Miscellanea CCCXXXII). Bernardino Baldi nella sua *Cronica de' matematici* (p. 104, anno 1500) parla dell' opera di Francesco Sirigatto *de ortu et occasu signorum*.

Il celebre Monsignor Angelo Fabroni scrive : *Anno autem 1515. Florentini Patres commiserunt Francisco de Sinigattis, ut astrologiam doceret Florentiae quidem, Pisis non item, quamvis illo ipso tempore huic urbi sua redditia Academia fuisse (Historiae Academiae Pisanae: Auctore Angelo Fabronio ejusdem Academiae Curatore. Pisis 1791—95. Excudebat Cajetanus Mugnainius in aedibus auctoris, 3 volumi in fog., volumen I, p. 327).* In questo passo della storia dell' Università di Pisa del Fabroni fu stampato erroneamente *Sinigattis* in vece di *Sirigattis*. Il medesimo errore trovasi anche nell'*index nominum et rerum*, posto in fine del primo volume della Storia medesima del Fabroni, leggendo in quest'indice: *Sinigattus Franc. 327. (Fabroni Historiae Academiae Pisanae, vol. I, p. 492, col. 1).* In altro luogo del volume stesso si legge : *His aliisque plurimis, de quibus alias opportunius dicemus, si addas Marcellum Adrianum, Bartolomaeum Fontium, Nicolaum Angelium Bucinensem humaniorum litterarum doctrina claros, Franciscum Strigatum et Lucam Pacciolum mathematicorum sui temporis principes, qui ad Florentinum magis, quam ad Pisanum Gymnasium pertinebant, facile judicabis quantum abun-*

daret *Florentinorum civitas optimarum disciplinarum praeceptis.* (*Fabroni Historiae Academiae Pisanae*, vol. I, p. 85). Per errore forse di stampa qui si legge *Strigatum* in vece di *Sirigatum*, come ben mostra d'aver conosciuto il Prezzinier scrivendo : « Nel nostro (studio) poi venne riaperta la Cattedra d'Astrologia (V. Fabroni Hist. Acad. Pis. V.I, » p. 97) (*) , e fu essa affidata a Francesco Sirigatti, di cui ha date molte notizie (l. c.) il » Fabbrucci ». (*Storia del pubblico studio e delle società scientifiche e letterarie di Firenze del Dottore Giovanni Prezzinier Socio Colombario e membro di altre Accademie d'Italia. Firenze 1810. Appresso Carli in Borgo SS. Apostoli. 2 volumi, in 8°, vol. I, p. 200 e 201*). Stefano Maria Fabbrucci scrive (*Postrema aetas veteris Pisani Lycei ab an. sal. MDV. Usque ad Medicum Principatum auspicatissime constitutum epuscum duodecimum auctore Stephano Mariu Fabbruccio, ap. Calogerà (Padre D. Angelo) Raccolta d'Opuscoli scientifici, e filologici. In Venezia, presso Cristoforo Zane, e Simone Occhi, 1728—57; 51 tomi, in 12°, t. 51, p. 5*).

» *Franciscus Sirigattius, Florentinus, Vir in Mathematicis Disciplinis versatissimus: cuius Libros De Ortu, et Occasu Signorum, ex Joa. Simlero in Epit. Gesnerii, in Biblioth. sua Negrius, et Clarissa Georg. Vivian. Marches. commemorant (c) et quem distinctiori enunciatione in praeditotis Libris contentorum, acceptissimaeque Dedicationis Leoni X.*

(*) Qui pare che si dovrebbe leggere 95 in vece di 97, giacchè il Fabroni a pag. 97 del primo volume della *Storia dell'Università di Pisa* non parla del Sirigatti.

» factae, illustriorem reddidit Eredit. Praesul *Bernardinus Baldius* (d).

» (e) *Marches. in prim. Part. Mus. Honor. in Verb. Sirigatt.*
» (d) *In Chronic. Mathematic.*

Il sig. Filippo Luigi Polidori si è compiaciuto di farmi sapere che in una lettera di Monsignor Goro Gheri, Eletto di Fano, al Duca Lorenzo de' Medici, scritta il dì primo di Marzo del 1516, e contenuta nel *Minutario* di esso Gheri, che trovasi monoscritto presso il sig. Marchese Gino Capponi, si legge: « El » Sirigatto mi è venuto a trovare et decto ch'io ri- » cordi alla Exc^{ua} V.^a, che non faccia facto d'arme » dà V a XII di questo mese: ma quando venissi » uno bel tracto che con ragione si vedesse da vincere » e' nimici, io attenderei a quello che io vedessi in » terra, et non in cielo. Pure ho facto alla Exc^{ua} » V^a la imbasciata sua » (Biblioteca del sig. Mar- chese Gino Capponi, Codice CCLXXXIV, 2.^{do}, car- ta 40 *recto*). È da credere che il *Sirigatto* menzio- nato da Monsig. Goro Gheri in questo brano di let- tera, sia quello stesso Francesco Sirigatti, che tra- dusse in lingua italiana il trattato d'astronomia di Guido Bonatti.

Il celebre Angelo Maria Bandini pubblicò un documento, dal quale si raccoglie, che ai 23 di de- cembre del 1435 fu conferita la Laurea in Diritto Canonico nel pubblico studio di Firenze *Domino Francisco Dominici Thomasii de Sirigattis Presby- tero Florentino* (*Bandini Ang. Mar. Specimen lite- raturae Florentinae Saeculi XV. Florentiae 1747-51. Sumtibus Iosephi Rigaccii*, 2 tomi, in 8°, t. I, p. 188). Secondo il Prezziner, questo Francesco Sirigatti Pre-

te Fiorentino è quel medesimo Francesco Sirigatti, che nel 1515 fu Professore d'Astronomia in Firenze. (*Storia del pubblico studio e delle società scientifiche e letterarie di Firenze del Dottores Giovanni Prezziner*, vol. I, p. 104). Se così fosse, questo Sirigatti avrebbe vissuto circa cento anni, giacchè non è da credere ch'egli prendesse la laurea in dritto canonico in età minore di vent'anni. —

Pag. 74, lin. 12. *In vece di una traduzione si sostituisca.* — Alcuni autori affermano che una traduzione —

Ivi, lin. 14 e 15 *si tolga* — sotto il titolo seguente: *Auslegung des Menschlichen Gebuhrts-Stunden* ». —

Ivi, lin. 24. Dopo (3) aggiungasi: — Il celebre Giovanni Alberto Fabricio attesta, che il trattato d'astronomia di Guido Bonatti fu stampato Germanice *Basil. 1572* (*Io. Alberti Fabricii Bibliotheca latina mediae et infimae aetatis cum supplemento Christiani Schoettgenii, editio prima italica a P. Ioan. Dominico Mansi correcta, illustrata, aucta. Venetiis MDCCLIV.* 6 tomi, in 4.^o piccolo, t. III, p. 130, col. 1, lib. VII, articolo *Guido Bonatus*). Il Mazzuchelli scrive (*Gli scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1561, art. BO-NATTI Guido), che l'opera medesima *tradotta in Lingua Tedesca uscì Basileae 1572*. Nella Biblioteca Magliabechiana di Firenze (*Libri stampati, Classe XX, Palchetto 3*) trovasi un'opera in lingua tedesca, sul frontespizio della quale si legge quanto segue:

» Geburts Stundenbūch Darinen eines jedtlichen
» menschen Natur vnd Eigenschaft, sampt allerley
» zufahlen ausz den gewissen Leuffen dern gestirn,

» nach rechter warhaftiger vñ grundtlicher ahrt
 » der Gestirnkunst, mit geringer muh auszgereitet,
 » vnd der selv vor zufelligem Vnfahl gewarnet:
 » Auch darneben alles das jhenige, was zu der Grundt-
 ueste der loblichen Gestirnkunst in allen fählen
 » gehörig ist, nach noturft mit gütem bestand
 » gefunden werden mag. Insonderheit Wie man die
 » Himmels Figuren in auffrichtung der zwölff Heu-
 » sern, auff die Geburtsstunden, vnd andere Züfahl
 » kunstlich stellen solle - Item Wie die gleichlichen
 » vnd Sichtigen leuffe der sieben Planeten vnnd stä-
 » ten Sternen, in die lenge vñnd breite, auff ein jede
 » zeit zufinden seyen. Sampt deren angehörigen A-
 » stronomischen Tafeln, auch wie die selbigen ver-
 » standen vnd gebraucht werden sollen. Guidonis Bo-
 » nati grundtliche auszlegung der menschlichen Ge-
 » burtsstunden, so vor dreyhundert jaren beschrie-
 » ben. Schirmschilt, der Gestirnkunst einleitung
 » inn die Arzney, den menschlichen gebrechen sehr
 » dienstlich. Alles mit so klarer vnd weitleuffiger
 » einleitung fürgefstellit, das der Gemeine vnd La-
 » teinischen Sprach vnkündige mann, nun hinfür die
 » herrliche Gestirnkunst, mit aller ihrer Heimlichkeit,
 » so biszher auch den Gelehrten arbeitsam gewesen
 » ist, ohne besondere arbeit gentzlich ergreissen mag.
 » Dergleichen in Teutscher Zungen vormalen nie
 » auszgangen. Durch Martinum Peigium, der Rechten
 » Doctorn, vñnd Saltzburgischen Rhat, etc. Mit Röm:
 » Key. May. Gnad vñnd Freyheit Getruckt zu Ba-
 » sel, bey Sixt Henricpetri, anno M. D. LXXII. »

Quest'edizione è un volume in foglio di 437
 carte, niuna delle quali è numerata. Sul *recto* dell'
 ultima di queste carte si legge quanto segue:

» Getruckt zu Basel, bey Samuel Apiario, in
» Kosten vnd verlegung des Ehrsamens Sixt Heinric-
» petr, im Jar, M. D. LXX. den XXIX. Augusti. »

Sul recto della carta 328 del volume stesso si legge il titolo seguente:

» Grundliche auszlegung der Menschlichen Ge-
» burts stunden, so vor 300 jaren durch Guidon
» Bonat beschrieben ist worden. »

Dalla carta 329 recto alla carta 419 recto di questo volume trovasi tradotta in lingua tedesca la quinta parte del trattato d'astronomia di Guido Bonatti, meno il *Primum* della parte medesima. Il testo latino di questa quinta parte si trova dalla colonna 663 alla colonna 828 dell'edizione fatta in Basilea nel 1550 del suddetto trattato di Guido Bonatti.

Un esemplare di quest'edizione trovasi nella Biblioteca Bodleiana d'Oxford. Nel catalogo pubblicato nel 1843 dal Sig. B. Bandinel de' libri stampati di questa Biblioteca, (*Catalogus librorum impressorum Bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi. Oxonii e typographeo Academico M. D. CCC. XLIII*, 3 volumi in foglio. vol. I, p. 294 col. 1) si legge:

» BONATUS (Guido) de Farlivio,
» *De astronomia (seu potius astrologia) tractatus decem.* |
» fol. Bat. 1550.

» *Anima astrologiae; or a guide for astrologers,*
» being the considerations of G. Bonatus rendered into
» Engl. by W. Lilly; as also the choicest aphorisms of
» Cardan's seven segments. 8.° Land. 1676.

» Auslegung der menschlichen geburts stunden;
» ad calc. geburts stunden büch durch Mart. Pet-
» gium, q. v.

Più oltre nel catalogo medesimo (*Catalogus librorum impressorum bibliothecaæ Bodleianæ in Academia Oxoniensi* vol. III, p. 75, col. 1) si legge :

» PEIGIVS, (Martinus)
» Geburte Stunden Büch.

fol. Bas. 1572.

Pag. 75, lin. 19. Dopo *Art.* » aggiungasi ; - Il sig. Conte Alessandro Mortara si è compiaciuto di farmi sapere che quest'edizione ha il seguente titolo:
 » *Anima Astrologiae; or a Guide for Astrologers. being*
 » *the considerations of the Famous Guido Bonatus*
 » *Faithfully rendred into English. As also the Choi-*
 » *cest Aphorisms of Cardans Seaven Segments, tran-*
 » *slated, and methodically digested under their pro-*
 » *per Heads. With a New table of the fixed Stars,*
 » *rectified for several years to come and divers ot-*
 » *her necessary Illustrations. A work most useful*
 » *and necessary for all Students, and recommended as*
 » *such to the Sons of Art. By William Lilly, stu-*
 » *dent in Astrology. London, Printed for B. Harris at*
 » *the Stationers Arms in Sweetings Rents near the*
 » *Royal-Exchange, 1676* ». Il libro così intitolato è
 in ottavo piccolo, come il Sig. Conte Mortara mi ha
 scritto. Nel catalogo pubblicato dal Sig. Bandinel,
 quest'opera è indicata sotto BONATVS (Guido) de
 Forlivio (Vedi sopra p. 156). Più oltre nel catalogo
 medesimo sotto LILLY (William) si legge (*Catalogus librorum impressorum Bibliothecaæ Bodleianæ in Academia Oxoniensi*. vol. II, p. 556, col. 2) :

» *Anima astrologiae or a guide for astrologers*
 » *being the considerations of Guido Bonatus rean-*

» dred into English; as also the choicest aphorisms
» of Cardan's seaven segments »

8. Lond. 1667.

Il Sig. Paulin Paris nel suo catalogo de' manoscritti Francesi della Biblioteca Nazionale di Parigi scrive « L'Italien Guido Bonati a fait à peu près » dans le même temps un *Introductorium*, ou *Liber introductorius ad Judicia Stellarum*; il l'a de même divisé en dix traités. Mais son ouvrage, peut-être imité de celui de notre astrologue, est beaucoup plus compacte. (Voy. l'édition imprimée par Erhard Radolt, (sic) Venise, 1491.) ». (*Les manuscrits françois de la Bibliothèque du Roi, leur histoire et celle des textes Allemands, Anglois, Hollandois, Italiens, Espagnols de la même collection. Par A. Paulin Paris. Paris. Techener, Place du Louvre, 42, 1836-48, 7 tomi, in 8°, t. V, p. 202. Anciens Fonds N.º 7095, II.*)

Il Sig. Paulin Paris avrebbe dovuto dire qui Augsbourg in vece di Venise, giacchè non in Venezia ma in Augusta, città chiamata in francese Augsbourg, ed in lingua latina *Augusta Vindelicorum*, fu stampato nel 1491 il trattato d'astronomia di Guido Bonatti. L'opera della quale il Sig. Paulin Paris dice esser forse una imitazione questo trattato del Bonatti, è scritta in lingua francese, e trovasi manoscritta sotto il titolo *d' Introductoire d' astronomie* nel codice *Anciens Fonds N.º 7095* della Biblioteca di Parigi. (*Paulin Paris, Les manuscrits françois de la Bibliothèque du Roi, t. V, p. 201, e 202 Anciens Fonds N.º 7095, II.*) Quest' opera fu composta nell'anno 1270, come il Sig. Paulin Paris avverte

(*Paulin Paris, Les manuscrits françois de la Bibliothèque du Roi*, t. V, p. 201, *Anciens Fonds N.^o 7095, II*).

A pag. 88, lin. 20. *In capoverso* aggiungasi. — Non so se l'*Historia celebris Gallorum cladis* di Guido Bonatti ancora esista. È da credere ch'egli narrasse in quest'opera il fatto d' armi avvenuto fuori ed entro la città di Forlì il 1. di maggio dell' anno 1281 tra il conte Guido conte di Montefeltro, e Giovanni d'Appia o d'Eppa o de Pa, generale di papa Martino IV. Leone Cobelli nella sua narrazione di questo fatto d'armi dice: « Unde Guido Bonatto confortava quella notte secretamente el capitano conte Guido a li fatti d'arme, che seria vittorioso. » Poi la matina in pubblico confortava el populo a la bataglia contra Francischi; che senza nullo fallo aria vittoria, secondo l'infruencie del cielo. E manifestando ipso Guido Bonatto lui essere ferito, e tutte queste cose ipso Guido Bonatto vide e scrisse, li quali scrittori ebbe maistro Antonio Gotto da Ravenna: e io levai queste cose da li soi coroniche che ». (*Appendice all' Archivio storico italiano*, t. VII, N. 23, p. 21). Più oltre nella narrazione suddetta di Leone Cobelli si legge: « Nota, lettore, tutte queste cose io l'ò levate e copiate de coroniche molto ottentiche, scritte per littera in carta pecorina; et io l'ò iscritte qui volgari. Sie certo; e per la mia fe non iscriveria nulla busia, che me paresse a me bubula: io scriverò la verità como troverò in libri ottentichi. Quista trovo in una coronica de Ravenna: dice che l'avia levata dal proprio quinterno de Guido Bonatto: io credo, ma puro con li provi de altri coronicatori e istorici, li quali par-

« lano d'effusamento de questa rutta franoisa, e dicono »: (*Appendice all'Archivio storico italiano*, t. VII, n.° 28, p. 27). Bernardino Baldi scrive: « Aveva quella notte Guido Bonato grande astroligo confidato secretamente il conte Guido al fatto d'ar- ma promettendoli certa vittoria, e il medesimo fece pubblicare la mattina seguente, eccitando tutti e dicendo la vittoria essere certa; ma che egli vi rimarrebbe ferito; e scrisse il Bonato per via di cronache tutte queste cose, alle quali si ritrovò presente, e gli scritti suoi capitaroni in mani di Antonio Gotto da Ravenna, da cui l'ebbe quell'antico, siccome egli afferma, da cui le copiammo noi ». (*Opuscolo inedito di Bernardino Baldi e versi del Conte Terenzio Mamiani della Rovere*, p. 13, 14). Il medesimo Bernardino Baldi nella lettera dedicatoria del suo sopraccitato opuscolo a Francesco Maria II Duca d'Urbino, dice: « Che la presente cronichetta non sia indegna di fede raccolgo da molti argomenti, fra' quali, come l'A. V. può vedere, non hanno piccola forza i particolari minuti che vi si contengono, sì de' tempi e de' luoghi, come delle persone e degli avvenimenti loro. E non può dirsi che ella sia senza autore affermandoci chi la fece passare a noi d'averla presa da chi si valse delle memorie lasciate alla posterità da Guido Bonato Forlivese, uomo in que' tempi, e a' nostri molto ben conosciuto ». (*Opuscolo inedito di Bernardino Baldi e versi del Conte Terenzio Mamiani della Rovere*, p. 13, e 14, non numerate). Probabilmente il Baldi intendeva di parlare di Leone Cobelli dicendo quell'antico, e chi la fece passare a noi. La suddetta de-

dicatoria del Baldi ha la data dei 14 di settembre 1610. Sigismondo Marchesi scrive (*Supplemento istorico della antica città di Forlì*, p. 231; Libro IV). « Intanto s' diuulgatasi per tutte le parti d'Europa la nostra » nella di questa rottà diede occasione à molti » Scrittori di farne honoreueole memoria; con tute » toche frà di loro varijno alquante nel racconto, » come suble per lo più intrauenire in quasi » tutti i fatti quantunque heroici, nba tanto perb » la diuersità de gli adulisi, quanto per la varietà » dé gli animi, poiche sempre v' è qualcuno, ch'è » condotto dalla passione si lascia taluoltà deuiarà » dal vero. Io però in questo, lasciata addietro l'I- » storia Martiniana, Facio de gli Vberti, Dattie, il » Biondo, il Rossi, et altri molti, e' bò letti, hò vo- » luto seguitare il Grobista Léone Cobelli, che te- » stifica hauerla estratta da' quinterni manuscritti di » Guido Bonatti, che viueua à que' tempi, e si tro- » uò presente alla battaglia, nella quale restò anche » ferito, come da per se stesso già haueua pronos- » sticato »: —

Pag. 90, lin. 44: *Il capoverso aggiungasi* — Nel catalogo stampato de' manoscritti della Biblioteca Bodleiana d'Oxford si legge: *Guidonis Bonati liber introductorius ad Iudicium Astrorum (Catalogi librorum manuscriptorum Angliae et Hiberniae in unam coll. lecti eunt Indice alphabetico. Oxonii e theatro Sheldoniano An. Dom. MDCXCVII. 2 tom. in fog. tom. primi, pars prima, p. 300, col. 2, Cod. 656. Librorum manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae classis XVI, cod. 15).* Quest'opera trovasi nel codice Sa-

viliano n.º 15 della medesima Biblioteca Bodleiana dalla carta 229 *recto* alla carta 347 *recto*.

Ne' *Catalogi librorum manuscriptorum Angliae et Hiberniae* (Tomi primi, pars II, p. 148, col. 1, Cod. 1689 *Librorum manuscriptorum Domus S. Petri apud Cantabrigiam catalogus, Iuxta Editionem D. Tho. Jamesii An. 1600. Cod. 27*) si legge: *Guidonis Bonati de Forlivio opera Astrologica*. Più oltre nella seconda parte del tomo primo degli stessi *Catalogi* (p. 157, col. 2, Cod. 1993. *Librorum manuscriptorum In Aula Pembrochiana Apud Cantabrigiam catalogus Iuxta Editionem D. Tho. Jamesii An. 1600 catalogus cod. 64, num. 3*) si legge: *Sententiae Guidonis Bonati de eodem argomento*.

Nel tomo secondo de'suddetti *Catalogi librorum manuscriptorum Angliae et Hiberniae* trovasi un catalogo intitolato *Librorum manuscriptorum Bibliothecae Norfolcianaæ in Collegio Greshamensi apud Londonium Catalogus*. In questo catalogo sotto il num.º 65 si legge: *Guidonis Bonati de Forlivio Tabulae magnæ Astronomicæ (Catalogi librorum manuscriptorum Angliae et Hiberniae, t. II, pars I, p. 75. col. 2, cod. 2964)*.

Nel 1836 fu stampato in Parigi, con note istoriche e critiche, un catalogo fatto nel 1373 da Gilles Mallet de' libri dell'antica Biblioteca del Louvre. In quest'edizione si legge: (*Inventaire ou catalogue des livres de l'ancienne bibliothéque du Louvre, fait en l'année 1373, par Gilles Mallet, garde de ladite Bibliothéque. Précédé de la Dissertation de Boivin le jeune sur la même Bibliothéque, sous les Rois Charles V, Charles VI et Charles VII. Avec des notes hi-*

storiques et critiques. A Paris, Chez De Bure Frères, Libraires de la Bibliothéque Royale, Rue Serpente, N.º 7, M. DCCC. XXXVI, in 8.º, p. 100).

» 569. Guido Bonat. de Florinó, de Pluuiis 2 Ymbrrib³.

» A maist Regn de Chasteaux, xxiiij de janv.
» iiij^{xx} 2 iij. » (1383.)

» Bonatus de Forli vivoit dans le treizième siècle.

Più oltre nell'edizione medesima si legge: (*Inventaire ou catalogue des livres de l'ancienne Bibliothéque du Louvre*, p. 166 e 167).

» 4016. Introductorius ad Judicia Stellarum,
» editus a Guidone Bonato de Follinio 2 al. quid³,
» escript de l're bastarde, en latin 2 a deux coul.,
» et est signe Charles, couüt de cuir bl. neuf, a ij
» frmoers de laton.

» Un manuscrit de Bonatus, astrologue qui vivoit dans le treizième siècle, est à la Bibliothéque du Roi, n° 7287.

» La signature qui se trouvoit dans ce manuscrit étoit celle du roi Charles V.

Nel catalogo pubblicato dal Montfaucon de' manoscritti della Biblioteca Laurenziana Medicea di Firenze si legge (*Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. I, p. 298, col. 1. C, *Bibliotheca Laurentiana Medicea Pluteus XXIX*, num. III).

De extractione quarundam partium in nativitatibus, et revolutionibus ex tractatu partium Guidonis Bonacti Foroliviensis.

Nel catalogo pubblicato dallo stesso Montfaucon de' manoscritti della Biblioteca del convento de' Domenicani di S. Marco di Firenze, si legge (*Mont-*

faucon, *Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. I, p. 428, vol. 2, C. *Ex Bibliotheca S. Marci Dominicanorum Florentiae. Armarium quartum num. 29. Tractatus de particularibus revolutionibus. In fine legitur: Explicit Tractatus quarumlibet partium projectionum Gaidonis Bonati de Furlivio. Amen.*

Pag. 92, lin. 1-4. *In vece delle parole* Tutta-
via questi due versi non si trovano nell'edizioni da
me vedute de' tre libri del Verino *De illustratione*
urbis Florentiae, che sono le seguenti, si sostituisca:
— Il Moreni (*Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, t. II, p. 445, 446, art. VERINI Ugolino, Fiorentino) cita quattro edizioni del suddetto poe-
ma d'Ugolino Verino. Queste edizioni sono le se-
guenti: —

Ivi lin. 13. *Dopo In foglio, aggiungasi:* — di
43 carte, delle quali le prime quattro e le ultime
tre non sono numerate, e le trentasei rimanenti sono
numerate nel *recto* co'numeri 1-36. —

Ivi lin. 20. *Dopo In 4°, aggiungasi:* — di 124
carte, delle quali le prime dodici e le ultime do-
dici non sono numerate, e le cento rimanenti sono
numerate co'numeri 1-100. —

Ivi lin. 21, e 22. *In vece delle parole* dell'opera
di Ugolino Verino, *De illustratione Urbis Florentiae*,
si sostituisca — di quest'edizione del Landino (Mo-
reni, *Bibliografia storico - ragionata della Toscana*,
t. II, p. 445, articolo VERINI Ugolino, Fiorentino). —

Ivi lin. 24. *In capoverso aggiungasi* —

4.º *D'Ugolino Verino poeta celeberrimo fioren-
tino libri tre in versi originali latini de illustratione
urbis Florentiae con la versione toscana a confronto*

del Poema in Metro Eroico. Terza Edizione. Accrescita di Perpetue Annottazioni Storiche ed Analoghe al Soggetto. Parigi (Senia) MDCCCLXXX. Due tomi in 4°. Quest'edizione fu procurata, come avverte il Moreni (*Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, t. II, p. 350), dal P. Francesco Maria Soldini Carmelitano. Trovasi in essa una traduzione italiana in versi sciolti del poema suddetto d'Ugolino. Verino col testo latino di questo poema a fronte, e con una Dissertazione del medesimo P. Soldini delle Eccellenze, e Grandezze della Nazione Fiorentina a piè di pagina in forma di annotazioni (Moreni l. c.).

Nella prima di queste edizioni si legge (*Ugolino Verini poetae florentini de illustratione urbis Florentiae. Lutetiae 1583*, lib. III, carta numerata col num. 35, recto) si legge:

Iamdudum veteres delevit fama Bonatos.

Unius illustris domus est Palmeria laude.

Nella seconda delle edizioni medesime (*Ugolini Verini poetae Florentini De Illustratione Urbis Florentiae. Libri tres. Florentiae, Ex Typographia Landinea 1636*, Liber tertius, pagina numerata col num. 90) si leggono i versi seguenti:

Iamdudum veteres delevit fama Bonatos.

Vnius Astronomi tanctum monumenta supersunt,

Prisca sed ignoro fuerit stirpe unde Iuseppi.

Quiq; Benis trassit nomen de Rure penates

Peretolas dives, se raro tertius haeres

Divitijs fruitur? nec auitum possidet Aurum.

Vnius illustris domus est Palmeria laude.

Di questi sette versi solamente il primo e l'ultimo si trovano nella prima edizione del suddetto

poema d'Ugolino Verino. Gli altri cinque versi furono aggiunti nella seconda edizione del poema stesso, dal tipografo Giovanni Battista Landini, che li trasse dal codice originale di quest'opera, posseduto dal Senatore Carlo Strozzi figliuolo di Tommaso. In fatti il Landini medesimo dice: (*Ugolini Verini poetae florentini De Illustratione Urbis Florentiae. Libri tres. Florentiae, Ex Typographia Landinea 1636*, pagina undecima non numerata): « Haec quae sequuntur ex originali codice correxi, et multa alia eiusdem generis, ut ipsem, veterem impressionem Parisiensem, et hanc meam legendo cognosces »

» IN TERTIO LIBRO

» » *Item quinque alios versus addidi.*

» *Vnius Astronomi, etc. ad versum 90.* »

I sette versi del Verino da me riportati di sopra (V. pag. 166, lin. 15-21) si leggono anche a pag. 382 del tomo X della raccolta intitolata *Carmina illustrium Poetarum Italorum*. Sono altresì nell'edizione procurata dal P. Soldini del poema d'Ugolino Verino *De illustratione urbis Florentiae* (t. II, p. 142). Nella soprammentovata traduzione in versi italiani del poema medesimo, questi sette versi trovansi voltati così (*D'Ugolino Verino poeta celeberrimo fiorentino libri tre in versi originali latini de illustratione urbis Florentiae con la versione toscana a confronto del Poema in Metro Eroico*, t. II, p. 143):

» La fama da gran tempo

» Tacque e non fa menzione dei Bonatti.

- » Siam nell'oscurità quanto all'antica
- » Origin dei Giuseppi; e sol ci resta
- » D'un inclito Scrittore la memoria,
- » Che visse chiaro nell'Astronomia.
- » Quello, che dal Contado di Peretola
- » Il suo soggiorno trasse, e fu Del Bene
- » Appellato; quantunque di fortuna
- » Arricchito; secondo il consueto
- » Non ebbe un terzo Erede, che occupasse
- » Le sostanze, e i tesori già raccolti.
- » D'un solo illustre e nobile Scrittore
- » Pe'merti, e la virtù, sono i Palmieri
- » Degni d'esaltazione, e riverenza ».

Pag. 94, lin. 18-21. *Si tolga* — Autore di quest'opuscolo è il Signor Pellegrino Canestri Trottì il cui nome trovasi nella pagina 4, a piè della dedicatoria — *e vi si sostituisca* — Il sig. Giovanni Casali afferma (vedi sopra pag. 95) essere autore di questi *Brevi Cenni* il sig. Conte Avvocato Giuseppe Canestri di Forlì, il cui nome per altro in essi non si trova. Nelle pagine settima ed ottava dell'opuscolo medesimo si legge una lettera dedicatoria del sig. Pellegrino Canestri Trottì, diretta. —

Ivi, lin. 21. *In capoverso aggiungasi* — 4. *Sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti Lettera del Professore Luigi Maria Rezzi Bibliotecario Corsiniano.* Questo eruditissimo scritto trovasi inserito nel Giornale Arcadico (t. CXXIII, p. 245-259), e fu anche stampato separatamente. —

**Estratte dal Giornale Arcadico
Tomo CXXIII-CXXIV.**





